



COMUNE DI AIRUNO

PROVINCIA DI LECCO

PIANO di GOVERNO del TERRITORIO (PGT)



VARIANTE 1

Oggetto tavola:

DOCUMENTO DI PIANO

RELAZIONE

Tav. n.

D0

Scala:

Data: Maggio 2017

Progettista:

Dott. Ing. Arch. GIUSEPPE TRAVAGLINI

Collaboratore:

Arch. ELEONORA TRAVAGLINI



COMUNE DI AIRUNO
Provincia di Lecco

VARIANTE 1

PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO
- DOCUMENTO DI PIANO

RELAZIONE DOCUMENTO DI PIANO

Studio Tecnico Dott. Ing. Arch.
GIUSEPPE TRAVAGLINI
(c.f.: TRV GPP 49C01 I829I)
Via Roma, 18
23827 LIERNA (Lecco)
tel/fax: 0341/741536-742528
E-mail:
giuseppe_travaglini@fastwebnet.it

Lierna, Ottobre 2016 – modificato Gennaio 2017
Agg. Controdeduzioni Maggio 2017

PRESENTAZIONE

La stesura del Documento di Piano rappresenta le scelte che modificano il territorio rispetto al precedente documento di governo.

La finalità è quella di regolare gli interventi sul territorio tali da non impedire azioni e progetti futuri di interesse comunale e sovra comunale; di definire gli spazi pubblici e di individuare aree da salvaguardare o soggette a vincoli.

Airuno, Luglio 2012

SOMMARIO

- 1) *Premessa.*
- 2) *Riferimenti legislativi, urbanistici e di indirizzo.*
- 3) *Fattori esogeni.*
- 4) *Fattori endogeni.*
- 5) *La qualità dell'edificato.*
- 6) *Aspetti demografici e statistici.*
- 7) *Presentazione delle scelte del Documento di Piano.*
- 8) *Lettura delle interrelazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.).*
- 9) *Verifica di conformità con P.T.C.P. e P.T.R..*
- 10) *Verifica delle previsioni di crescita.*
- 11) *Sistematizzazione conseguente alla seconda conferenza V.A.S..*
- 12) *Provvedimenti in accoglimento delle indicazioni degli enti competenti con riferimento al P.G.T. adottato con delibera C.C. n. 1 del 26/01/2012*

TITOLO I : STATO DI FATTO

1. PREMESSA

Il piano del governo del territorio è definito dall'art. 7 della Legge Regionale 12/2005 "Legge del Governo del Territorio".

La nuova Legge Urbanistica è il risultato di una evoluzione del pensiero politico e sociale in materia di gestione del territorio. La condivisione degli indirizzi, in materia di paesaggio e ambiente, di tutta la comunità europea, ha determinato l'obbligo di mettere mano alla legislazione vigente.

Il progresso di pensiero e azione sulle tematiche del territorio è facilmente intuibile dal confronto fra l'art. 1 della Legge Urbanistica Nazionale (L. 1150/1942) e l'art. 1 della Legge Regionale sopra richiamata, infatti i due pensieri ispiratori possono essere così sintetizzati:

- a. Legge Nazionale del 1942, disciplina l'incremento edilizio dei centri abitati, il Ministero vigila sull'attività urbanistica anche per quanto riguarda l'ampliamento della città, per favorire il Disurbanamento e frenare la tendenza all'Urbanesimo.
- b. La Legge Regionale Lombarda del 2005, in attuazione dell'Art. 117 della costituzione detta le norme del governo del territorio Lombardo, definendo le competenze degli Enti, nel rispetto delle peculiarità storiche, culturali, naturalistiche e paesaggistiche. Si ispira a criteri di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione, sostenibilità, partecipazione, collaborazione, flessibilità, compensazione ed efficienza. La Regione provvede a definire gli indirizzi di pianificazione atti a garantire processi di sviluppo sostenibile ed alla diffusione della cultura della sostenibilità ambientale.

Come dicevamo dalla lettura dei due primi articoli emerge chiaro il cambiamento: *prima* l'urbanistica era una disciplina per risolvere un'emergenza sociale, l'urbanesimo; *oggi* l'urbanistica è la disciplina della partecipazione e condivisione della responsabilità di tutti i cittadini nel governo del territorio per uno sviluppo sostenibile.

Oggi siamo tutti chiamati al dovere di partecipare alla elaborazione di un insieme integrato di azioni controlli che attraverso la conoscenza dei dati, tracce ed

elementi peculiari del nostro ambiente, possono far germogliare un criterio democratico, partecipato e perequato del governo del nostro territorio.

Lo strumento più politico di questo nuovo modo di agire è il “Documento di Piano” così come definito dall’Art. 8 della Legge Regionale 12/2005.

In pratica il Documento di Piano deve avere i seguenti contenuti:

- a. *Definire il quadro programmatico Socio Economico considerando i piani Provinciali e Regionali.*
- b. *Definire un quadro conoscitivo territoriale con riferimento sia ai grandi sistemi di mobilità, sia alle peculiarità ambientali e paesaggistiche del territorio comunale.*
- c. *Definisce l’assetto geologico, pedologico, idraulico e sismico del territorio.*
- d. *Progetta gli obiettivi strategici di sviluppo.*
- e. *Progetta gli obiettivi qualitativi di sviluppo.*
- f. *Progetta le politiche residenziali e commerciali.*
- g. *Progetta gli ambiti di trasformazione.*
- h. *Progetta gli interventi sovra comunali.*
- i. *Progetta i criteri di compensazione e perequazione.*
- j. *Valuta le compatibilità economiche dei progetti e degli effetti indotti.*

Il Documento di Piano non produce effetti diretti sul regime giuridico dei suoli ed ha validità quinquennale oltre ad essere sempre modificabile. La vera novità politica di programmazione sta nel fatto che il Documento di Piano è obbligatoriamente sottoposto alla procedura tecnica di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Rimandiamo agli studi di VAS la trattazione dei contenuti ed effetti della valutazione.

Per una corretta valutazione delle scelte inserite nel presente Documento di Piano è necessario riferirsi a tutta la documentazione di base del P.G.T., quindi anche di quanto allegato agli altri due strumenti (Regole e Servizi), tuttavia alcuni elaborati sono più legati alle scelte per il futuro governo del territorio, questi ultimi compongono gli elaborati specifici di questo Documento, essi sono:

- **D0** *Relazione.*
- **D1** *Pianificazione sovra comunale.*
- **D2a** *Stato urbanizzazioni e condizione di edificazione.*
- **D2b** *Stato urbanizzazioni e condizione di edificazione.*
- **D3** *Criticità e potenzialità.*
- **D4a** *Progetto.*
- **D4b** *Progetto.*

2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI, URBANISTICI E DI INDIRIZZO

2.1. La Legge Istitutiva

Il principio normativo di rilievo è proprio della Legge Istitutiva (LR 12/2005), la quale, come accennato in premessa, definisce il Piano di Governo del Territorio in 3 elementi fra loro integrati:

- a. Documento di Piano.
 - b. Piano delle Regole.
 - c. Piano dei Servizi.
- Al primo viene assegnato il ruolo di indirizzo strategico e politico delle scelte qualitative e quantitative dello sviluppo, sempre all'interno di una unione sostenibile e verificato con VAS.
 - Al secondo si attribuiscono le valutazioni più spicciole dentro i criteri di qualità espresse e valutate con il primo. Quindi il Piano delle Regole è la disciplina di dettaglio che trova le sue definizioni al contorno nei risultati della verifica di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano.
 - Al terzo si caricano le conseguenze progettuali delle scelte, in termini di strutture pubbliche indispensabili a rendere coerenti le scelte dei primi due. Più propriamente nel Piano dei Servizi si riportano tutte le strutture pubbliche e di uso pubblico che si rendono necessarie per quanto definito nel Piano delle Regole e per quanto Progettato nel Documento di Piano.

Quindi la Legge istitutiva ha definito anche il percorso metodologico per affrontare il PGT, definendo così anche le priorità di lavoro.

Il documento di Piano deve, sempre per indicazione della Legge istitutiva, seguire il principio di "sussidiarietà" , inteso come applicazione della Costituzione Italiana che vuole i Comuni primi attori dell'attività amministrativa, quindi del governo del proprio territorio, tuttavia nei limiti delle strategie Regionali e Provinciali, benché si riconosca possibile la revisione delle strategie degli Enti superiori in caso di

motivate valutazioni locali. Per il criterio di “sussidiarietà ” è quindi indispensabile riferirci ai Piani di Competenza regionale e Provinciale. Dando per scontato che la Pianificazione Provinciale è coerente con le attese regionali, il nostro compito è quello di verificare i contenuti strategici del “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale” (PTCP) della nostra Provincia di Lecco.

2.2. Sintesi dei contenuti del PTCP

Un primo PTCP nella nostra Provincia era stato approvato il 4 Marzo 2004, ovviamente si è reso necessario approvare le essenziali varianti per conseguire la compatibilità con la Legge Regionale 12/2005. In data 23 e 24 Marzo 2009 con delibera consigliare n° 7 è stato approvato l’adeguamento del PTCP vigente.

Di seguito riportiamo gli elementi più significativi del PTCP con influenza diretta sul nostro territorio.

2.2.1. La relazione

La relazione è suddivisa in tre parti:

- La prima detta “Il Percorso di Piano”, illustra la storia della pianificazione del territorio della provincia di Lecco.
- La seconda parte detta “ Struttura ed evoluzione del territorio provinciale”, affronta la verifica delle variabili territoriali delle diverse aree provinciali detti circondari.

Il comune di Airuno appartiene al Circondario di Merate insieme ai comuni di Brivio, Calco, Cenusco, Lomagna, Montevecchia, Olgiate Molgora, Paderno d’Adda, Perego, Osnago, Robbiate, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Verderio Inferiore, Verderio Superiore, Imbersago, Oltre ovviamente a Merate.

Gli argomenti trattati sono:

- vicende demografiche del territorio provinciale;
- pianificazione e dinamiche insediative;
- sistema della mobilità;
- attività commerciali;
- attività produttive;

- matrice ambientale;
- sistema agroforestale;
- paesaggio;
- cartografia di scenario.

In questi ambiti evitiamo di ripetere quanto contenuto nella relazione.

- La terza parte “ Il Quadro Strutturale e Strategico”, affronta le tematiche di progetto del PTCP, più propriamente divide il lavoro in tre capitoli:
 - il quadro strategico delle infrastrutture;
 - Il PGT come strumento normativo;
 - la cartografia di piano.

Il nostro interesse si è soffermato sul capitolo 13 che diviso in quattro parti, elenca i criteri entro i quali deve muoversi la pianificazione comunale, ciò sempre per il concetto di “sussidiarietà” previsto dalla LR 12/2005. Le quattro parti sono:

- criteri base per l’offerta insediativa;
- le preminenti “vocazioni” delle diverse parti del territorio;
- la classificazione funzionale della rete stradale;
- la tutela della biodiversità e le reti tecnologiche.

Nei diversi capitoli di questa relazione, quando affronteremo i criteri di progetto del nostro D.p., ritorneremo alla relazione del PTCP per verificare la congruità delle nostre scelte.

2.2.2. NTA del PTCP

Le norme tecniche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sono divise in undici tavoli ed elencano sei allegati. I primi due titoli sono generalità ed enunciazione di obiettivi con l’istituzione di agende strategiche e conferenze dei comuni ed enti superiori. Dal terzo al quinto titolo si danno le regole della pianificazione locale in termini edilizi, produttivi e servizi. Dal sesto al nono si affrontano le prescrizioni ambientali, geologiche, paesaggistiche e di

valutazione VAS. Il decimo titolo da i contenuti minimi per l'istruttoria dei PGT.
Il titolo undicesimo tratta norme transitorie o specifiche.

2.2.3. Il Piano la Cartografia

La cartografia di piano è riassunta nei due elaborati:

- quadro strutturale;
- valori paesistici e ambientali;
- quadro strategico.

Tuttavia l'insieme degli elaborati cartografici prevede:

- scenari 10 tavole;
- quadri strutturali 3 tavole;
- quadri strategici 2 tavole.

Inoltre per motivi di scala alcune tavole sono divise in tre sottoclassi (a,b,c).

Come per la relazione e N.T.A. nel corso dell'elaborazione del DP si provvederà a richiamare e confrontare la nostra azione con le indicazioni della cartografia del PTCP della nostra Provincia.

2.2.4. Altri documenti allegati al piano

Il PTCP di Lecco è fortemente approfondito mediante monografie allegate alla Relazione e Allegati che accompagnano le NTA di fatto abbiamo:

- monografie 6 elaborati;
- schede di progetto 2 elaborati;
- valutazione incidenza 5 elaborati.

2.2.5. VAS del PTCP

Come previsto dalla Legge Regionale 12/2005 anche il Piano Provinciale ha dovuto verificare la sua fattibilità mediante studio della Valutazione Ambientale Strategica.

Il lavoro è riassunto in quattro elaborati:

- rapporto ambientale;
- sintesi non tecnica;
- parere motivato finale;

- dichiarazione di sintesi finale.

2.3. Rispetto dei criteri di adeguatezza, differenziazione e sostenibilità

Come abbiamo visto il rispetto del PTCP, che a sua volta rispetta il PTPR (Piano Territoriale Paesistico Regionale), è un passaggio obbligato per il rispetto del criterio di "sussidiarietà". Tuttavia, la LR 12/2005 si ispira anche ai criteri di "adeguatezza , differenziazione e sostenibilità", questi ultimi trovano la loro concreta applicazione nelle prescrizioni metodologiche per la VAS, infatti si ritiene fondamentale seguire quanto definito dalla DGR 8/6420 del 27/12/2007 che istituisce i soggetti competenti in materia ambientale, nonché dalla DCR del 13/03/2007 n° 8/351 che elenca gli indirizzi per la VAS.

In particolare nelle varie fasi si dovrà trovare l'integrazione del processo del Documento di Piano con la VAS secondo lo schema generale presente alla fine degli allegati 1a e 1b della DGR 8/6420, oltre all'elaborazione del Rapporto Ambientale secondo quanto previsto al punto 6.4 della stessa DGR.

Il tutto permette di considerare tutti gli aspetti utili per definire l'adeguatezza delle proposte del DP, la sostenibilità delle stesse proposte in termini ambientali (visto che la sostenibilità socio-economica è già insita nel DP), quindi proporre una differenziazione delle scelte in relazione alle reali potenzialità da verificare entro le quali eventualmente stabilire la corretta "differenziazione".

Criticità ambientali:

- elevato consumo di suolo;
- aree a rischio geologico, idrogeologico e sismico (dallo studio della componente geologica, idrogeologica in particolare devono essere adeguatamente considerate le classi di fattibilità e cartografate);
- disponibilità idrica e sistema di adduzione;
- sistema fognario e capacità del sistema depurativo;
- problematiche relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- problematiche relative allo smaltimento delle acque meteoriche;
- problematiche relative alla qualità dell'aria;
- problematiche dovute a traffico stradale (rumore e aria);
- problematiche dovute a ferrovie (rumore);

- problematiche dovute ad attività produttive impattanti (emissioni in aria e acqua, di rumore, odori, traffico indotto);
- presenza di Aziende a Rischio di incidente rilevante (anche nei comuni contigui con effetti sul comune);
- presenza di attività IPPC;
- presenza di industrie Insalubri;
- presenza di allevamenti;
- presenza di siti contaminati;
- presenza di aree dismesse (suolo e paesaggio);
- presenza di cave in essere, da recuperare o future (aria, rumore a traffico indotto);
- presenza di impianti di recupero o smaltimento rifiuti (odori, aria, rumore, traffico indotto);
- presenza diffusa di abbandono rifiuti sul territorio o in prossimità delle piattaforme ecologiche;
- presenza di elettrodotti;
- presenza di impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- presenza di zone di promiscuità residenza/produttivo;
- problematiche dovute a densità di popolazione troppo elevata;
- presenza di aree ad elevata concentrazione di radon;
- interferenze con aree protette, con rete ecologica di livello sovracomunale e con aree soggette a vincolo paesistico.

Potenzialità:

1. aree di rilevanza paesistica e naturale da salvaguardare e valorizzare;
2. qualità agronomica dei suoli da salvaguardare;
3. tutela e valorizzazione del reticolo idrico superficiale.

Sul territorio, tramite PGT, possono inoltre essere sviluppate importanti politiche di sostenibilità ambientale (riqualificazione di aree dismesse o degradate, adeguate forme di compensazione, perequazione e incentivazione, agricoltura sostenibile, mobilità sostenibile, politiche energetiche, qualità ambientale del costruire)

2.4. Rispetto dei criteri di partecipazione , collaborazione

Il Documento di Piano trova nei regolamenti regionali il rispetto dei criteri di “partecipazione e collaborazione”, infatti, la collettività oltre agli esperti che vengono chiamati in più occasioni ad adempiere un giudizio, oppure a proporre un’innovazione.

Le occasioni minime di incontro durante l’elaborazione del Documento di Piano sono:

- a) avvio del procedimento (proposte preliminari comma 2, art. 13 LR 12/2005);
- b) presentazione alla popolazione della Legge 12/2005 (conferenza attuata dal Comune con l’avvio del procedimento);
- c) questionario d’indagine sul grado di soddisfazione dei servizi comunali (Attività promossa all’avvio del procedimento);
- d) prima conferenza VAS (conferenza attuata dal Comune dopo formulati gli obiettivi del DP);
- e) presentazione della bozza di DP (conferenza da promuovere prima della seconda conferenza VAS in contemporanea alle verifiche ambientali – “Rapporto Ambientale”);
- f) seconda conferenza VAS (conferenza di approvazione della sostenibilità ambientale del DP);
- g) presentazione PGT (conferenza di chiusura dei lavori di progetto e verifica);
- h) adozione del PGT e avvio termini per osservazioni (azione obbligatoria nel periodo di pubblicazione del PGT adottato);
- i) controdeduzioni tecniche alle osservazioni;
- j) monitoraggio del PGT.

2.5. Rispetto dei criteri di flessibilità , compensazione e di efficienza

Come abbiamo visto nell’elencazione delle occasioni di partecipazione alla stesura del DP, l’ultima fase è definita monitoraggio.

In pratica la matrice ambientale, sovrapposta agli obiettivi dell’amministrazione, definiscono gli spazi per la pianificazione. Così facendo i risultati non possono essere di tipo statico (scelte rigide a qualsiasi costo), devono necessariamente essere “flessibili” adeguati agli spazi disponibili. Quando tuttavia per una finalità

particolarmente “Alta”, importante per la collettività, si volesse comunque invadere spazi occlusi nella matrice ambientale, si rende necessario proporre delle soluzioni di “Compensazioni” (scelte compensative del sacrificio ambientale).

La natura dinamica delle scelte imposta dalla flessibilità oppure dalle compensazioni, impone nel tempo l’obbligo di verificare se i risultati sono coerenti con i criteri di “adeguatezza”, pertanto è necessario inventare una modalità di monitoraggio improntato l’ARPA “Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Lombardia, in un suo intervento dell’ottobre 2009 (prot.128167) recita:

“Relativamente al monitoraggio del PGT si ritiene necessario rilevare fin da ora che il documento deve prevedere l’individuazione di indicatori, tempi e modalità di verifica degli stessi nonché la specificazione degli attori interessati dalla realizzazione e verifica del monitoraggio e le risorse messe a disposizione.

Si propongono alcuni indicatori da considerare nel monitoraggio, da concordare eventualmente con il Gestore del servizio idrico integrato con l’Ente Parco, quali quelli legati alla tutela dei corsi d’acqua, allo stato di funzionamento delle reti di fognatura e all’andamento della produzione e differenziazione dei rifiuti. ”.

2.6. Altri riferimenti normativi

Come abbiamo visto il percorso del DP è particolarmente guidato, tuttavia per la sua complessità non era pensabile che lo studio fosse lasciato alla libera valutazione degli elementi di riferimento. Oltre alle normative esaminate, nonché ai sussidi di pianificazione dei vigenti PTPR e PTCP, la nostra zona, che è compresa nel Parco Adda Nord, dovrà considerare anche il PTC del parco ed i suoi piani di settore. Valuto gli indirizzi di sussidiarietà, si rende obbligatorio valutare le pianificazioni di settore, interne al Comune nonché quelle di pianificazione dei comuni contermini, quali:

4. Elaborato tecnico Rischio Incidente Rilevante (dite RIR) da valutare anche per ditte poste lungo i confini in altri Comuni.
5. Piano di zonizzazione acustica.
6. Piano di Localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione.
7. Piano di illuminazione.
8. Piano urbano del traffico.

9. Piano urbano della mobilità.
10. Reticolo idrico minore.
11. Aree a vincolo idrogeologico (L. 3267/1923).
12. Studi geologici e sismici per il PGT.
13. PAI (Piano assetto idrogeologico).
14. Piano Cimiteriale.
15. Delimitazioni zone servite da pubblico fognatura (LR 62/85).
16. PUGSS (Piano Urbano Generale dei Servizi di Sottosuolo).
17. Piano commerciale.
18. Regolamenti vari.

3. FATTORI ESOGENI

3.1. RIFERIMENTI OROGRAFICI

Il Comune di Airuno appartiene alla Provincia di Lecco, si trova a Sud del Capoluogo ad una distanza di circa 10 Km.

I comuni confinanti sono:

- il Comune di Valgreghentino a Nord;
- il fiume Adda ad Est, prospiciente alla palude di Brivio;
- il Comune di Olginate a Nord - /Est;
- il Comune di Brivio a Sud;
- il Comune Colle Brianza ad Ovest;
- il Comune di Olgiate Molgora a Sud - /Ovest.

Le vie di accesso al Comune sono:

- l'ex strada statale n° 36 Milano – Sondrio, ora provinciale n° 72;
- la strada comunale di Valgreghentino da Taiello;
- la strada comunale di Valgreghentino dal centro;
- la strada provinciale n. 56 da Brivio;
- la ferrovia Milano – Lecco – Sondrio.

Le principali isoipse disegnano un bacino idrografico tributario verso il Comune di Valgrehentino, tuttavia tre corsi minori (fra questi Val Camoggia) impinguano le falde di tre coni di deiezione che si disegnano in sommità lungo la linea ferroviaria e terminano nella pianura lungo la strada provinciale 72. Inoltre terminano nell'Adda entro i confini comunali il torrente Val Tolsera e la Roggia Bevera.

In sintesi il territorio comunale è ortograficamente divisibile in tre momenti: *Pianura* (dall'Adda alla provinciale 72); *Collina* (dalla provinciale 72 alla ferrovia); *Monte* (il resto del territorio).

3.2. I TRASPORTI

I trasporti pubblici del Comune, per collegamenti con l'esterno, sono il bus e le ferrovie.

La frequenza dei servizi bus è appena sufficiente per i trasporti degli studenti ed i pendolari lavoratori, tuttavia, un miglioramento delle frequenze è poco probabile in un contesto socio-economico come l'attuale.

3.3. I SERVIZI SOCIALI ESTERNI

In pratica tutti i servizi secondari (scuola superiore, poliambulatorio, ospedale ecc.) sono posti all'esterno. La posizione del Comune sul territorio provinciale, consente ai cittadini di servirsi indifferentemente dei servizi di Lecco o di Merate ed, in alcuni casi, di Calolziocorte, di Monticello Brianza.

3.4. I SERVIZI TECNOLOGICI ESTERNI

Airuno appartiene al sistema consortile per lo smaltimento delle acque denominato Consorzio Intercomunale dell'Adda; dello stesso riportiamo tre schede riprodotte dal Piano Regionale Risanamento Acque dell'anno 1985.

PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO DELLE ACQUE (PRRA) – PROVINCIA DI LECCO SETTORE
 FUNZIONALE PUBBLICI SERVIZI DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE STATO DI FATTO –
 SCHEMA INTERCOMUNALE DI

TAB. D.4.1 CARATTERISTICHE GENERALI (AMBITO PRRA 1985)

Breve descrizione dello schema nei suoi caratteri essenziali, del territorio e del sistema di depurazione.

CONSORZIO INTERCOMUNALE DELL'ADDA

Il Consorzio ha sede nel Comune di Brivio. Aderiscono ad esso i comuni sotto elencati. La potenzialità dell'impianto è di 33000 Ae. È in costruzione il primo lotto che ha potenzialità di 11000 AE. L'impianto è ubicato nel Comune di Calco e scarica le acque depurate nel fiume Adda. Nell'impianto sono previsti trattamenti terziari per l'abbattimento dell'azoto e del fosforo.

Gli interventi sono suddivisi in tre lotti ed in particolare:

- il primo lotto comprende la costruzione del 50 % del collettore principale;
- il secondo lotto comprende la costruzione del resto del collettore e la realizzazione dei trattamenti primari dell'impianto di depurazione;
- il terzo lotto comprende il completamento delle opere.

CODICE ISTAT	DENOMINAZIONE COMUNE	A.E. COMUNALI ALLACCIATI ALLO SCHEMA
013002	AIRUNO	
013031	BRIVIO	
013039	CALCO	2859
013166	OLGIATE MOLGORA	3300
013180	PEREGO	200
013200	ROVAGNATE	961
013209	S.MARIA HOE'	
	VALGREGHENTINO	

PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO DELLE ACQUE (PRRA) – PROVINCIA DI LECCO SETTORE
 FUNZIONALE PUBBLICI SERVIZI DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE STATO DI FATTO –
 SCHEMA INTERCOMUNALE DI

TAB. D.4.2 INFRASTRUTTURE DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE COSTITUENTI LO SCHEMA
 (AMBITO PRRA 1985)

IMPIANTI DI DEPURAZIONE (codice): CALCO

TIPOLOGIA FASI (2):

POTENZIALITA': m³/d (*) A.E. 33000 (è attivo un primo lotto da 11.000)

COLLETTORI		VASCHE DI LAMINAZIONE		SFIORATORI	STAZIONI DI SOLLEVAMENTO		
Codice	L Km	Codice	V Mc	Codice	Codice	PREV. M	Q Mc/s
01	3,4						
(02)	2,5						
03	5,9						

N.B.:

(*) Portata nera, stabilire quanti m³/d vengono trattati

(1) Collettori si devono considerare tali le condotte che svolgono quale funzione primaria il collettamento intercomunale.

(2) Impianti di depurazione – Tipologia:

A = con stabilizzazione aerobica
 B = con stabilizzazione anaerobica
 C = vasche imhoff

Fasi di trattamento:

0 = pretrattamenti meccanici
 2 = ossidazione biologica senza nitrificazione
 4 = disinfezione
 6 = stabilizzazione
 8 = defosfatazione
 10 = denitrificazione
 12 = essiccamento termico funghi
 14 = incenerimento fanghi
 16 = telecontrollo

1 = sedimentazione primaria
 3 = sedimentazione finale
 5 = ispessimento
 7 = disidratazione meccanica
 9 = nitrificazione
 11 = trattamenti terziari chimici e/o fisici
 13 = recupero energetico
 15 = letti di essiccamento fanghi

PIANO REGOLATORE DI RISANAMENTO DELLE ACQUE (PRRA) – PROVINCIA DI LECCO
 SETTORE FUNZIONALE PUBBLICI SERVIZI DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE
 STATO DI FATTO – SCHEMA INTERCOMUNALE DI
 TAB. D 4.2.1 GIUDIZIO QUALITATIVO SULLE INFRASTRUTTURE DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE COSTITUENTI LO SCHEMA
 (AMBITO P.R.R.A. 1985)

IMPIANTI DI DEPURAZIONE (codice): CALCO (Toffo)

Potenzialità: (**)

Ciclo depurativo: (*)

Efficienza: (*)

Compatibilità ambientale: (*)

Recapito: (*)

COLLETTORI / TRONCO			SFIORATORI		STAZIONI DI SOLLEVAMENTO			VASCHE DI LAMINAZIONE		
CODICE	** PORTATA	* STATO DI CONSERVAZIONE	CODICE	* IDONEITA'	CODICE	* IDONEITA'	* STATO DI CONSERVAZIONE	CODICE	* IDONEITA'	* STATO DI CONSERVAZIONE
01	A									
02	A									
03	A									
04	A									

N.B.: i giudizi d'idoneità saranno stabiliti sulla base dei dati raccolti
 NOTA: le valutazioni non espresse dipendono dalla non disponibilità delle informazioni presso gli Enti interessati
 CODICI * B=BUONO M=MEDIOCRE P=PRECARIO
 CODICI ** A = ADEGUATO I=INADEGUATO

Il Comune appartiene anche al Consorzio Intercomunale Acquedotto Brianteo (CIAB S.p.A.), dei Comuni della Brianza Comasca Sud Orientale, per il servizio pubblico di acqua potabile, l'attuale approvvigionamento è per circa 3/4 derivante da pozzo proprio e per il restante 1/4 del CIAB.

I due servizi del ciclo per l'approvvigionamento e smaltimento delle acque per Legge Nazionale devono ora far capo alle ATO, Ambito Territoriale Omogeneo (che in Provincia di Lecco è di recente istituzione) e prevede l'adesione di tutti i comuni della Provincia (Idrolario s.r.l.)

Altro servizio Consortile riguarda lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in capo a SILEA S.p.A. e i servizi Socio-Sanitari gran parte dei quali delegati all' ASL di Lecco, a Rete salute, ecc.

3.5. I POLI DI GRAVITAZIONE ECONOMICO – SOCIALE

La popolazione del Comune gravita prevalentemente su Lecco, tuttavia esistono grosse opportunità e quindi attrattive verso il polo di Brivio e Merate.

Per alcune funzioni minori (mercato, studio, svago) esiste un interesse per i centri di Olginate e Calolziocorte.

Lecco resta, comunque, il centro privilegiato in quanto accentra tutte le funzioni importanti (ospedale, tribunale, uffici di stato, uffici regionali e provinciali, carcere, scuole superiori e università).

3.6. LA PIANIFICAZIONE DEI COMUNI AL CONTORNO

I Comuni al contorno come abbiamo visto sono cinque, di questi solo il Comune di Brivio ha destinazioni d'uso che possono interferire con la nostra pianificazione, infatti Brivio confina con aree produttive.

Gli altri Comuni in genere hanno a confine zone agricole o boschive, pertanto non

presentano problemi di rispetto.

Nel rispetto delle indicazioni della L.R. 12/2005 il Comune di Airuno ha comunque favorito un confronto sovracomunale per verificare una possibile sinergia con i comuni confinanti.

L'approccio al sistema sovracomunale è stato avviato con i comuni di Brivio, Calco e Olgiate Molgora. Il primo obiettivo è stato lo studio, esteso ai quattro comuni, delle variabili ambientali per ottenere una verifica VAS coordinata dei quattro Documenti di Piano.

La metodica di lavoro ha visto coinvolte le quattro Amministrazioni accompagnate dai rispettivi relatori del PGT in riunioni ogni 15 giorni per un periodo di circa sei mesi.

Durante i lavori sono state esaminate le variabili territoriali con valenza comprensoriale appuntamento i temi di interesse sovracomunale.

Le scelte finali riguardano alcuni elementi peculiari del servizio scolastico, sport, parchi, viabilità ciclo-pedonale e attrezzature ludiche.

Per tutti i servizi connettivi e socio economici di più ampia dimensione, si è rimandato il tema alla competenza della Provincia e/o Regione.

Per quanto riguarda le scelte sopra elencate, si rimanda alla lettura del paragrafo specifici della relazione per il piano dei servizi.

4. FATTORI ENDOGENI

4.1. L'AMBIENTE FISICO

In questa sede ci asteniamo dal trattare gli aspetti morfologici, geologici e climatologici del Comune, in quanto è stato prodotto uno studio specifico ed approfondito in conformità ai dettati della Legge Regionale. Lo studio è da ritenere parte integrante del presente progetto di P.G.T.

4.2. PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTE

Il Comune di Airuno è dotato di un Piano Regolatore Generale che è stato adottato nella primavera del 2004 ed è stato definitivamente approvato alla fine del 2005 (Deliberazione di Consiglio Comunale n.30 del 17.12.2005). La capacità insediativa teorica di piano al 1987 era di ab. 5092 a fronte di 2566 residenti, con 209.120 mq di aree industriali. Il P.R.G. del 2005 ha verificato, con nuovi criteri di calcolo introdotti dalla Legge Regionale 1/2001 solo 3510 abitanti teorici a fronte di 2754 abitanti residenti.

Lo strumento vigente divide il territorio in zone omogenee come previsto dal D.M. del 1968, in particolare individua le zone A nelle seguenti zone:

- Aizurro;
- Cascina Rappello;
- Cavazzolo;
- Cerè;
- Centro (5 nuclei);
- Veglio.

Attorno ai vecchi nuclei sono state individuate le zone B, ma anche alcune zone C di completamento. Le zone di espansione residenziale previste dal P.R.G. vigente sono due: una in prossimità del Cimitero di Airuno, l'altra a Nord verso la Rocca, in località Cerè.

Di fatto l'espansione è ampiamente consentita in vaste aree C di completamento e collinare di completamento. In pratica quasi tutto il territorio urbanizzabile è interessato a previsioni di espansione residenziale o produttiva. Nella zona pianeggiante restano tre grandi macchie di aree agricole: una a Nord – Est, vincolata a vari livelli dalle pianificazioni superiori (Beni Ambientali Regionali, Parchi, P.A.I.); le altre due a Est e Sud-Est con dimensioni, rispettivamente, di Ha 24 circa ed Ha 15 circa.

Non si registrano significativi insediamenti rurali ⁽¹⁾, tuttavia oltre alle aree agricole sopra richiamate, esiste solo una vasta zona montana particolarmente a rischio di instabilità.

La viabilità comunale è difficoltosa e parte della stessa soggetta a ristrutturazione o ampliamento nelle previsioni del P.R.G. vigente.

Di seguito si sintetizzano i principali valori di uso del territorio desunti dalla scheda di controllo allegata al P.R.G. vigente.

(1) Vedi rapporto della Provincia 2002 dal quale risultano n. 4 aziende agricole con 16 unità lavorative addette, per una superficie totale di 45,80 Ha di cui agricola utilizzata 44,21Ha.

5. LA QUALITA' DELL'EDIFICATO

A supporto della verifica dello stato di fatto degli edifici esistenti, fra gli elaborati grafici allegati al progetto di P.R.G. è incluso uno specifico elaborato, in esso sono riportati i seguenti elementi:

- epoca di costruzione;
- grado di conservazione;
- numero di piani utili;
- destinazione d'uso prevalente.

In pratica la tavola è leggibile nelle sue variabili grazie all'uso del colore della campitura degli edifici e grazie a distinte siglature. Più precisamente:

a) l'epoca di costruzione è individuata dal colore delle campiture degli edifici, avendo individuato tre diverse colorazioni per tre precise epoche:

- la prima comprendente l'edificato al 1945;
- la seconda dal 1946 al 1960;
- la terza dal 1961 al 1980;
- la quarta dal 1981 ai giorni nostri.

La colorazione riguardante l'epoca recente è blu, la più diffusa.

b) Il grado di conservazione è individuato dalla siglatura corrispondente alle iniziali delle tre valutazioni scelte:

- o = ottimo;
- b = buono;
- s = sufficiente;
- p = pessimo.

c) Il numero dei piani è individuato dal reale numero di piani per edificio, tale numero precede la lettera di siglatura dello stato di conservazione.

d) La destinazione d'uso prevalente è individuata da differenti campiture che hanno forma uguale per destinazione d'uso, ma colorazione diversa in funzione dell'epoca di costruzione.

Le conclusioni che si possono trarre dalla lettura della tavola dello stato di fatto degli edifici sono le seguenti:

i. la distribuzione spaziale delle diverse epoche di costruzione è, fatte salve poche eccezioni, concentrica; attorno ai vecchi nuclei si è espansa nel tempo l'edilizia occupando via via spazi esterni all'abitato del momento. Nel tempo l'edilizia ha sempre preferito la zona compresa fra la ex Statale e la ferrovia (escludiamo al momento l'esame di Aizurro), solo in epoca recente si è sviluppato un comparto a valle della strada ex Statale (ora Provinciale).

Aizurro presenta una distribuzione, delle epoche di costruzione, sempre concentrica fino agli anni Sessanta, poi si osserva un fenomeno di crescita disordinata, dove gli edifici sono sorti in aree prive di urbanizzazione, o comunque con urbanizzazione poco programmata.

ii. Il grado di conservazione degli edifici è genericamente buono per tutte le epoche di costruzione, fatta eccezione per gli edifici degli anni 50-60, questi oltre che essere caratterizzati dal fatto che trattasi di edilizia povera, di fatto nel tempo hanno raramente subito opportune manutenzioni.

Particolarmente buona è la situazione dei vecchi nuclei, anche per il fatto che sono leggibili numerosi casi di interventi di ristrutturazione.

Ad Aizurro si è osservato un buon grado di conservazione e buoni interventi di manutenzione delle proprietà pubbliche, solo nella parte terminale (più alta) della Via

Cappelletta, alcuni edifici sono in pessime condizioni di manutenzione. Si tratta di edifici tutti simili, dei quali alcuni sembrano in stato di abbandono, come pure sembra abbandonata la via di accesso.

- iii. Il numero dei piani degli edifici di Aizurro è generalmente inferiore a tre, con forte preponderanza di soli due piani per gli edifici di epoca compresa fra gli anni 60 e 90. Nel centro di Aizurro i vecchi nuclei hanno la caratteristica di essere armoniosamente allineati nei loro profili regolatori, senza fenomeni di particolare disturbo morfologico. Solo lungo la Provinciale 72 sono presenti edifici degli anni 60-70 particolarmente alti e mal inseriti nel contesto ambientale. La zona residenziale più nuova, a valle della Provinciale 72, pur presentando edifici con tre piani, di fatto ha un continuo elegante e ben inserito nel contesto.
- iiii. La destinazione d'uso degli edifici, in relazione alla distribuzione spaziale, è ben organizzata. Prevalentemente, l'industria è relegata in una porzione del territorio ben delimitato con pochissime relazioni con l'abitato. Non esistono estensioni specializzate per il commerciale, fatta eccezione per due aree floro-vivaistiche che dispongono di capannoni per la commercializzazione dei propri prodotti.

6. ASPETTI DEMOGRAFICI E STATISTICI

L'analisi dello stato di fatto dei diversi indicatori statistici è la base per un serio approccio alla programmazione territoriale.

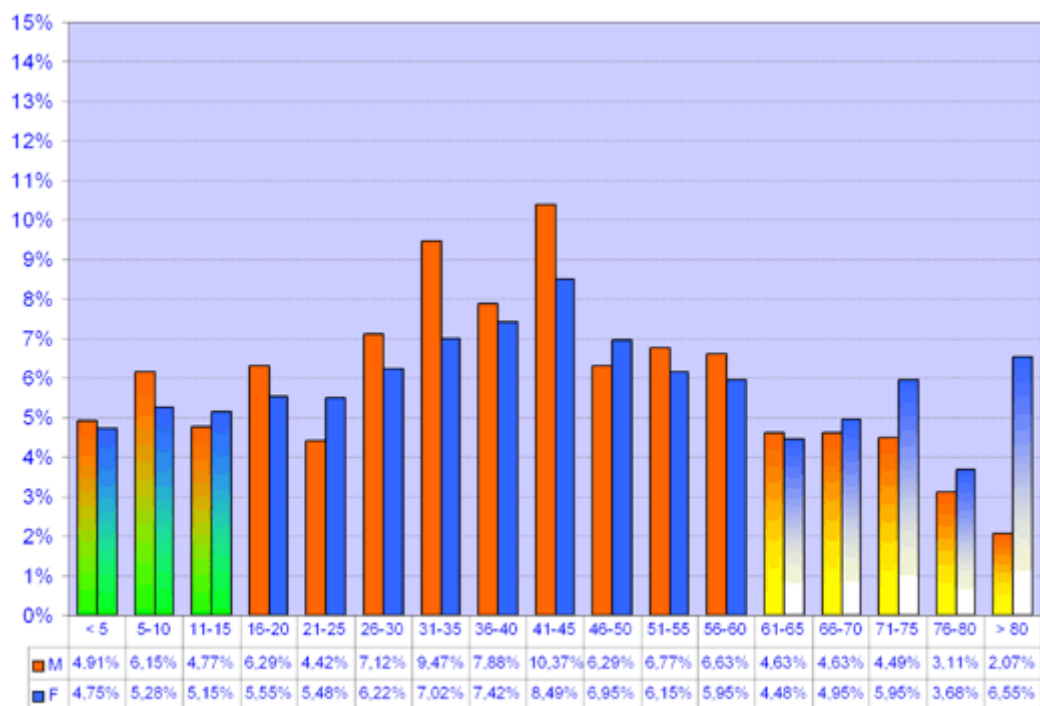
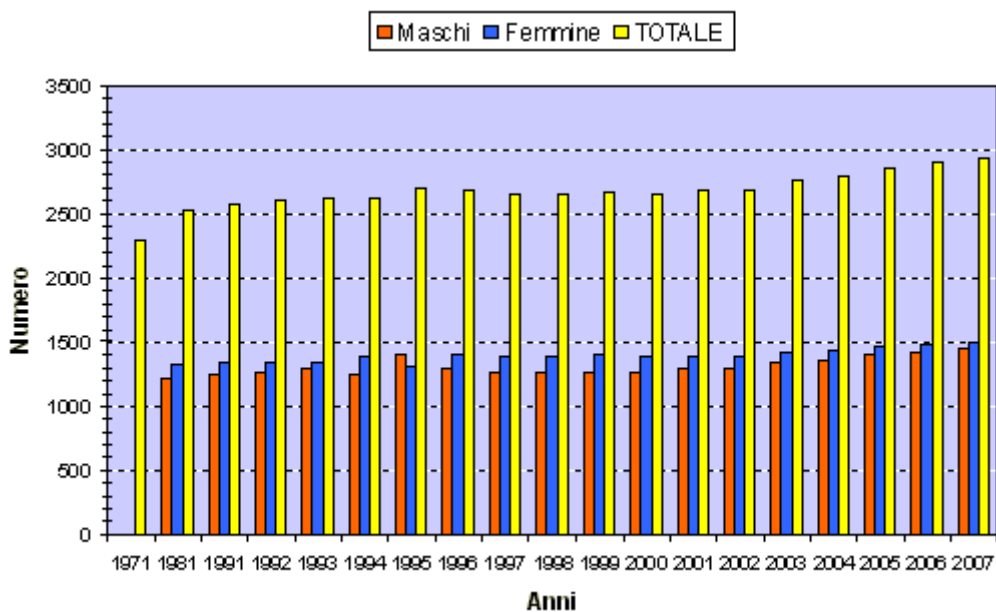
In questa fase dove interessa il solo stato di fatto, ci limiteremo a riportare i dati raccolti direttamente presso gli uffici comunali, gli stessi vengono raccolti in due fasi diverse:

- alcuni dati vengono prelevati da documenti ufficiali del Comune e Bilancio Demografico Nazionale (ISTAT);
- Dati anagrafici 31 dicembre 2008.

POPOLAZIONE

1.1.1 Popolazione legale al Dati anagrafici 31 dicembre 2008		n. 3018
1.1.3 Popolazione al 01.01.2009 (penultimo anno precedente)		n. 3018
1.1.4 Nati nell'anno		n. 38
1.1.5 Deceduti nell'anno		n. 25
	saldo naturale	n. +13
1.1.6 Immigrati nell'anno da altri comuni		n. 122
1.1.7 Immigrati nell'anno dall'estero		n. 44
1.1.8 Emigrati nell'anno per altri comuni		n. 98
1.1.9 Emigrati nell'anno per l'estero		n. 6
	saldo migratorio	n. + 62
1.1.8 Popolazione al 31.12.2008 (penultimo anno precedente), di cui:		n. 2.972
1.1.9 In età prescolare (0-6 anni)		n. 205
1.1.10 In età scuola obbligo (7-14 anni)		n. 235
1.1.11 In forza lavoro 1° occupazione (15-29 anni)		n. 499
1.1.12 In età adulta (30-65 anni)		n. 1.509
1.1.13 In età senile (oltre 65 anni)		n. 524
1.1.14 Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2007	1,08%
	2006	1,00%
	2005	0,91%
	2004	1,18%
	2003	0,80%
	2002	0,80%
1.1.15 Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2007	0,85%
	2006	0,65%
	2005	0,66%
	2004	0,42%
	2003	1,00%
	2002	1,00%
1.1.16 Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		3.510 abitanti
1.1.18 Condizione socio-economica delle famiglie Dichiarazioni all'anagrafe al 31.12.2007 su n. 2.943:		
- n. 142 Infante		pari al 4,83%
- n. 508 Scolaro-studente		pari al 17,26%
- n. 1.998 In attività lavorativa		pari al 67,89%
- n. 19 Disoccupato		pari al 12,61%
- n. 276 Ritirato dal lavoro		pari al 9,38%

COMUNE DI AIRUNO
 RELAZIONE DOCUMENTO DI PIANO



Dalle tabelle sopra riportate possiamo trarre le seguenti considerazioni:

1. nell'ultimo quinquennio il tasso di natalità è mediamente superiore al tasso di mortalità, di conseguenza abbiamo un saldo attivo naturale favorito certamente dall'aumento dell'età media della popolazione.
2. Le condizioni socio economiche della popolazione sono positive sia in termini di tasso d'istruzione, sia in termini di occupazione.
3. La popolazione ha registrato una costante crescita dal 1971 ad oggi nell'ordine del 2-3 % annuo, tuttavia negli anni 1996–1997 si è registrata una piccola flessione che viene oggi recuperata.
4. L'istogramma della popolazione per fasce di età ci garantisce che la popolazione di Airuno è ben distribuita nelle varie fasce di età. Si riscontra che sino ai 20 anni la presenza maschile è simile a quella femminile mentre nella fascia compresa fra i 25 anni e 55 anni predomina la presenza maschile che tende a parificarsi verso i 60 anni. Oltre i settanta il numero delle donne tende ad aumentare ma solo dopo gli ottanta anni diventano tre volte tanto gli uomini.
5. Se il saldo naturale della popolazione, come abbiamo visto è a favore dei nuovi nati, il saldo anagrafico è pure positivo grazie al fatto che negli ultimi anni si è registrato saldo migratorio positivo.

Le considerazioni sopra riportate verranno utilizzate in sede progettuale, tuttavia sono una chiara indicazione di una comunità in crescita.

TITOLO II : IL PROGETTO DI P.G.T.
Documento di Piano

7. PRESENTAZIONE DELLE SCELTE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Gli indirizzi e gli obiettivi programmatici dell' A.C. discendono da un lato dal proprio programma politico, dall'altro dalla realtà territoriale e delle scelte introdotte nell'ultima variante al PRG; gli obiettivi possono essere riassunti secondo le seguenti tematiche.

TABELLA 1 – OBIETTIVI DEL PGT DI AIRUNO

AIRUNO - PGT OBIETTIVI E CRITERI D'INTERVENTO	
OB. 7.1. - Favorire lo sviluppo sostenibile	
7.1.1	Contenere il consumo di suolo con crescita controllata e salvaguardare le risorse necessarie (acqua, verde, aree libere) per le generazioni future a tutela della qualità della vita.
7.1.2	Incentivare la costruzione di nuovi edifici, piani integrati d'intervento, piani di recupero in particolare del centro storico con obiettivi di elevata efficienza energetica e relativi certificati.
7.1.3	Introdurre l'obbligo della realizzazione di impianti idonei per la riduzione del consumo di acqua potabile in ambito residenziale e produttivo (adozione di frangigetto, riduttori di portata, riutilizzo di acqua piovana, etc.).
OB. 7. 2. - Salvaguardia dell'ambiente	
7.2.1	Curare il verde pubblico.
7.2.2	Collaborare con gli enti ASL, ARPA, Parco Adda Nord per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente.
7.2.3	Valorizzazione della piattaforma ecologica istituendo campagne di sensibilizzazione nelle scuole, in particolare sul procedimento di raccolta differenziata dei rifiuti.
7.2.4	Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio.
7.2.5	Valutare l'aspetto ambientale del recupero di aree dismesse.
7.2.6	Migliorare il rapporto tra il fiume Adda e l'entroterra mantenendo e introducendo dei coni visivi e garantendo la fruibilità pubblica degli accessi al fiume.
7.2.7	Promuovere azioni per la tutela del patrimonio collinare anche attraverso forme di collaborazione tra Enti Pubblici e volontariato.
OB. 7.3 – Viabilità e mobilità	
7.3.1	Salvaguardare la viabilità in progetto come previsto dalla variante al PRG ed individuare percorsi per connettere le diverse vie chiuse.
7.3.2	Progettare la connessione dal parcheggio Alcherio con Via SS. Cosma e Damiano dietro la Chiesa ed inserire il senso unico di marcia in una zona strategica per la circolazione.
7.3.3	Rivedere e adeguare la segnaletica del paese e della frazione.

7.3.4	Realizzare percorsi ciclo-pedonali che colleghino l'alzaia del fiume Adda con la riqualificazione del percorso in disuso della ferrovia promuovendo la mobilità lenta.
OB. 7.4 – Servizi Pubblici e Patrimonio	
7.4.1	Aumentare l'attuale dotazione minima di standard anche al fine di incrementare e migliorare le aree verdi ed i parcheggi.
7.4.2	Considerare l'area verde di Via Postale Vecchia in prossimità della Loc. Fabene, da riqualificare in parte a parcheggio ed in parte a parco
7.4.3	Completare la ristrutturazione del cortile della scuola secondaria.
7.4.4	Individuare una nuova area per potenziare e migliorare le attrezzature sportive, ricreative ecc. e rivalutare l'attuale Centro per il Tempo Libero.
7.4.5	L'intervento prevede la riqualificazione di Via dei Nobili a monte di Piazza IV Novembre. In pratica mediante l'acquisizione di un'area privata si amplierà la piazza ad uso parcheggio ed interventi di riqualificazione dell'arredo urbano.
7.4.6	Riqualificare Piazza Fenaroli nel contesto di un Piano di Recupero degli edifici circostanti.
OB. 7.5 – Zone per la residenza	
7.5.1	Riaggiornare lo studio urbanistico dei centri storici attraverso l'analisi delle attuali perimetrazioni in funzione delle tipologie edilizie e definire le modalità d'intervento sugli edifici con attenzione del recupero dei sottotetti.
7.5.2	Favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente anche attraverso forme di incentivazione, ad esempio riduzione degli oneri, della tassa per l'occupazione del suolo pubblico ecc.
7.5.3	Mantenere lo sviluppo residenziale-demografico entro quanto previsto dalla variante al PRG, con riguardo alle esigenze delle giovani coppie ed edilizia-economica popolare e agevolata convenzionale.
7.5.4	Favorire le espansioni residenziali localizzandole in adiacenza e compatibili a zone esistenti e valutare criticità urbanistiche: come viabilità, parcheggi ecc.
7.5.5	Salvaguardare luoghi sensibili pie-collinari sopra la ferrovia, zone limitrofe al Parco Adda Nord.
OB. 7.6 – Indirizzi e modalità di attuazione delle previsioni di edilizia “produttiva” come: industriale, artigianale, commerciale ecc.	
7.6.1	Indicazioni di merito a nuove strutture produttive, trasformazione del modello attuale, con esclusione di insediamenti di attività produttive insalubri.
7.6.2	Valutazione e giudizio preliminari sulla richiesta di cambio destinazione di area agricola e produttivo e commerciale se compatibile.
7.6.3	Valutazione di merito sulla estensione di area commerciale all'interno di area agricola floro-vivaistica.
7.6.4	Valutare se favorire l'insediamento di piccole attività commerciali di primaria necessità, nella zona residenziale al di là della S.P. 72., come da esito del redigendo Piano Commerciale
OB. 7.7 – Santuario della Rocca	
7.7.1	Tutelare il pregio storico-culturale, ambientale - paesaggistico e religioso del luogo.

7.7.2	Riqualificare, conservare ed incentivare a fini turistici.
7.7.3	Salvaguardare la strada di accesso.
7.7.4	Valutare la possibilità di realizzare un'area a parcheggio in prossimità della prima Cappella (già previsto nel PRG del 1984).
7.7.5	Riqualificare con arredo urbano la piazzetta antistante la scala che porta alla Chiesa.
7.7.6	Riportare alla luce il perimetro delle mura dell'antico Castello.
7.7.7	Valutare la possibilità di creare un giardino botanico con essenze autoctone (progetto già valutato dalla locale benemerita Pro- Loco) per l'area a verde posta a Sud del Comune.
7.7.8	Realizzare sull'area posta a Ovest sotto la strada di accesso, tra la quinta e sesta cappella gazebo, portico con strutture in legno con relativi servizi, per pic-nic.
OB. 7.8 – Aizurro	
7.8.1	Il suo territorio, antico comune fino al 1927, posto in un sistema collinare tra la piana di Airuno e la cima del S.Genasio, coperto prevalentemente da boschi, prati, ricco di sorgenti d'acqua e di alto valore paesaggistico, tutti fattori che suggeriscono un indirizzo di sviluppo e potenziamento agro-turistico.
7.8.2	Le azioni di Piano dovranno individuare politiche adeguate per la valorizzazione della collina coordinandosi con le amministrazioni dei paesi confinanti, alla salvaguardia del monte di Brianza.(vedi PLIS).
7.8.3	Una strategia del Piano dovrà prevedere la conservazione, il ricupero del nucleo storico con incentivazioni atti a ricavare spazi residenziali per trattenere in loco le giovani famiglie del luogo.
7.8.4	Riqualificare e consolidare gli edifici esistenti sorti negli' anni ,60-80,
7.8.5	Salvaguardia rigorosa del territorio e contenere l'espansione edilizia.
7.8.6	Incentivare con Piani di ricupero le ristrutturazioni delle antiche corti, le località di Cavazuolo, Veglio, Rapello, Guasto
7.8.7	Si ritiene opportuno creare una strada per Veglio
7.8.8	Si ritengono compatibili per le seguenti destinazioni previo risanamento ambientale:destinazione agricola con incentivazione per fattorie didattiche come luoghi di testimonianza dell' identità locale, agriturismo, introduzione di coltivazioni tipiche. come frutti di bosco, culture specialistiche biologiche.
7.8.9	Progettare, caratterizzare e rendere fruibili i sentieri di collina da valorizzare anche per funzione turistica, attraverso una redazione di una mappa dei sentieri.
7.8.10	Individuare area per isola ecologica
7.8.11	Salvaguardare e potenziare la coltura della castagna
7.8.12	Creare percorsi tematici, salvaguardando punti visivi e paesaggistici di grande interesse (come il Crocione).
7.8.13	Creare piccole strutture per soddisfare varie esigenze turistiche
7.8.14	Individuare area camper, valutare il costo, per creare area campeggio

7.8. CRITERI DI INTERVENTO

I criteri di intervento nell'ambito delle scelte di trasformazione contenute nei Documenti di Piano, sono meglio espressi nelle schede che seguono.

Le schede sono divise in cinque parti:

- a) presentazione del luogo d'intervento con estratto dell'azonamento ed estratto della foto aerea dei luoghi;
- b) presentazione degli obiettivi da conseguire con la trasformazione dell'uso dei suoli;
- c) parametri dimensionali di riferimento per la negoziazione del Programma Integrato di Intervento. Questi parametri sono utilizzati anche per la verifica della crescita della capacità insediativa e delle aree urbanizzate;
- d) usi previsti delle aree da trasformare. Gli usi descritti sono indicativi, tuttavia nella convenzione si dovranno specificare gli usi reali con il calcolo corretto degli standards qualitativi;
- e) indicazioni delle direttive di negoziazione e criteri perequativi;
- f) infatti l'accordo del programma Integrato di intervento può prevedere anche l'uso di volume perequativo;

Le indicazioni di tipo perequativo sono da intendere di indirizzo generale in quanto avrà valore solo quanto riportato nella convenzione P.I.I.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)

Documento di Piano

P.I.I. RESIDENZIALE CON INTERVENTI PUBBLICI DA PROGRAMMARE
 Località Prada



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Area numero 1.

L'area viene proposta come ambito di trasformazione dalle previsioni del P.R.G. vigente, parte da zona agricola e parte da zona di Piano Attuativo, il tutto per soddisfare domande locali di residenti della "Località Prada" motivati dalle esigenze di edificazione nei luoghi di origine. La zona viene proposta come area di edificabilità negoziata con possibilità di intervento anche parziale da abbinare ad un'opera pubblica da scegliere tra quelle da realizzare previste nel piano dei servizi.

In considerazione della vicinanza della viabilità di progetto del P.G.T., la convenzione deve prevedere l'obbligo di piantumazione della zona prospiciente la nuova strada. Inoltre dovranno essere fatte le verifiche di esposizione elettromagnetica sia per le reti di elettrodotto sia per la vicinanza della stazione primaria di Brivio. Sempre nell'ambito della convenzione devono essere richiamati gli obblighi dei titolari di Permesso di Costruzione di promuovere e attuare tutti i sistemi necessari per la protezione del rumore. Il Piano Attuativo deve comprendere gli studi geologici previsti nella specifica zona, inoltre deve contenere uno studio idraulico di soluzione per i diversi scoli d'acqua presenti nella zona.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	3.356,39 2969,00
Indice volumetrico	mc/mq	0,60
Indice volumetrico da volume perequativo	mc/mq	0,20
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	18

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	Abitazioni e attività compatibili
	Funzioni Terziarie	Non possibili
	Funzioni Ricettive	Non possibili
	Servizi	Per le sole funzioni residenziali, monetizzabile eccetto i parcheggi

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

E' possibile l'intervento con negoziazioni separate dei proprietari con il comune, sia le aree per standards, sia gli standards qualitativi. Gli standards possono essere monetizzati, fatta eccezione per i posti auto mq 3,00 per abitante teorico. Gli standards qualitativi devono essere definiti e potranno essere limitati ad una quota di partecipazione di un'opera pubblica di iniziativa comunale.

Ai sensi della D.G.R. 8757/2008 "Linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento di interventi estensivi delle superfici forestali" (art. 43 c. 2bis, L.R. 12/2005), è prevista l'individuazione della maggiorazione del contributo di costruzione da applicarsi in caso di sottrazione di suolo agricolo nello stato di fatto e che tale contributo deve essere utilizzato per interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT1
“P.I.I. RESIDENZIALE” Località Prada

SCHEMA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 3d	Il progetto esecutivo deve essere preceduto da studio geologico nel rispetto delle Norme geologiche di Piano (7.1.3; 7.1.3.4). Valutare anche la presenza di canali agricoli.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d'acqua / Rischi esondativi	Canali non mappati (irrigazione)	L'area è interessata dalla presenza di canali agricoli, deve essere dimostrata la continuità degli scoli e la compatibilità degli stessi con gli interventi.
Presenza pozzi o sorgenti	---	Lo studio geologico sopra richiamato dovrà comunque evidenziare la presenza o in ogni caso l'influenza delle falde presenti su quelle di emungimento per uso potabile.
Vicinanza o presenza strade	Viabilità locale	L'intervento è condizionato alla dimostrazione di disporre di accesso carrabile idoneo dalla viabilità comunale.
Rete idrica	Non servita	L'intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all'allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Non servita	L'intervento è condizionato all'approvazione di un sistema fognario con allacciamento alla rete comunale (obbligo di sistema separato).
Rapporto permeabilità	Residenziale	Minima prevista 30%.
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	132 KV	Devono essere verificati i limiti di esposizione D.P.C.M. 08/07/2003, unitamente al calcolo della fascia inedificabile D.M. 29/05/2008
Requisiti minimi energetici	Classe energetica B	Osservare le disposizioni D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745. Trovano comunque applicazione gli incentivi previsti dall'art. 18 delle N.T.A.
Zonizzazione acustica	Classe III	La progettazione esecutiva deve essere preceduta da analisi del clima acustico (D.P.R. 142/04) considerando la S.P. 72 e la centrale elettrica limitrofa.
Classe sensibilità paesistica	Alta 4	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)

Documento di Piano

P.I.I. RESIDENZIALE CON INTERVENTI PUBBLICI DA PROGRAMMARE

Via Isonzo



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Area numero 2.

L'area viene proposta come possibile ambito P.I.I. , le stesse aree nel PRG erano incluse in un P.L., pertanto la loro attuazione resta vincolata all'approvazione di un Piano Attuativo sull'intera area, con obbligo dei proponenti di realizzare la viabilità interna prevista in azzonamento del Documento di Piano, come opere di urbanizzazione primaria, mentre per gli standards qualitativi i proponenti del P.I.I. dovranno concordare con l'amministrazione un'opera pubblica prevista nel piano dei servizi.

In considerazione della vicinanza della viabilità di progetto del P.G.T., la convenzione deve prevedere l'obbligo di piantumazione della zona prospiciente la nuova strada. Inoltre dovranno essere fatte le verifiche di esposizione elettromagnetica sia per le reti di elettrodotto sia per la vicinanza della stazione primaria di Brivio. Sempre nell'ambito della convenzione devono essere richiamati gli obblighi dei titolari di Permesso di Costruzione di promuovere e attuare tutti i sistemi necessari per la protezione del rumore. Il Piano Attuativo deve comprendere gli studi geologici previsti nella specifica zona, inoltre deve contenere uno studio idraulico di soluzione per i diversi scoli d'acqua presenti nella zona.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	22.000,00 19985,00
Indice volumetrico	mc/mq	0,60
Indice volumetrico da volume perequativo	mc/mq	0,20
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	18

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	Abitazioni e attività compatibili
	Funzioni Terziarie	Non possibili
	Funzioni Ricettive	Non possibili
	Servizi	Per le sole funzioni residenziali, monetizzabile eccetto i parcheggi

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

Il comparto deve essere progettato per l'intera estensione, in caso di adesione della sola maggioranza dei proprietari, gli stessi aderenti devono garantire tutti i servizi dell'intero comparto.

E' ammessa la monetizzazione degli standards fatta eccezione per i posti auto nel limite di 3,00 mq per abitante teorico. E' previsto il contributo per standards qualitativi da definire nell'ambito delle nuove opere pubbliche e servizi individuati nel PGT.

Il P.A. deve prevedere una fascia di rispetto di 10,00 m verso l'area destinata a vivaio. In tale fascia sarà possibile unicamente la piantumazione.

Ai sensi della D.G.R. 8757/2008 "Linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento di interventi estensivi delle superfici forestali" (art. 43 c. 2bis, L.R. 12/2005), è prevista l'individuazione della maggiorazione del contributo di costruzione da applicarsi in caso di sottrazione di suolo agricolo nello stato di fatto e che tale contributo deve essere utilizzato per interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT2
 "P.I.I. RESIDENZIALE" Via Isonzo (Loc. Prada)

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 3d	Il progetto esecutivo deve essere preceduto da studio geologico nel rispetto delle Norme geologiche di Piano (7.1.3; 7.1.3.4). Valutare anche la presenza di canali agricoli.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d'acqua / Rischi esondativi	Canali non mappati (irrigazione) e roggia Bevera	L'area è interessata dalla presenza di canali agricoli, deve essere dimostrata la continuità degli scoli e la compatibilità degli stessi con gli interventi. Inoltre deve essere valutata la concreta stabilità degli argini della roggia Bevera onde evitare pericoli di esondazione, eventuali opere di adeguamento saranno a carico dei lottizzanti.
Presenza pozzi o sorgenti	---	Lo studio geologico sopra richiamato dovrà comunque evidenziare la presenza o in ogni caso l'influenza delle falde presenti su quelle di emungimento per uso potabile. In ogni caso lo studio idrogeologico dovrà accertare eventuali impatti dell'attività floro-vivaistica sulle acque sotterranee.
Vicinanza o presenza strade	Viabilità locale Viabilità di D.d.P.	L'intervento è condizionato alla dimostrazione di disporre di accesso carrabile idoneo dalla viabilità comunale. Trovano applicazione per la nuova viabilità del D.d.P. le disposizioni del D.G.R. 03/12/2008 n° 8/8579.
Rete idrica	Non servita	L'intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all'allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Non servita	L'intervento è condizionato all'approvazione di un sistema fognario con allacciamento alla rete comunale (obbligo di sistema separato).
Rapporto permeabilità	Residenziale	Minima prevista 30%.
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	132 KV	Devono essere verificati i limiti di esposizione D.P.C.M. 08/07/2003, unitamente al calcolo della fascia inedificabile D.M. 29/05/2008
Requisiti minimi energetici	Classe energetica B	Osservare le disposizioni D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745. Trovano comunque applicazione gli incentivi previsti dall'art. 18 delle N.T.A.
Zonizzazione acustica	Classe III	La progettazione esecutiva deve essere preceduta da analisi del clima acustico (D.P.R. 142/04) considerando la S.P. 72 e la centrale elettrica limitrofa. Vanno verificati anche i rumori conseguenti la presenza dell'attività floro-vivaistica.
Classe sensibilità paesistica	Alta 4	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge. Sui fronti strada si dovranno prevedere in progetto opportune piantumazioni di mitigazione.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)

Documento di Piano

P.I.I. RESIDENZIALE CON INTERVENTI PUBBLICI PROGRAMMATI

Via Isonzo



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Area numero 3.

L'area viene proposta come possibile ambito P.I.I. , le stesse aree nel PRG erano incluse in un P.L., pertanto la loro attuazione resta vincolata all'approvazione di un Piano Attuativo sull'intera area, con obbligo dei proponenti di realizzare la viabilità interna prevista in azzonamento del Documento di Piano, come opere di urbanizzazione primaria, mentre per gli standards qualitativi i proponenti del P.I.I. dovranno concordare con l'amministrazione un'opera pubblica prevista nel piano dei servizi.

In considerazione della vicinanza della viabilità di progetto del P.G.T., la convenzione deve prevedere l'obbligo di piantumazione della zona prospiciente la nuova strada. Inoltre dovranno essere fatte le verifiche di esposizione elettromagnetica per le reti di elettrodotto. Sempre nell'ambito della convenzione devono essere richiamati gli obblighi dei titolari di Permesso di Costruzione di promuovere e attuare tutti i sistemi necessari per la protezione del rumore. Il Piano Attuativo deve comprendere gli studi geologici previsti nella specifica zona, inoltre deve contenere uno studio idraulico di soluzione per i diversi scoli d'acqua presenti nella zona.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	9.687,66 8099,00
Indice volumetrico (lat)	mc/mq	0,60
Indice volumetrico da volume perequativo	mc/mq	0,20
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	18

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	Abitazioni e attività compatibili
	Funzioni Terziarie	Non possibili
	Funzioni Ricettive	Non possibili
	Servizi	Per le sole funzioni residenziali, monetizzabile eccetto i parcheggi

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

L'attuazione di questa area prevede l'attuazione integrata dell'area a verde pubblico di Via Piazzagalli Magno con un unico progetto attuativo da concordare con l'amministrazione.

Il P.A. deve prevedere una fascia di rispetto di 10,00 m verso l'area destinata a vivaio. In tale fascia sarà possibile unicamente la piantumazione. Ai sensi della D.G.R. 8757/2008 "Linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento di interventi estensivi delle superfici forestali" (art. 43 c. 2bis, L.R. 12/2005), è prevista l'individuazione della maggiorazione del contributo di costruzione da applicarsi in caso di sottrazione di suolo agricolo nello stato di fatto e che tale contributo deve essere utilizzato per interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT3
“P.I.I. RESIDENZIALE” Via Isonzo

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 3d	Il progetto esecutivo deve essere preceduto da studio geologico nel rispetto delle Norme geologiche di Piano (7.1.3; 7.1.3.4). Valutare anche la presenza di canali agricoli.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d'acqua / Rischi esondativi	Canali non mappati (irrigazione)	L'area è interessata dalla presenza di canali agricoli, deve essere dimostrata la continuità degli scoli e la compatibilità degli stessi con gli interventi.
Presenza pozzi o sorgenti	---	Lo studio geologico sopra richiamato dovrà comunque evidenziare la presenza o in ogni caso l'influenza delle falde presenti su quelle di emungimento per uso potabile.
Vicinanza o presenza strade	Viabilità locale Viabilità di D.d.P.	L'intervento è condizionato alla dimostrazione di disporre di accesso carrabile idoneo dalla viabilità comunale. Trovano applicazione per la nuova viabilità del D.d.P. le disposizioni del D.G.R. 03/12/2008 n° 8/8579.
Rete idrica	Non servita	L'intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all'allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Non servita	L'intervento è condizionato all'approvazione di un sistema fognario con allacciamento alla rete comunale (obbligo di sistema separato).
Rapporto permeabilità	Residenziale	Minima prevista 30%.
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	132 KV	Devono essere verificati i limiti di esposizione D.P.C.M. 08/07/2003, unitamente al calcolo della fascia inedificabile D.M. 29/05/2008
Requisiti minimi energetici	Classe energetica B	Osservare le disposizioni D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745. Trovano comunque applicazione gli incentivi previsti dall'art. 18 delle N.T.A.
Zonizzazione acustica	Classe III	La progettazione esecutiva deve essere preceduta da analisi del clima acustico (D.P.R. 142/04) considerando la S.P. 72. Vanno verificati anche i rumori conseguenti la presenza dell'attività floro-vivaistica.
Classe sensibilità paesistica	Alta 4	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge. Sui fronti strada si dovranno prevedere in progetto opportune piantumazioni di mitigazione.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)

Documento di Piano

P.I.P. FLOROVIVAISTICO

Via Statale



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Area numero 4.

L'area viene proposta come possibile ambito P.I.I.; la stessa area nel P.R.G. era destinata ad area agricola specializzata per serre florovivaistiche, la trasformazione proposta è motivata dall'esigenza di consentire la realizzazione di una unità commerciale. L'attuazione viene abbinata con interventi pubblici per parcheggi e marciapiedi nelle aree al contorno, oltre alla soluzione dell'Ambito di Trasformazione n° 11.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie agricola specializzata	Sup. mq	5.674,44
Superficie copribile e superficie utile	Max mq	1450,00
Indice volumetrico da volume perequativo	mc/mq	0,00
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della Superficie di vendita	100

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	Non possibili fatta eccezione per l'abitazione del guardiano
	Funzioni Terziarie	Consentita un'unica unità edilizia
	Funzioni Ricettive	Non possibili
	Servizi	Tutti gli standards di legge da recepire al 100%

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE

La convenzione deve prevedere la realizzazione della rotatoria davanti all'Oratorio (Intervento n° 11) con l'obbligo di derivare da detta rotatoria l'accesso al comparto florovivaistico.

L'intervento dovrà comprendere il completamento del marciapiede dalla rotatoria a località Prada, sia lungo la S.P. 72 che lungo Via Postale Vecchia.

Eventuali concessioni per il commercio devono verificare la coerenza con l'art. 37 delle N.d.A. del P.T.C.P. e devono rispettare i criteri del "Piano di Settore Provinciale per il Commercio" e quelli del Piano del Commercio Comunale tenendo conto delle indicazioni di programma contenute nel documento "il sistema distributivo nel comune di Airuno", elaborato S5.1 allegato al Piano dei Servizi. Qualora la superficie di vendita fosse superiore a mq 800, l'intervento ricadrebbe in "rilevanza sovracomunale" da gestire mediante la realizzazione di "intesa" di cui l'Art. 70 delle N.T.A. del P.T.C.P.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT4
 “P.I.P. FLOROVIVAISTICO” Via Statale

SCHEMA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 3d	Il progetto esecutivo deve essere preceduto da studio geologico nel rispetto delle Norme geologiche di Piano (7.1.3; 7.1.3.4). Valutare anche la presenza di canali agricoli.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d’acqua / Rischi esondativi	Canali non mappati (irrigazione)	L’area è interessata dalla presenza di canali agricoli, deve essere dimostrata la continuità degli scoli e la compatibilità degli stessi con gli interventi.
Presenza pozzi o sorgenti	---	Lo studio geologico sopra richiamato dovrà comunque evidenziare la presenza o in ogni caso l’influenza delle falde presenti su quelle di emungimento per uso potabile.
Vicinanza o presenza strade	Strada Provinciale Strada locale di D.d.P.	Come indicato nella scheda descrittiva è previsto l’obbligo di realizzare un nuovo accesso con soluzione viaria della Provinciale mediante rotonda. Il tutto dovrà essere progettato nel rispetto dei D.G.R. 03/12/2008 n° 8/8579 e D.G.R. 30/12/2008 n° 8/8837.
Rete idrica	Zona servita	L’intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all’allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Da conformizzare	Trattandosi di attività produttiva, l’autorizzazione deve essere rinnovata ogni 4 anni, con l’ampliamento deve essere rivisto tutto il sistema fognario con obbligo di separazione : acque bianche; acque nere; acque produttive.
Rapporto permeabilità	Produttivo e agricolo	In ogni caso non inferiore al 50%.
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	132 KV	Devono essere verificati i limiti di esposizione D.P.C.M. 08/07/2003, unitamente al calcolo della fascia inedificabile D.M. 29/05/2008
Requisiti minimi energetici	Edifici produttivi Classe energetica B	Osservare le disposizioni D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745. Trovano comunque applicazione gli incentivi previsti dall’art. 18 delle N.T.A.
Zonizzazione acustica	Classe IV	La progettazione esecutiva deve essere preceduta da analisi del clima acustico (D.P.R. 142/2004), inoltre si richiama il parere ARPA del 15/10/2010 prot. 143049/3-1-3
Classe sensibilità paesistica	Alta 4	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge. Sui fronti strada si dovranno prevedere in progetto opportune piantumazioni di mitigazione.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)

Documento di Piano

P.I.I. RESIDENZIALE CON INTERVENTI PUBBLICI DA PROGRAMMARE

Via Consorziale



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Area numero 5.

L'area viene proposta come possibile ambito P.I.I. , le stesse aree nel PRG erano aree agricole non edificabili, pertanto la loro attuazione è vincolata all'approvazione di un Piano Attuativo sull'intera area, con obbligo dei proponenti di realizzare la viabilità interna prevista in azionamento del Documento di Piano, come opere di urbanizzazione primaria, mentre per gli standards qualitativi i proponenti del P.I.I. dovranno concordare con l'amministrazione un' opera pubblica prevista nel piano dei servizi.

La superficie minima per servizi è finalizzata alla realizzazione di un parcheggio nell'ambito della zona stessa. L'attuazione della zona deve prevedere la soluzione dei problemi geologici.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	7.406,45
Indice volumetrico	mc/mq	0,60
Indice volumetrico da volume perequativo	mc/mq	0,20
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	18

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	Abitazioni e attività compatibili
	Funzioni Terziarie	Possibili entro il 25% del volume con adeguamento standards
	Funzioni Ricettive	Possibili senza limiti con adeguamento standards al 100%
	Servizi	Per le sole funzioni residenziali, monetizzabile eccetto i parcheggi

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

Il comparto deve essere progettato per l'intera estensione, in caso di adesione della sola maggioranza dei proprietari, gli stessi aderenti devono garantire tutti i servizi dell'intero comparto, completare tutti gli obblighi per gli standards qualitativi. E' ammessa la monetizzazione degli standards fatta eccezione per i posti auto nel limite di 3,00 mq per abitante teorico. E' previsto il contributo per standards qualitativi da definire nell'ambito delle nuove opere pubbliche e servizi individuati nel PGT. Ai sensi della D.G.R. 8757/2008 "Linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento di interventi estensivi delle superfici forestali" (art. 43 c. 2bis, L.R. 12/2005), è prevista l'individuazione della maggiorazione del contributo di costruzione da applicarsi in caso di sottrazione di suolo agricolo nello stato di fatto e che tale contributo deve essere utilizzato per interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT5
 “P.I.I. RESIDENZIALE” Via Consorziale

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 3d	Il progetto esecutivo deve essere preceduto da studio geologico nel rispetto delle Norme geologiche di Piano (7.1.3; 7.1.3.4). Valutare anche la presenza di canali agricoli.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d’acqua / Rischi esondativi	Canali non mappati (irrigazione)	L’area è interessata dalla presenza di canali agricoli, deve essere dimostrata la continuità degli scoli e la compatibilità degli stessi con gli interventi.
Presenza pozzi o sorgenti	---	Lo studio geologico sopra richiamato dovrà comunque evidenziare la presenza o in ogni caso l’influenza delle falde presenti su quelle di emungimento per uso potabile.
Vicinanza o presenza strade	Viabilità locale	L’intervento è condizionato alla dimostrazione di disporre di accesso carrabile idoneo dalla viabilità comunale.
Rete idrica	Non servita	L’intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all’allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Non servita	L’intervento è condizionato all’approvazione di un sistema fognario con allacciamento alla rete comunale (obbligo di sistema separato). Con l’intervento si dovrà assicurare anche che tutta la fognatura sulla strada esistente sia di tipo separato. Inoltre dovrà essere verificata la capacità a valle.
Rapporto permeabilità	Residenziale	Minima prevista 30%.
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	---	---
Requisiti minimi energetici	Classe energetica B	Osservare le disposizioni D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745. Trovano comunque applicazione gli incentivi previsti dall’art. 18 delle N.T.A.
Zonizzazione acustica	Classe III	La progettazione esecutiva dovrà prevedere l’analisi del clima acustico sia in relazione alle attività sportive limitrofe, sia considerando le diverse funzioni previste a progetto quali commercio e ricettività.
Classe sensibilità paesistica	Alta 4	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge. Su tutto il fronte Est dell’ambito prospiciente con l’area agricola, si rende indispensabile prevedere in sede di progetto esecutivo una fascia alberata di profondità variabile con finalità di mitigazione.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)

Documento di Piano

P.I.I. INDUSTRIALE CON INTERVENTI PUBBLICI DA PROGRAMMARE

Via del Donatore



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Area numero 6.

L'area di fatto non è di trasformazione rispetto al P.R.G. in quanto già area industriale, inoltre rientra nelle aree industriali strategiche del PTCP. Tuttavia si rende necessario individuare una porzione dell'area originaria per assicurare una corretta separazione fra zona industriale e zona residenziale. Per quanto sopra il comparto produttivo viene ridotto di dimensione, assicurando un recupero di aree in altri ambiti comunali. L'area produttiva residua potrà essere attuata previo programma integrato di intervento (P.I.I.) anche per singole proprietà in abbinamento a standards qualitativi da scegliere fra quelli individuati nel piano dei servizi.

In ogni caso il Piano Attuativo deve comprendere come opere di urbanizzazione primaria e secondaria il parcheggio e la porzione di competenza della pista ciclopedonale con fascia alberata, mantenendo le essenze di gelso esistenti.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	21.381,54
Indice di utilizzazione riferito a mq 20.000,00 di produttivo	mq/mq	0,60
Indice volumetrico da volume perequativo	mc/mq	0,00
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della Sf	10

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	Non ammissibili fatta eccezione per l'abitazione del custode max 300 mc
	Funzioni Terziarie	Consentite solo attività al servizio delle attività produttive
	Funzioni Ricettive	Non possibili
	Servizi	Tutti gli standards di Legge da recepire al 100%

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

Il comparto deve essere progettato per l'intera estensione azionata come produttiva, dovranno obbligatoriamente essere realizzati i servizi (parcheggi) e le piste ciclabili con fascia di rispetto piantumate indicate in azionamento del presente D.P., nei limiti delle aree confinanti a Sud e a Sud-Est, il piano attuativo deve garantire tutti gli standards di legge oltre agli standards qualitativi da concordare con l'Amministrazione comunale. In caso di adesione della sola maggioranza dei proprietari, gli stessi aderenti devono garantire tutti i servizi dell'intero comparto e completare tutti gli obblighi per standards qualitativi. E' ammessa la monetizzazione degli standards fatta eccezione per i posti auto nel limite del 10% della superficie fondiaria. E' previsto il contributo per standards qualitativi da definire nell'ambito delle nuove opere pubbliche e servizi individuati nel PGT. Ai sensi della D.G.R. 8757/2008 "Linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento di interventi estensivi delle superfici forestali" (art. 43 c. 2bis, L.R. 12/2005), è prevista l'individuazione della maggiorazione del contributo di costruzione da applicarsi in caso di sottrazione di suolo agricolo nello stato di fatto e che tale contributo deve essere utilizzato per interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

Il P.I.I. nel suo complesso deve verificare un quantitativo minimo di parcheggi pari a mq 2700,00.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT6
 “P.I.I. INDUSTRIALE” Via del Donatore

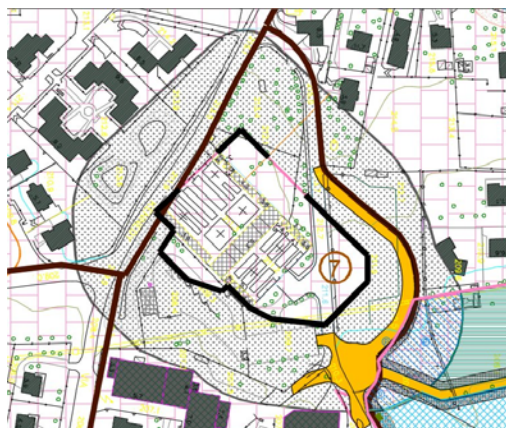
SCHEMA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 3d	Il progetto esecutivo deve essere preceduto da studio geologico nel rispetto delle Norme geologiche di Piano (7.1.3; 7.1.3.4). Valutare anche la presenza di canali agricoli. Dovranno inoltre essere valutate le attività compatibili con le condizioni idrogeologiche, anche con il rischio di liquefazione in caso sismico.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d’acqua / Rischi esondativi	Canali non mappati (irrigazione)	L’area è interessata dalla presenza di canali agricoli, deve essere dimostrata la continuità degli scoli e la compatibilità degli stessi con gli interventi. Dovrà essere valutata la concreta stabilità degli argini del corso d’acqua posto a Nord, il tutto per evitare pericoli di esondazione. Le opere di adeguamento degli argini sono a carico dei proprietari.
Presenza pozzi o sorgenti	---	Lo studio geologico sopra richiamato dovrà comunque evidenziare la presenza o in ogni caso l’influenza delle falde presenti su quelle di emungimento per uso potabile.
Vicinanza o presenza strade	Viabilità locale e pista ciclopeditoneale	Si richiama l’attenzione sulle prescrizioni relative al filare di gelsi lungo la strada esistente, coincidente con la pista ciclopeditoneale. La progettazione e/o adeguamento della viabilità sul fronte Est; Sud-Est è a carico dei lottizzanti.
Rete idrica	Non servita	L’intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all’allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Non servita	L’intervento è condizionato all’approvazione di un sistema fognario con allacciamento alla rete comunale (obbligo di sistema separato). Con l’intervento si dovrà assicurare anche che tutta la fognatura sulla strada esistente sia di tipo separato. Inoltre dovrà essere verificata la capacità a valle.
Rapporto permeabilità	Industriale	15%, si richiama l’attenzione sulle prescrizioni.
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	---	---
Requisiti minimi energetici	Edifici produttivi Classe energetica B	Osservare le disposizioni D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745. Trovano comunque applicazione gli incentivi previsti dall’art. 18 delle N.T.A.
Zonizzazione acustica	Classe V	La progettazione esecutiva dovrà comunque prevedere lo studio del clima acustico in quanto l’area produttiva è confinante con una residenziale. Lo studio dovrà essere condotto anche per singola unità di progetto.
Classe sensibilità paesistica	Molto alta 5	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge. Sui fronti strada si dovranno prevedere in progetto opportune piantumazioni di mitigazione.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)

Documenti di Piano

CIMITERO
 Via Fratelli Kennedy



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Area numero 7.

L'area considerata riguarda l'ampliamento della sede cimiteriale in conformità al Piano Regolamentare Cimiteriale che verrà allegato al presente PGT. Di fatto l'ampliamento occupa spazi che nel PRG erano vincolati come fascia di rispetto, ciò comporta la trasfigurazione di aree edificabili in nuove fasce di rispetto (ovviamente aree non edificate). Le fasce di rispetto cimiteriali e le aree destinate all'ampliamento vengono dotate di capacità volumetrica perequativa.

L'attuazione delle previsioni qui indicate è subordinata al Piano Regolatore Cimiteriale.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	7.722,39 8249,39
Indice volumetrico	mc/mq	0,00
Indice volumetrico, indice perequativo	mc/mq	0,10
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	100

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	-
	Funzioni Terziarie	-
	Funzioni Ricettive	-
	Servizi	Cimitero e attività di servizi allo stesso

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

L'indice volumetrico perequativo può essere venduto a terzi, nell'ambito dello stesso atto notarile si deve prevedere la cessione dell'area al Comune senza oneri a carico del Comune stesso.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT7
 "CIMITERO" Via Fratelli Kennedy

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

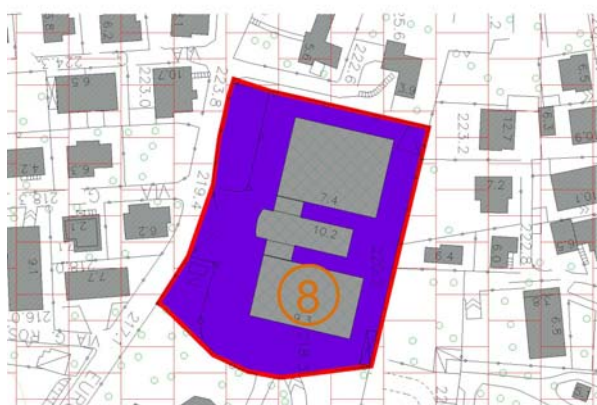
MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 3d	Il progetto esecutivo deve essere preceduto da studio geologico nel rispetto delle Norme geologiche di Piano (7.1.3; 7.1.3.4). Valutare anche la presenza di canali agricoli. Dovrà inoltre essere valutata l'influenza della realtà idrogeologica dell'area cimiteriale con le aree di emunzione ai fini potabili.
Bonifiche	Aree inumazione	Dovranno essere approfonditi gli studi geologici di compatibilità delle aree per inumazione con quanto previsto per legge.
Presenza corsi d'acqua / Rischi esondativi	---	---
Presenza pozzi o sorgenti	---	Lo studio geologico sopra richiamato dovrà comunque evidenziare la presenza o in ogni caso l'influenza delle falde presenti su quelle di emungimento per uso potabile.
Vicinanza o presenza strade	Viabilità locale	Sia per la parte esistente (Strada Provinciale) che per quella di progetto dovranno essere applicate le disposizioni della D.G.R. 03/12/2008 n° 8/8579 e D.G.R. 30/12/2008 n° 8/8837.
Rete idrica	Non servita	L'intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all'allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Esistente	---
Rapporto permeabilità	---	---
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	---	---
Requisiti minimi energetici	---	---
Zonizzazione acustica	Classe II	Da estendere anche alla fascia di rispetto in ampliamento.
Classe sensibilità paesistica	Molto 5	Delocalizzare il centro di raccolta rifiuti urbani differenziati.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)

Documento di Piano

P.I.I. SUD – TRASFORMAZIONE DI INDUSTRIA IN RESIDENZA

Via Europa



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Area numero 8.

L'area viene proposta come Programma Integrato di Intervento, trattandosi della trasformazione in residenze di un opificio posto nel centro residenziale del Comune.

Il Comune prevede la demolizione e ricostruzione dello stesso volume mentre, in accordo con l'Amministrazione, dovranno essere realizzati servizi da scegliersi fra quelli del Piano dei Servizi in conto standards qualitativi.

L'attuazione prevede la necessità di indagini ambientali dei suoli e delle falde.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	4.404,93
Indice volumetrico	mc/mq	esistente
Indice volumetrico , indice perequativo	mc/mq	0,00
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	18

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	Abitazioni e attività compatibili
	Funzioni Terziarie	Possibili con adeguamento degli standards
	Funzioni Ricettive	Possibili con adeguamento standards al 100%
	Servizi	Per le sole funzioni residenziali, monetizzabile in parte eccetto i parcheggi

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

La definizione degli standards qualitativi è rimandata al momento della definizione del programma integrato di intervento.

Fermo restando i limiti imposti da ARPA, sarà possibile la riattivazione di attività produttive, fino alla stipula della convenzione e salvo quanto prescritto per gli interventi edilizi all'art. 22 delle NTA

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT8
 “P.I.I. SUD” Via Europa

SCHEMA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 2	Sono previste le sole indagini geologiche e idrogeologiche per il dimensionamento fondazioni.
Bonifiche	Area produttiva dismessa	Devono essere condotte le indagini ambientali sul suolo, sottosuolo e falde per accertare il pericolo di inquinamento, compresa la ricerca di cisterne, depuratori e depositi.
Presenza corsi d’acqua / Rischi esondativi	---	Verificare comunque eventuali scoli da monte e relative canalizzazioni.
Presenza pozzi o sorgenti	---	---
Vicinanza o presenza strade	Viabilità locale	L’intervento è condizionato alla dimostrazione di disporre di accesso carrabile idoneo dalla viabilità comunale.
Rete idrica	Servita	L’intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all’allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Da conformizzare	Provvedere ad assicurare i criteri di Regolamento.
Rapporto permeabilità	Residenziale	Minima prevista 30%.
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	---	Verificare la presenza di cabine di trasformazione al servizio dell’attività produttiva dismessa.
Requisiti minimi energetici	Classe energetica B	Osservare le disposizioni D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745. Trovano comunque applicazione gli incentivi previsti dall’art. 18 delle N.T.A.
Zonizzazione acustica	Classe IV	Da adeguare alle nuove condizioni, promuovere valutazioni di clima acustico in relazione alle condizioni al contorno e alle reali future attività (commercio – ricettivo).
Classe sensibilità paesistica	Molto alta 5	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)

Documenti di Piano

P.I.I. RESIDENZIALE CON INTERVENTI PUBBLICI DA PROGRAMMARE

Via Statale



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Area numero 9.

L'area viene proposta come Programma Integrato di Intervento, trattandosi della trasformazione in residenze di un opificio posto nel centro residenziale del Comune. Il Comune prevede la riduzione del 20% del volume esistente e come opere di urbanizzazione primaria la soluzione della viabilità al contorno come radicato in azionamento del D.P.. mentre in accordo con l'amministrazione dovranno essere realizzati servizi da scegliersi fra quelli del Piano dei Servizi in conto standards qualitativi.

L'attuazione prevede la necessità di indagini ambientali dei suoli e delle falde.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	5.977,98
Indice volumetrico	mc/mq	80% dell'esistente
Indice volumetrico , indice perequativo	mc/mq	0,00
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	18

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	Abitazioni e attività compatibili
	Funzioni Terziarie	Possibili con adeguamento degli standards
	Funzioni Ricettive	Possibili con adeguamento standards al 100%
	Servizi	Per le sole funzioni residenziali, monetizzabile in parte eccetto i parcheggi

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

La definizione degli standards qualitativi è rimandata al momento della definizione del programma integrato di intervento.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT9
 “P.I.I. RESIDENZIALE” Via Statale

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

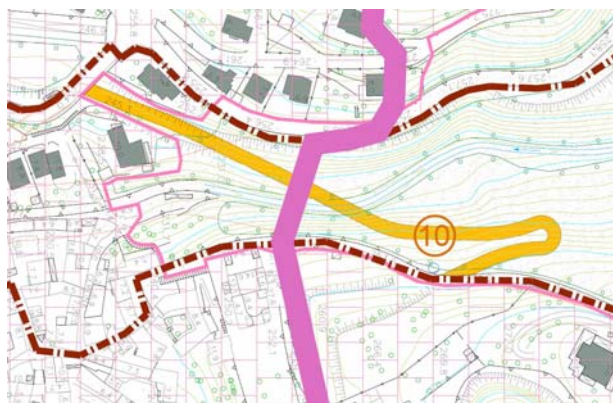
MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 2	Sono previste le sole indagini geologiche e idrogeologiche per il dimensionamento fondazioni.
Bonifiche	Area produttiva dismessa	Devono essere condotte le indagini ambientali sul suolo, sottosuolo e falde per accertare il pericolo di inquinamento, compresa la ricerca di cisterne, depuratori e depositi.
Presenza corsi d’acqua / Rischi esondativi	---	Verificare comunque eventuali scoli da monte e relative canalizzazioni.
Presenza pozzi o sorgenti	---	---
Vicinanza o presenza strade	Viabilità locale	L’intervento è condizionato alla dimostrazione di disporre di accesso carrale idoneo dalla viabilità comunale.
Rete idrica	Servita	L’intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all’allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Da conformizzare	Provvedere ad assicurare i criteri di Regolamento.
Rapporto permeabilità	Residenziale	Minima prevista 30%.
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	---	Verificare la presenza di cabine di trasformazione al servizio dell’attività produttiva dismessa.
Requisiti minimi energetici	Classe energetica B	Osservare le disposizioni D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745. Trovano comunque applicazione gli incentivi previsti dall’art. 18 delle N.T.A.
Zonizzazione acustica	Classe IV	Da adeguare alle nuove condizioni, promuovere valutazioni di clima acustico in relazione alle condizioni al contorno e alle reali future attività (commercio – ricettivo).
Classe sensibilità paesistica	Alta 4	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)

Documento di Piano

VIABILITA' IN PROGETTO DEL P.G.T.

Via SS Cosma e Damiano



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Area numero 10.

L'obiettivo è di consentire un accesso agevole alla chiesa parrocchiale e all'Hospice inserendo un nuovo percorso (eventualmente a senso unico) in trasformazione dell'area agricola ordinaria già prevista nel P.R.G. e parte del vecchio sedime ferroviario. Inoltre si reperiscono piccole aree da adibire a parcheggio, sempre al servizio della chiesa e dell'Hospice. Queste ultime nel P.R.G. sono state azionate come verde privato quindi si prevede un cambio di destinazione. A tutte le aree viene attribuito un indice perequativo.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie territoriale di intervento strada e parcheggio	Sup. tot. mq	2.453,00
Indice volumetrico	mc/mq	0,00
Indice volumetrico, indice perequativo	mc/mq	0,20
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	100

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	-
	Funzioni Terziarie	-
	Funzioni Ricettive	-
	Servizi	Parcheggio e strada

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

L'indice volumetrico perequativo può essere venduto a terzi, nell'ambito dello stesso atto notarile si deve prevedere la cessione dell'area al Comune senza oneri a carico del Comune stesso.
 L'indice volumetrico perequativo non è previsto per il tratto di proprietà della ferrovia.
 La realizzazione del presente intervento è previsto come standards qualitativo del Piano Attuativo della cava previsto nel Piano delle Regole.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT10
“Viabilità di progetto” Via San Francesco

SCHEMA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 2 e 4	La progettazione esecutiva deve essere preceduta da indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche per strade.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d'acqua / Rischi esondativi	Torrente Tolsera	La progettazione esecutiva deve mirare al consolidamento degli argini.
Presenza pozzi o sorgenti	---	---
Vicinanza o presenza strade	Strada di progetto	Devono essere applicate le disposizioni del D.G.R. 30/12/2008 n° 8/8837
Rete idrica	---	---
Rete fognatura	Tombinatura	Da realizzarsi nel rispetto del Regolamento.
Rapporto permeabilità	---	---
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	---	---
Requisiti minimi energetici	---	---
Zonizzazione acustica	Classe III	Considerare il clima acustico di influenza sulle residenze al contorno.
Classe sensibilità paesistica	Molto alta 5	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)

Documento di Piano

VIABILITA' IN PROGETTO DEL P.G.T.

Via Statale – via Postale Vecchia



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Area numero 11.

L'obiettivo è di sostituire l'attuale incrocio con corsie di decelerazione e attesa con una rotatoria del tipo già previsto sulla stessa strada. L'intervento si aggiudica con l'esigenza di inserire nell'incrocio una nuova via di accesso all'abitato posto a valle della S.P. 72.

L'intervento pone in trasformazione prevalentemente aree già destinate a sede stradale.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	4.586,63 6601,00
Indice volumetrico	mc/mq	0,00
Indice volumetrico , indice perequativo	mc/mq	0,00
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	100

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	-
	Funzioni Terziarie	-
	Funzioni Ricettive	-
	Servizi	Rotatoria stradale e raccordi

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

Le aree per allargamento dell'attuale sede stradale e per i raccordi potranno pervenire da interventi previsti al contorno, l'attuazione della rotatoria prevede il benessere dell'Ente Gestore (Provincia di Lecco).

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT11
 “Viabilità di progetto” Via Statale – Via Postale Vecchia

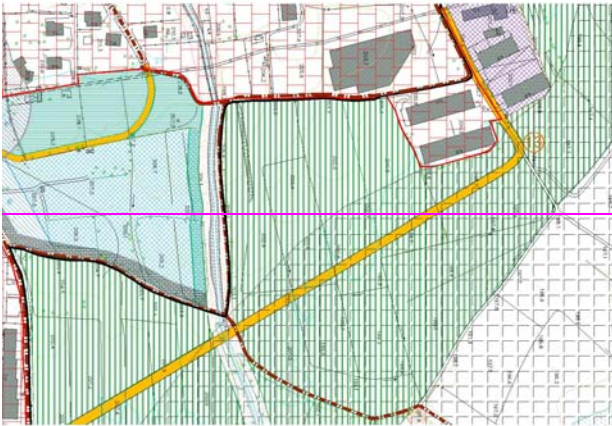
SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 2	La progettazione esecutiva deve essere preceduta da indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche per strade.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d’acqua / Rischi esondativi	Deflussi da monte	La progettazione esecutiva deve prevedere l’individuazione delle tombature dei deflussi da monte, la loro verifica dimensionale ed eventuale adeguamento.
Presenza pozzi o sorgenti	---	---
Vicinanza o presenza strade	Rotonda di progetto su strada esistente	Trovano applicazione sia la D.G.R. 03/12/2008 n° 8/8579 sia la D.G.R. 30/12/2008 n° 8/8837.
Rete idrica	Non servita	L’intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all’allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Tombatura	Da realizzarsi nel rispetto del Regolamento.
Rapporto permeabilità	---	---
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	---	---
Requisiti minimi energetici	---	---
Zonizzazione acustica	Classe III	Considerare il clima acustico di influenza sulle residenze al contorno.
Classe sensibilità paesistica	Alta 4	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)

Documento di Piano

**VIABILITA' IN PROGETTO DEL P.G.T.
 "Tangenzialina"**



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Area numero 13.

Viene modificato il percorso della "Tangenzialina" prevista nel P.R.G. vigente per mantenersi al massimo Esterni alla linea P.A.I.:

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	10.527,04
Indice volumetrico	mc/mq	0,00
Indice volumetrico , indice perequativo	mc/mq	0,00
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	100

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	-
	Funzioni Terziarie	-
	Funzioni Ricettive	-
	Servizi	Rotatoria stradale e raccordi

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

-
 Le aree per allargamento dell'attuale sede stradale e per i raccordi potranno pervenire da interventi previsti al contorno, l'attuazione della rotatoria prevede il benessere dell'Ente Gestore (Provincia di Lecco).
 STRALCIATO IN ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)

Documento di Piano

PERCORSO PEDONALE CICLABILE

Fiume Adda



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Area numero 15.

L'obiettivo è di realizzare una pista ciclopedonale lungo il percorso di sentieri esistenti. In punti strategici si prevedono delle piazzuole ad uso ricreativo, attrezzate secondo progetto. In allegato al D.P. si riporta uno schema progettuale a livello di fattibilità.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie territoriale di intervento	m	1.503,81
Indice volumetrico	mc/mq	0,00
Indice volumetrico , indice perequativo	mc/mq	0,00
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	100

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	-
	Funzioni Terziarie	-
	Funzioni Ricettive	-
	Servizi	Pista ciclopedonale con fasce piantumate e piazzuole ad uso ricreativo

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

Le aree da adibire al presente obiettivo sono sentieri esistenti per la parte da attuare come piste e sono aree agricole per la parte da destinare ad uso ludico.

Quest'ultime possono continuare ad essere usate per attività agricole fino al momento della trasformazione, pertanto non si prevedono indici perequativi.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT15
“Percorso pedonale ciclabile” Vie Varie

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

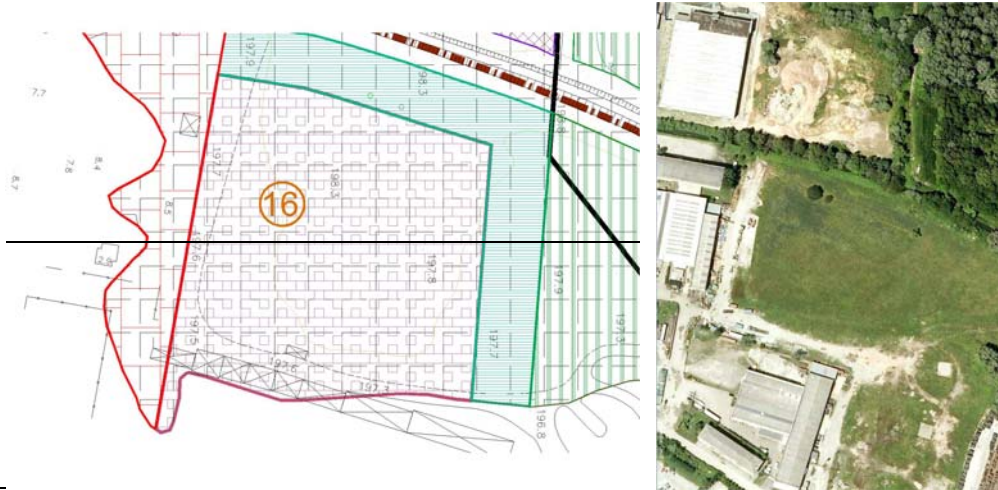
MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Varia	La progettazione deve prevedere tutte le prescrizioni delle N.T.A. dello studio geologico.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d’acqua / Rischi esondativi	Attraversamenti su ponte e scoli	Definire uno studio integrato di soluzione di tutti i problemi idraulici e di tenuta degli argini.
Presenza pozzi o sorgenti	---	---
Vicinanza o presenza strade	Strada di progetto ed intersezioni con l’esistente	Devono essere applicate le disposizioni del D.G.R. 30/12/2008 n° 8/8837.
Rete idrica	---	---
Rete fognatura	Tombinatura	Da realizzarsi nel rispetto del Regolamento.
Rapporto permeabilità	---	---
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	---	---
Requisiti minimi energetici	---	---
Zonizzazione acustica	Varie	Considerare il clima acustico di influenza sulle aree attraversate.
Classe sensibilità paesistica	Molto alta 5	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)

Documento di Piano

P.I.I. DEPOSITO NON EDIFICABILE

Via F.lli Kennedy



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Area numero 16:

L'intenzione è la trasformazione di un'area agricola (interna alla fascia B del PAI e secondo il rilievo del geologo non soggetta a esondazione) in zona per deposito a cielo aperto di prodotti industriali, senza possibilità di edificazione fatte salve le attività di pavimentazione dei piani di deposito e movimentazione.

La trasformazione è prevista come programma integrato di intervento in abbinamento a nuove opere pubbliche previste dal Piano dei Servizi. L'attuazione è condizionata all'attestazione rilasciata dalla Provincia di Lecco di reale dismissione dell'attività agricola. Oltre alle Norme Tecniche dello studio Geologico Cap. 7.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	10.624,00
Indice di utilizzazione del suolo	mq/mq	0,00
Indice volumetrico, indice perequativo	mc/mq	0,00
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	10

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	-
	Funzioni Terziarie	-
	Funzioni Ricettive	-
	Servizi	Monetizzabili

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE

-
 Il comparto deve essere progettato per l'intera estensione azionata, dovranno essere garantite le fasce di rispetto fluviali come zone a verde alberato non utilizzabili. Per la trasformazione d'uso sono dovuti gli Standards qualitativi; per la quota di standards qualitativi da realizzare si dovranno concordare con l'amministrazione comunale i criteri di progettazione le opere dovranno riferirsi al Piano dei Servizi. STRALCIATO IN ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)

Documento di Piano

P.I.I. AREA INDUSTRIALE NORD

Via Statale



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Area numero 17.

L'intervento è di fatto una trasformazione da area agricola ad area produttiva, tuttavia l'intervento si giustifica in quanto i capannoni per zootecnia esistenti risultano dismessi per cessazione dell'attività.

L'attuazione è condizionata alla produzione di attestazione della Provincia di Lecco di reale dismissione dell'attività agricola. In accordo con l'Amministrazione dovranno essere realizzati servizi da scegliersi fra quelli del Piano dei Servizi in conto standards qualitativi riferiti all'intera capacità edificatoria ammessa. Quest' ultima non è ammesso che ecceda rispetto alle volumetrie preesistenti come previsto dal c. 6 dell'art. 25 delle NTA del Parco Adda Nord.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	10.606,00
Indice di utilizzazione	mq/mq	4,00 Solo slp esistenti
Indice volumetrico, indice perequativo	mc/mq	0,00
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	10

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	-
	Funzioni Terziarie	-
	Funzioni Ricettive	-
	Servizi	Monetizzabili eccetto parcheggi

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

Il comparto deve essere progettato per l'intera estensione azionata come produttiva, dovranno obbligatoriamente essere garantite le fasce di rispetto previste nell'azionamento del D.d.P.

Per la quota di standards qualitativi da realizzare si dovranno concordare con l'amministrazione comunale i criteri di realizzazione. Ai sensi della D.G.R. 8757/2008 "Linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento di interventi estensivi delle superfici forestali" (art. 43 c. 2bis, L.R. 12/2005), è prevista l'individuazione della maggiorazione del contributo di costruzione da applicarsi in caso di sottrazione di suolo agricolo nello stato di fatto e che tale contributo deve essere utilizzato per interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT17
 “P.I.I. INDUSTRIALE” Via Statale

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 3d	Il progetto esecutivo deve essere preceduto da studio geologico nel rispetto delle Norme geologiche di Piano (7.1.3; 7.1.3.4). Valutare anche la presenza di canali agricoli. Dovranno inoltre essere valutate le attività compatibili con le condizioni idrogeologiche, anche con il rischio di liquefazione in caso sismico.
Bonifiche	Ex attività zootecnica	Devono essere condotte le indagini ambientali sul suolo, sottosuolo e falde per accertare il pericolo di inquinamento, compresa la ricerca di cisterne, depuratori e depositi.
Presenza corsi d'acqua / Rischi esondativi	Canali non mappati (irrigazione)	L'area è interessata dalla presenza di canali agricoli, deve essere dimostrata la continuità degli scoli e la compatibilità degli stessi con gli interventi.
Presenza pozzi o sorgenti	---	Lo studio geologico sopra richiamato dovrà comunque evidenziare la presenza o in ogni caso l'influenza delle falde presenti su quelle di emungimento per uso potabile.
Vicinanza o presenza strade	Esistente	Sia per la parte esistente (Strada Provinciale) che per quella di progetto dovranno essere applicate le disposizioni della D.G.R. 03/12/2008 n° 8/8579 e D.G.R. 30/12/2008 n° 8/8837.
Rete idrica	Servita	L'intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all'allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Non servita	L'intervento è condizionato all'approvazione di un sistema fognario con allacciamento alla rete comunale (obbligo di sistema separato). Con l'intervento si dovrà assicurare anche che tutta la fognatura sulla strada esistente sia di tipo separato. Inoltre dovrà essere verificata la capacità a valle.
Rapporto permeabilità	Produttivo	Minima prevista 15%.
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	132 KV	Devono essere verificati i limiti di esposizione D.P.C.M. 08/07/2003, unitamente al calcolo della fascia inedificabile D.M. 29/05/2008
Requisiti minimi energetici	Edifici produttivi Classe energetica B	Osservare le disposizioni D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745. Trovano comunque applicazione gli incentivi previsti dall'art. 18 delle N.T.A.
Zonizzazione acustica	Classe III e IV	Dovranno essere adottate misure di mitigazione per la vicinanza di aree in classe acustica molto inferiore.
Classe sensibilità paesistica	Molto alta 5	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge. Sui fronti strada si dovranno prevedere in progetto opportune piantumazioni di mitigazione.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)

Documento di Piano

PERCORSO PEDONALE CICLABILE

Ex linea ferroviaria Lecco-Milano



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Area numero 18.

L'obiettivo è di trasformare la vecchia sede ferroviaria in una pista ciclopedonale in continuazione ad analoghi interventi previsti sul sedime ferroviario antecedente alla variante, ciò in espansione delle piste ciclopedonali Brianzole.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	24.490,89
Indice di utilizzazione	mq/mq	0,00
Indice volumetrico , indice perequativo	mc/mq	0,00
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	100

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	-
	Funzioni Terziarie	-
	Funzioni Ricettive	-
	Servizi	Piste ciclopedonali e servizi affini

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

L'area da adibire al presente obiettivo è una ex ferrovia, pertanto non si prevedono indici perequativi.

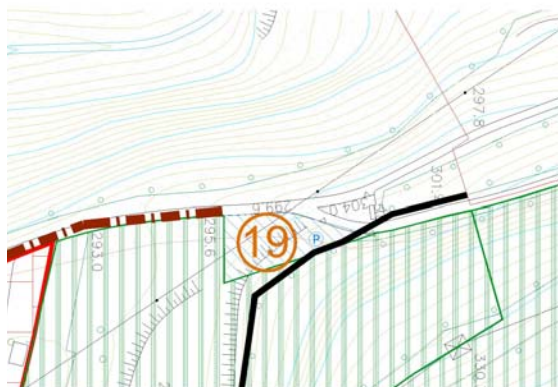


PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)

Documento di Piano

PARCHEGGIO PROGRAMMATO IN TRASFORMAZIONE

Via Santi Cosma e Damiano



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Area numero 19.

L'obiettivo è di trasformare un'area agricola in parcheggio sul percorso verso il santuario della "Rocca". Di fatto in versioni passate degli strumenti urbanistici del Comune l'area era già stata individuata come parcheggio. Per l'area proposta si ritiene di poter ottenere l'attuazione ponendo la realizzazione della stessa nell'ambito di un programma integrato di intervento.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	579,92
Indice volumetrico	mc/mq	0,00
Indice volumetrico, indice perequativo	mc/mq	0,20
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	100

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	
	Funzioni Terziarie	
	Funzioni Ricettive	
	Servizi	Parcheggio pubblico

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

L'indice volumetrico perequativo può essere venduto a terzi, nell'ambito dello stesso atto notarile si deve prevedere la cessione dell'area al Comune senza oneri a carico del Comune stesso.

7.4. PRECISAZIONI

La numerazione degli ambiti di trasformazione è riferita agli ambiti proposti nella seconda conferenza V.A.S..

Tuttavia in accoglimento di alcune osservazioni sono state eliminate le zone di trasformazione n° 12 e n° 14.

Per mantenere la rintracciabilità di ogni fase di pianificazione le numerazione delle zone di trasformazione rimane da 1 a 19 saltando i numeri eliminati.

8. LETTURA DELLE INTERRELAZIONI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) E DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.)

8.8. PIANO TERRITORIALE COORDINAMENTO PROVINCIALE

Con riferimento ai “Dossier Comunali” dati in prototipo dalla Provincia, si elabora un fascicolo simile per il Comune di Airuno.

TITOLO I – GENERALITA’

Non rileva prescrizioni, indicazioni o indirizzi.

TITOLO II – AZIONI STRATEGICHE E STRUMENTI DI ATTUAZIONE

- Art. 9.7 Ambiti strategici

Airuno appartiene all’ambito strategico della Brianza Lecchese.

- Art. 10 Quadro strategico territoriale

- 10.5 B Airuno partecipa al “Distretto Culturale ed Ecomuseo dei monti e dei laghi Briantei (PVA)” almeno per quanto riguarda il progetto PLIS di San Genesio, mentre si auspica di potersi inserire nel progetto dei percorsi ciclopedonali.

- 10.5 E Airuno è interessato al progetto di riqualificazione urbana (PRINT) almeno per quanto concerne la riqualificazione e il potenziamento della rete ferroviaria Milano-Lecco-Sondrio.

TITOLO III – INDIRIZZI GENERALI DI PIANIFICAZIONE E SOSTENIBILITA' DEGLI INSEDIAMENTI

- Art. 18 Classificazione della rete stradale e ferroviaria di rilevanza territoriale (P)

- 18.3 *Viabilità di grande comunicazione*

Airuno non è interessato al tracciato di tali strade.

- 18.4 *Viabilità al servizio di insediamenti produttivi*

Airuno è interessato con le S.P.72 e S.P. Brivio-Airuno.

- 18.5 *Viabilità a prevalente servizio residenziale*

Airuno è interessato con le strade di collegamento alla frazione di Aizurro e al Comune di Valgrehentino. Queste ultime, per orografia e condizioni geo-ambientali, non si prestano ad essere adeguate agli obiettivi del P.T.C.P..

- 18.6 *Viabilità a prevalente vocazione di fruizione paesistica e ambientale*

Airuno non è interessato dal tracciato di tali strade.

- 18.7 *Viabilità con funzioni miste*

Airuno non è interessato dal tracciato di tali strade.

- 18.8 *Linee ferroviarie*

Airuno è interessato dalla stazione della linea Milano-Sondrio. Il Comune è soggetto ad interventi di riqualificazione della linea mediante raddoppio.

Il P.G.T. dovrà garantire gli obiettivi del Comma 3 e 4. Inoltre dovrà essere valutato il Comma 6 ai fini delle reti ciclopedonali (Greenway), ma più in generale per il riuso delle aree dismesse FF.SS.

- Art. 19 Salvaguardia della viabilità esistente e prevista

Il P.G.T. di Airuno dovrà garantire le previsioni del P.T.C.P. e applicare le fasce di rispetto previste dal Comma 3 o chiedere alla Provincia la riduzione in caso di ambiti edificati.

Il Comune di Airuno prevede una strada provinciale di circonvallazione all'edificato.

- Art. 20 Condizioni di accessibilità sostenibile

Il P.T.C.P. per Airuno riporta gli ambiti di accessibilità sostenibile che hanno l'obiettivo di mantenere i nuovi insediamenti in prossimità del trasporto pubblico (fuori di tali ambiti non dovremmo avere espansione).

• Art. 21 Tutela paesaggistica della viabilità esistente e prevista

Il Comune di Airuno presenta tratti stradali dove eventuali insediamenti contrastano con gli interessi paesaggistici.

Le strade sono:

- a) lato sud della strada provinciale Brivio-Airuno dal confine comunale fino ai primi insediamenti esistenti;
- b) lato a valle e verso nord della strada per Aizzurro a partire da 300,00 metri dall'abitato di Taiello fino ai primi insediamenti esistenti sotto Aizzurro.

In sede di P.G.T. il Comune deve stabilire la fascia di rispetto paesistico a lato della strada, ovvero disciplinandone l'edificabilità nei limiti e alle condizioni compatibili con il mantenimento della discontinuità fra zone abitate e aperture visive.

Per la viabilità storica deve essere assicurata la leggibilità dei tracciati.

Possono essere imposte ulteriori fasce di rispetto paesistico oltre a quanto previsto dal P.T.C.P..

• Art. 22 Corridoi tecnologici

Il Comune di Airuno è interessato da linee di alta tensione e linee per il trasporto di gas metano ad alta pressione.

Per le linee elettriche il P.G.T. deve indicare le distanze di prima approssimazione (D.p.a.) fornite dagli enti gestori e stabilire delle fasce di rispetto entro le quali stabilire obbligatoriamente la verifica del non superamento del valore di attenzione e dell'obiettivo di qualità.

• Art. 23 Ambiti di concentrazione preferenziale dell'edificabilità

Sono ambiti preferenziali quelli definiti dall'Art. 20 entro tali ambiti.

Il P.G.T. deve verificare se la domanda endogena ed eventualmente esogena è soddisfatta e se eventuali previsioni dei piani vigenti possono essere ricondotte nell'ambito dell'Art. 20.

In ogni caso il 90% delle previsioni insediative deve essere compreso negli ambiti di accessibilità sostenibile.

I servizi devono essere posti all'interno degli ambiti dell'Art. 20 e solo il verde può essere esterno nei limiti del 70 %.

- Art. 24 Interventi edilizi all'esterno delle aree di concentrazione preferenziale Fuori dagli ambiti dell'Art. 20 può essere ammessa in misura minima l'edificabilità con caratteristiche del documento tecnico "Repertorio degli interventi di mitigazione, compensazione e miglioramento ambientale" ovvero con tecnologie edilizie di risparmio energetico.

Nelle fasce dell'Art. 21 è possibile per soli casi sporadici ammettere l'edificazione a condizione di non compromettere il carattere di spazio aperto percepito dalla strada (Comma 2).

TITOLO IV – NORME PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

- Art. 26 Salvaguardia della capacità produttiva manifatturiera del territorio nella formazione dei P.G.T.

Il P.G.T. non può inserire norme che mirino alla riconversione di aree industriali di interesse sovracomunale individuate dal P.T.C.P. salvo che dette previsioni siano accompagnate da equivalenti espansioni entro lo stesso Comune (nel rispetto dei criteri di compatibilità Art. 27).

- Art. 28 Insedimenti produttivi di interesse sovra comunale

Nel Comune di Airuno sono aree produttive di interesse sovracomunale le aree produttive del P.R.G. vigente, compresa la cava soggetta a recupero, con esclusione di quelle interne al centro abitato.

Tali aree devono essere confermate fatte salve le verifiche di compatibilità Art. 27, quindi Art. 20 e 21.

Eventuali crescite di aree produttive devono essere verificate nei limiti dell'Art. 68 ed entro 3 ha (mq 30.000) di superficie territoriale.

- Art. 29 Poli produttivi di interesse sovracomunale

Airuno non ospita poli produttivi di interesse sovracomunale.

- Art. 30 Aree produttive di solo interesse locale
Qualora si volessero prevedere nuove aree di solo interesse locale si devono rispettare gli Art. 20, 21, e 27 nonché l'Art. 68.
- Art. 31 Stabilimenti a rischio di incidente rilevante
Airuno non presenta sul suo territorio stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

TITOLO V – SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

Il Comune di Airuno non è interessato a questo titolo. Anche nel settore commerciale non sono previste unità sovracomunali (superiori a 800 mq).

TITOLO VI – NORME GEOLOGICHE E CONDIZIONI DI SICUREZZA DEL TERRITORIO

Capo I – Norme Idrauliche

- Art. 39 Adeguamento dei piani comunali alle disposizioni PAI
Gli studi geologici devono essere adeguati alle norme PAI.
- Art. 40 Mitigazione dell'impermeabilità dovuta a nuovi insediamenti
 1. Le zone di espansione di fondo valle devono prevedere vasche volano per raccolta acque piovane.
 2. Dimensioni 0,05 mc/mq per insediamenti industriali, commerciali, logistici assimilati, nonché spazi pubblici; 0,025 mc/mq per insediamenti residenziali.
 3. Il rilascio in corso d'acqua dovrà avvenire in un intervallo compreso fra 48 e 96 ore.
 4. Alla vasca volano può essere associato un serbatoio per conservazione e riserva d'acqua per usi interni.
 5. Il volume delle vasche volano può essere ridotto dalle quantità disperse

nel sottosuolo, quando le aree sono dotate di falda freatica con trasmissività superiore a 10^{-3} m/sec.

6. Le vasche o serbatoi di riserva idrica sono comprese fra le opere di compensazione ambientale per le costruzioni dell'Art. 24.

Capo II – Dissesti di versante

- Art. 43 Compiti della pianificazione comunale

Gli studi geologici di piano devono considerare oltre alle classi di fattibilità geologica, anche la stabilità dei versanti, la componente sismica e la compatibilità con le norme PAI.

Lo studio geologico deve contenere anche gli aggiornamenti per la banca dati geologica con l'indicazione dei monitoraggi effettuati e le proposte di monitoraggi da implementare.

Gli studi geologici presenti devono essere aggiornati.

Capo III – Norme Idrogeologiche

I P.G.T. devono valutare la disponibilità idrica quale dotazione idrica iniziale (I/ab) e dimensionare il piano anche in relazione a tale disponibilità.

La carta dei vincoli deve individuare le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile.

I P.G.T. devono promuovere un uso razionale delle acque in conformità alle linee guida per la promozione dello sviluppo sostenibile negli strumenti di governo del territorio e nei regolamenti edilizi.

TITOLO VII – DIMENSIONE PAESAGGISTICA DEL P.T.C.P.

- Art. 48 Il P.T.C.P. quale atto a maggiore definizione rispetto al Piano Paesistico Regionale e atto costitutivo del Piano Paesaggistico Lombardo
In sede di P.G.T. il Comune di Airuno provvede a verificare, integrare e meglio specificare le indicazioni del P.T.C.P..

- **Art. 40 Articolazione delle politiche di conservazione**
Conservare la leggibilità dei manufatti individuati in Tav. 2 del P.T.C.P. “Quadro Strutturale – Valori paesistici e ambientali”.
Tutela dei margini non acclusi di Aizurro.
- **Art. 50 Centri e nuclei di antica formazione**
Il P.G.T. deve definire i centri storici comprendendo le aree circostanti che ne definiscono il contesto.
Per i centri storici devono essere definiti i modi d’intervento.
I margini non acclusi devono essere liberi di edificazione nei confronti di visuali anche ampie.
- **Art. 51 Altri beni di rilevanza paesaggistica**
In sede di studio del P.G.T. devono essere verificate le indicazioni del P.T.C.P. in termini di precisione e completezza.
- **Art. 52 Riconoscimento e tutela dei crinali e dei profili naturali del terreno**
I crinali e i profili di interesse paesaggistico sono quelli che caratterizzano il panorama comunale. In via di principio i crinali non edificati devono restare tali.
Tale progettazione del P.R.G. deve essere attenta alle indicazioni di questo articolo.
- **Art. 53 Disposizioni particolari per il paesaggio lariano**
Interessa l’ambito lacuale dal quale Airuno è escluso, tuttavia i progetti di trasformazione devono considerare il rapporto paesaggistico di questi da e verso il sistema fiume Adda (Comma 11).
- **Art. 54 Articolazione delle politiche di innovazione: controllo paesistico dell’attività edilizia**
Assumono rilevanza paesistica le scelte urbanistiche in ambiti definiti dagli Art. 20, 21, 24 e 52 (crinali). Tali scelte sono negative quindi devono essere considerate “seconda scelta” solo quando inevitabili.
In caso di intervento in aree di rilevanza paesistica si devono definire

opportune norme su tipologie, materiali e coperture.

Si porrà attenzione ai problemi di inquinamento luminoso con riferimento paesistico e non solo locale.

Per gli ambiti di rilevanza paesistica valgono le eccezioni dell'Art. 54.2.

- Art. 55 Riqualficazione degli ambiti degradati e prevenzione del rischio di degrado
Il Comune di Airuno in generale non è interessato da questo articolo.

TITOLO VIII – SISTEMA RURALE PAESISTICO ED AMBIENTALE

- Art. 56 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Nel quadro strategico - rete ecologica, Airuno è azionato solo con "Zone tampone" ed "Elementi Naturali Marginali", mentre nel Quadro Strutturale del Sistema rurale e paesistico ambientale, la pianura di fondo valle fuori dall'attuale edificazione le campiture individuano "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" con sovrapposta la campitura di "A prevalente valenza Ambientale".
Entro tali aree i P.G.T. nell'ambito del Documento di Piano non possono prevedere insediamenti salvo motivate eccezioni entro una soglia nei 20 anni non superiore al 5 % che in prima applicazione non dovrà superare 1/3 (circa 1.6 %).
- Art. 57 Criteri di individuazione delle aree agricole nei P.G.T.
Le aree agricole vengono individuate con riferimento all'Art. 56, salvo migliore dettaglio per la scala comunale. Si dovranno considerare gli elementi **dell'allegato 5 della D.G.R. 8059 del 19/09/2008** "Modalità e criteri per l'individuazione delle aree destinate all'agricoltura nei P.G.T."
- Art. 58 Edificazione nelle aree destinate all'agricoltura
Alle aree agricole dei P.G.T. si applicano le disposizioni di cui al Titolo III della parte II della L.R. 12/2005.
Nelle aree agricole dell'Art. 56 si applicano delle misure restrittive

all'edificazione, fatto salvo l'obbligo di garantire la continuità produttiva dell'azienda agricola.

- Art. 59 Ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica
Airuno possiede aree appartenenti al Parco Adda Nord.
Entro tali aree varranno le norme dei singoli piani di gestione approvati.
- Art. 60 Ambiti a prevalente valenza paesistica
Airuno è inserito interamente in zone sottoposte a valutazione ambientale.
- Art. 62 Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS)
Il Comune di Airuno è dotato di delibera di perimetrazione del PLIS di San Genesio.

TITOLO IX – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Art. 64 Valutazione ambientale strategica dei P.G.T.
Le linee strategiche del P.G.T. dovranno essere verificate per coerenza con il sistema degli obiettivi ambientali e indicativi a livello provinciale.
Il P.G.T. concorre all'azione di monitoraggio e verifica della sostenibilità del P.T.C.P..
- Art. 66 Disposizioni comunali per l'incentivazione del risparmio energetico e dell'edilizia sostenibile
Il P.G.T. Comunale dovrà contenere gli indirizzi di risparmio energetico per le nuove costruzioni e per le demolizioni con ricostruzione.
In pratica la normativa deve prevedere che i nuovi insediamenti siano preceduti da una relazione in conformità a quanto previsto dalle schede A1.1, A1.2, A.1.3 e A.1.4 delle “Linee guida per la promozione dello sviluppo sostenibile strumenti di governo del territorio e regolamenti edilizi”.
Le N.T.A. DEL Piano delle Regole devono essere integrate con tutte le indicazioni del presente Art. 66 al quale si rimanda per dettaglio.

TITOLO X – CONTENUTI MINIMI DEI P.G.T. ED ISTRUTTORIA DEI RELATIVI ATTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL P.T.C.P.

- Art. 67 Contenuti minimi dei P.G.T.

I Comuni, ai sensi dell'Art. 18 della L.R. 12/2005, verificano la carenza del P.G.T. con le previsioni del P.T.C.P. aventi prevalenza prescrittiva relativa a:

- previsioni tutela ambientale,
- localizzazione infrastrutture,
- ambiti agricoli di interesse strategico (Art. 15.4, 56 e 57),
- indicazione di aree soggette a tutela idrogeologica e sismica.

Il P.G.T. esplicita le linee strategiche con riferimento agli obiettivi del P.T.C.P. elencati all'Art. 9 delle N.T.A. e nel Documento di Piano elencherà i contenuti di interesse sovracomunale presente nei piani dei servizi e nel piano delle regole.

- Art. 68 Interventi di rilevanza sovracomunale

L'Art. 68 elenca quali interventi possono essere ritenuti di rilevanza sovracomunale.

Airuno, non avendo servizi pubblici con bacino d'utenza superiore al Comune e non avendo attrezzature o impianti con impatto sovracomunale è costituita dalla presenza di insediamenti industriali che il P.T.C.P. definisce di interesse sovracomunale.

Sono inoltre di valenza sovracomunale le scelte del P.T.C.P. in relazione agli Art. 20, 21 all'attività agricola Art. 56.

Sono di interesse sovracomunale le previsioni urbanistiche di crescita di capacità insediativa e superficie urbanizzata che supera i valori di domanda endogena (interna) attesa.

I valori di crescita massima della capacità insediativa residenziale di piano rispetto a quella individuata dal P.R.G. vigente espressa in termini di mc/anno vuoto per pieno per abitante da applicare all'intera popolazione residente e da moltiplicare per il numero di anni cui sono riferite le previsioni del Documento di piano sono:

- **Crescita endogena 2,70 mc/ab,**

- Crescita esogena 5,40 mc/ab.

La crescita esogena è comprensiva della crescita endogena.

L'Art. 68 definisce anche criteri per incrementare ulteriormente la crescita alle condizioni riportate nel Comma 6.

I valori di crescita massima della superficie urbanizzata rispetto a quella individuata dal P.R.G. per Comuni fino ad abitanti 3000 è di:

- Crescita endogena 2,20 mq/ab,

- Crescita esogena 3,30 mq/ab.

Il valore di crescita esogena è comprensiva della crescita endogena.

- Art. 69 Criteri per l'espressione della valutazione di compatibilità degli atti dal P.R.G. al P.T.C.P.

Tali criteri sono elencati in sei Commi che garantiscono il confronto con il Comune.

TITOLO XI – NORME TRANSITORIE E FINALI

- Art. 71 Compensazioni territoriali

Nel presente piano vengono menzionate, come condizioni necessarie per la sostenibilità delle manovre di trasformazione territoriale, "misure compensative", o più specificamente "misure di compensazione ambientale", che prevalentemente sono inerenti generiche previsioni di carattere sovracomunale (Art. 70.10), realizzazioni di impianti produttivi (Art. 29.10-11), urbanizzazione di ambiti a valenza ambientale e paesistica (Art. 45.13), trasformazioni di ambiti agricoli (Art. 36.4), realizzazione di grandi strutture di vendita (Art. 37), localizzazione di corridoi tecnologici (Art. 22.5).

- A determinare la natura e l'estensione delle "misure compensative" o più specificatamente "misure di compensazione ambientale" saranno gli strumenti di attuazione del P.T.C.P., tra cui i P.G.T. che dovranno tenere conto, nella determinazione qualitativa e quantitativa di tali compensazioni, dei seguenti criteri (Comma 1):

- per ogni utilizzazione del territorio prevista che ne comporti un grado di maggiore artificializzazione, la compensazione conseguente deve assicurare un incremento del grado di funzionalità ecologica (sicurezza e biodiversità) e di apprezzabilità paesistica di intensità quantomeno analoga a quella ridotta a seguito dell'utilizzazione e, di norma, dovrà essere estesa ad una superficie non inferiore al doppio di quella interessata dalla artificializzazione e interessare ambiti di stretta pertinenza dei luoghi oggetto di semplificazione;
 - in alternativa a quanto sopra indicato i P.G.T. e le Agende possono individuare i luoghi, da interessare con opere di manutenzione da reiterare nel tempo, verso i quali indirizzare le misure di compensazione;
 - quando la trasformazione che da luogo ad esigenze di compensazione non è prevalentemente riconducibile alla maggiore artificializzazione di una certa estensione areale, la compensazione necessaria deve essere commisurata nella sua natura agli specifici disturbi indotti dalla trasformazione e nel suo rilievo al valore economico della trasformazione come indicato nel successivo punto;
 - l'onere economico delle azioni compensative previste non può di norma essere inferiore al 2% del valore economico complessivo della trasformazione prevista.
- Le misure compensative attuano prioritariamente le indicazioni per la realizzazione della rete ecologica di cui all'Art. 61 delle norme con particolare riferimento agli interventi previsti dalle lettere d) ed e) del Comma 8, dalle lettere b) e d) del 9° comma e dalla lettera b) del 10° Comma (Comma 2).
 - Tali interventi, che in via prioritaria saranno localizzati all'interno delle Aree di particolare interesse strategico per la continuità della rete ecologica individuate con apposita rappresentazione cartografica nella

Tavola 3 - Quadro Strutturale - Sistema rurale paesistico ambientale, dovranno essere realizzati in conformità agli indirizzi progettuali contenuti nel documento tecnico del P.T.C.P. "Repertorio degli interventi di mitigazione, compensazione e miglioramento ambientale" (Comma 3).

- Le misure compensative possono inoltre essere indirizzate alla riqualificazione degli ambiti degradati e alla prevenzione del rischio di degrado paesaggistico di cui all'Art. 55 delle norme, nonché alla realizzazione dei progetti di ricomposizione paesaggistica lungo i corridoi tecnologici di cui all'Art. 22 delle presenti norme (Comma 4).
 - La definizione della natura e della misura delle compensazioni territoriali, ove ne ricorrano le condizioni ai sensi delle presenti norme, costituisce contenuto minimo del PGT e deve essere sottoposta dal Comune alla Provincia in occasione della presentazione del Documento di piano secondo quanto previsto dal 5° Comma dell'Art. 13 della L.R. 12/2005 (Comma 5).
- Art. 72.2 Perequazione Urbanistica
 - Al fine di migliorare le condizioni di efficacia della pianificazione urbanistica e di garantire uniformità di considerazione e trattamento alle situazioni poste in condizioni analoghe in relazione allo stato dei luoghi ed agli obiettivi di qualità territoriale promossi dalla pianificazione urbanistica, i P.G.T. individuano nei Documenti di piano, in relazione a quanto previsto dall'Art. 11 della L.R. 12/2005, criteri per la attuazione perequata delle previsioni di piano (Comma 1).
 - Sulla base dei criteri definiti dal Documento di piano ai sensi del comma precedente, i piani attuativi e gli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale provvedono a ripartire tra tutti i proprietari degli immobili interessati dagli interventi i diritti edificatori e

gli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione mediante l'attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale, confermate le volumetrie degli edifici esistenti, se mantenuti. Ai fini della realizzazione della volumetria complessiva derivante dall'indice di edificabilità attribuito, i predetti piani ed atti di programmazione individuano gli eventuali edifici esistenti, le aree ove è concentrata l'edificazione e le aree da cedersi, gratuitamente al Comune o da asservirsi, per la realizzazione di servizi ed infrastrutture, nonché per le compensazioni urbanistiche in permuta con aree di cui al Comma seguente (Comma 2).

- Sulla base dei criteri definiti dal Documento di piano ai sensi del precedente primo Comma, i Comuni nel Piano delle regole, a fini di perequazione urbanistica, possono attribuire a tutte le aree del territorio comunale, ad eccezione delle aree destinate all'agricoltura e di quelle non soggette a trasformazione urbanistica, e ivi comprese quelle destinate a servizi, un indice di edificabilità territoriale inferiore a quello minimo fondiario attribuito alle diverse parti del territorio comunale. In tal caso, nel Piano delle regole è regolamentata la cessione gratuita al Comune delle aree destinate alla realizzazione di opere di urbanizzazione, ovvero di servizi ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale, da effettuarsi all'atto della utilizzazione dei diritti edificatori, così come determinati in applicazione di detto criterio perequativo (Comma 3).
- In relazione all'esistenza di interesse e/o di effetti di natura sovracomunale, riconosciuti in conseguenza delle disposizioni del presente P.T.C.P. e attraverso le procedure di concertazione da questo disciplinate, o autonomamente individuati dai Comuni interessati, più Comuni che condividono tali interessi o tali effetti possono determinare congiuntamente nei rispettivi Documenti di piano criteri uniformi di applicazione della perequazione urbanistica di cui al Comma 2 in aree di trasformazione concordemente individuate nel territorio di uno o più di essi. In tal caso, le aree cedute alla rispettiva Amministrazione comunale a seguito della utilizzazione dei diritti edificatori sono

utilizzate per la realizzazione di servizi pubblici o di interesse pubblico o generale, di carattere sovracomunale, previsti nel Piano dei servizi del Comune stesso in coerenza con le intese intercomunali intercorse. Le intese che disciplinano la realizzazione di interventi perequativi di interesse sovracomunale possono individuare le misure finanziarie necessarie per regolare l'equa ripartizione di benefici ed oneri tra i Comuni interessati, anche in relazione agli effetti prodotti dagli interventi stessi in termini di fiscalità locale (Comma 4).

- I diritti edificatori attribuiti a titolo di perequazione e di compensazione sono commerciabili. I Comuni istituiscono il registro delle cessioni dei diritti edificatori, aggiornato e reso pubblico secondo modalità stabilite dagli stessi Comuni (Comma 5).
- L'adozione della compensazione territoriale (rivolta ad interventi di rilevanza sovracomunale) non esclude l'utilizzo della compensazione urbanistica, da attivarsi nell'ambito comunale (Comma 6).

- Art. 75 Navigabilità lacuale
(TAV.1-C)

8.2. **PIANO TERRITORIALE REGIONALE**

Il PTR della Lombardia è prevalentemente caratterizzato dalla componente paesaggistica, infatti l'intero piano è diviso nelle seguenti sezioni:

- Documento di Piano;
- Piano Paesaggistico;
- Strumenti operativi;
- Sezioni Tematiche;
- Valutazione ambientale del PTR.

L'importanza della componente paesaggistica è confermata dal fatto che la

sezione dispone della Normativa che coinvolge gli aspetti del Piano Territoriale in generale e del Piano Paesaggistico in particolare.

In coerenza con il Dossier costruito in base alla normativa del PTCP si compone il documento riferito al PTR. Ovviamente essendo il primo uno strumento che già recepisce il PTR, ci si focalizzerà soltanto nelle guide non ancora osservate.

8.2.1 TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

L'intero documento diviso in nove articoli, definisce gli atti del Piano del Paesaggio e le sue azioni politiche strategiche. Non si hanno contenuti specifici su Airuno.

8.2.2 TITOLO II – IL PAESAGGIO REGIONALE

La partizione si divide in tre titoli, premettendo due articoli che presentano il PTR e l'elenco dei suoi elaborati.

- *Titolo I*

Con tre articoli si definisce il Quadro di Riferimento paesaggistico, i contenuti e l'efficacia dello stesso. Anche per questo titolo non si hanno prescrizioni dirette per il Comune di Airuno.

- *Titolo II*

Con tre articoli si definisce la disciplina paesaggistica, l'efficacia e le prescrizioni generali. Come per il Titolo I anche la disciplina paesaggistica ha efficacia sul Comune di Airuno solo attraverso il maggior dettaglio del PTCP trattato in precedenza.

- *Titolo III*

Con tredici articoli si trattano le disposizioni immediatamente operative con particolare riguardo a:

- Ambiti elevata naturalità;
- Ambito storico ambientale Parco Certosa;
- Tutela laghi Lombardi;

- Rete idrografica fondamentale;
- Infrastrutture idrografiche di pianura;
- Geositi;
- Siti UNESCO;
- Rete Verde Regionale;
- Tutela Centri Storici;
- Viabilità storica e di interesse paesaggistico;
- Belvedere e visuali;
- Ambiti degradati;
- Norma di Prevalenza.

Di questo titolo va ricordato il richiamo diretto delle competenze per il maggior dettaglio nell'ambito del PGT per gli ambiti di elevata naturalità fermo restando la competenza diretta dei PTC degli enti Parco come nel nostro caso Parco Adda Nord.

Per quanto riguarda la tutela dei centri storici viene riconfermata la perimetrazione dei nuclei urbani della prima levata delle tavolette IGM 1/25000, come del resto anche nel Piano di Airuno si è fatto riferimento.

Per evitare il degrado ambientale in materia di inquinamento luminoso si riconferma la L.R. 17/2000.

Per i restanti contenuti si richiamano le regole di maggior dettaglio già recepite dal PTCP quindi anche dal Comune di Airuno.

8.2.3 TITOLO III – DISPOSIZIONI PER LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

Questa parte per i primi quattro articoli non riguarda direttamente la pianificazione Comunale, mentre il quinto articolo (art. 34) riporta le competenze e le modalità di azione nella pianificazione comunale in

particolare per la tutela paesaggistica si dispone:

- a) Obbligo di recepire gli orientamenti del Q.R.P. e dei PTCP;
- b) Assumono quindi le indicazioni del PTCP;
- c) Inquadrano le scelte nell'ambito del PTCP;
- d) Assumono come riferimento metodologico la d.g.r. 29/12/2005 n° 1681 "Modalità per la pianificazione comunale" con specifico riferimento ai "Contenuti paesaggistici del PGT";
- e) Considerano prioritario l'uso dei siti abbandonati o di degrado.

Viene definita indispensabile la classificazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi.

Sul piano strategico il Documento di Piano del PGT è l'ambito ove trattare i Piani integrati di intervento (P.I.I.) ed i Piani Recupero Urbano (P.R.U.), inoltre richiama l'opportunità di sottoporre l'approvazione dei suddetti programmi alla Commissione per il Paesaggio.

8.2.4 TITOLO IV – ESAME PAESISTICO DEI PROGETTI

Questa parte, di sei articoli, riguarda la modalità di valutazione paesaggistica dei progetti, è vincolante per le amministrazioni.

Questa parte non pone problemi di coerenza del PGT con il PTR.

8.2.5 TITOLO IV – ESAME PAESISTICO DEI PROGETTI

Questa parte non ha influenza diretta sulla pianificazione Comunale.

9. VERIFICA DI CONFORMITA' CON P.T.C.P. e P.T.R.

9.1. COERENZA CON LE SOGLIE DI SOVRACOMUNALITA'

Le 18 schede che rappresentano gli ambiti o zone di trasformazione definiscono le esigenze dell'Amministrazione in merito all'uso del territorio. Per alcuni ambiti la scelta è di fatto la revisione di analoghe destinazioni del P.R.G. vigente, le quali sono state individuate come Ambiti di Trasformazione unicamente per consentire una corretta negoziazione delle aree (si considerano in tal senso gli ambiti 1; 2; 3; 4 e 20).

Per altri ambiti la scelta è sicuramente modificativa rispetto al P.R.G. vigente, ma sicuramente migliorativo per l'uso del suolo. Ci riferiamo in quest'ultimo caso agli ambiti 6; 8 e 9. Esistono poi delle scelte di trasformazione che riguardano la viabilità quali gli ambiti 7 "Ampliamento Cimitero"; 15 e 18 "Piste Ciclopedonali"; 19 "Parcheggio". Mentre in tre ambiti abbiamo una trasformazione di destinazione d'uso da agricolo a edificabile per residenza e industria, trattasi degli ambiti 5; 16 e 17.

Dal confronto fra i documenti del P.T.C.P. e le scelte del Documento di Piano del P.G.T. di Airuno, constatiamo che gli unici che necessitano di verifica con le soglie di sovracomunalità sono:

- Zona di trasformazione 5 – Residenziale;
- Zona di trasformazione 16 – Produttiva;
- Zona di trasformazione 17 – Produttiva.

Per le zone sopra indicate si evidenziano le peculiarità a giustificazione per dimostrare la coerenza con le soglie di sovracomunalità. Gli altri ambiti vengono riassunti nella tabella esemplificativa che segue:

COMUNE DI AIRUNO
 RELAZIONE DOCUMENTO DI PIANO

<u>Num. di zona</u>	<u>Superficie</u>	<u>Destinazione nel D.di P.</u>	<u>Destinazione nel P.R.G. vigente</u>	<u>Destinazione nel P.T.C.P.</u>	<u>Note</u>
1	mq 3.356,39 mq 2969,00	Residenziale	Parte residenziale, parte servizi, il tutto in P.L.	Parte urbano, parte agricolo strategico Art. 56 con retino di accessibilità sostenibile	Intimamente connesso al sistema urbanizzato
2	mq 22.000,00 mq 19985,00	Residenziale con servizi	Parte residenziale, parte servizi, il tutto in P.L.	Urbano con piccola porzione di agricolo strategico Art. 56 con retino di accessibilità strategica	Zona di fatto urbanizzata per residenza e servizi
3	mq 9.687,66 mq 8099,00	Residenziale con P.A.	Residenziale con P.L.	Urbano	Coerente con il P.T.C.P.
4	mq 1.450,00	Agricolo florovivaistico con unità commerciale (mq 1.400,00) per articoli da serra	Agricolo florovivaistico con possibilità di realizzare unità commerciale con P.I.P.	Interamente agricolo strategico con retino di accessibilità strategica	L'unità commerciale è per la vendita dei prodotti delle serre coerente con la soglia di sovracomunalità sia agricola che commerciale
5	mq 7.406,45	Residenziale con parcheggio	Agricolo non edificabile	Una piccola porzione urbana e prevalentemente in zona agricola strategica Art. 56 con retino di accessibilità strategica.	L'area trova coerenza con la soglia di sovracomunalità agricola solo in relazione al comma 1 dell'Art. 20
6	mq 21.381,54	Produttivo artigianale con P.A. su soli mq 20.000,00	Produttivo industriale con P.L. riferito a mq 35.000,00	Produttivo sovra comunale Art. 28	La capacità edificativa è ridotta di 2/3 con obbligo di piantumazione
7	mq 7.722,39 mq 8249,39	Cimitero con ampliamento e modifica viabilità	Cimitero con fasce di rispetto	Urbano con accessibilità sostenibile	---

COMUNE DI AIRUNO
 RELAZIONE DOCUMENTO DI PIANO

<u>Num. di zona</u>	<u>Superficie</u>	<u>Destinazione</u> <u>nel D.di P.</u>	<u>Destinazione</u> <u>nel P.R.G. vigente</u>	<u>Destinazione</u> <u>nel P.T.C.P.</u>	<u>Note</u>
8 DA SPIEGARE 3 NOV 2011	mq 4.404,93	Residenziale con P.A.	Produttivo esistente	Urbano con accessibilità sostenibile	---
9 DA SPIEGARE 3 NOV 2011	mq 5.977,98	Residenziale con P.A.	Produttivo esistente	Produttivo sovracomunale Art. 28	L'edificabilità viene ridotta del 20%
10	mq 2.453,00	Strada di accesso alla Chiesa	Agricolo ordinario	Area compresa in tratti stradali con vincoli Art. 21	La strada in gran parte occupa un tratto ferroviario dismesso
11	mq 4.586,63 mq 6601,00	Rotonda alla S.P. 72	Svincolo con corsie di attesa	Viabilità a prevalente servizio di insediamenti produttivi	---
12	---	---	---	---	Soppresso dopo la seconda Conferenza V.A.S.
13	mq 10.527,04	Rotonda con nuova strada tangenziale	Rotonda con nuova strada tangenziale	Viabilità a prevalente servizio di insediamento produttivo	Di fatto non si tratta di trasformazione rispetto al P.R.G. vigente
14	---	---	---	---	Soppresso dopo la seconda Conferenza V.A.S.
15	mq 1.503,81	Pista ciclopedonale "PedalADDA"	Strade agricole esistenti	Percorsi ciclopedonali di rilevanza territoriale	---
16	mq 10.624,00	Area produttiva non edificabile da attuare con P.A.	Area agricola ordinaria	Area agricola di particolare interesse strategico per continuità ecologica. Agricola strategica Art. 56	Benchè inserita in fascia fra A e B del P.A.I. la zona è stata sottoposta a bonifica

<u>Num. di zona</u>	<u>Superficie</u>	<u>Destinazione</u> <u>nel D.di P.</u>	<u>Destinazione</u> <u>nel P.R.G. vigente</u>	<u>Destinazione</u> <u>nel P.T.C.P.</u>	<u>Note</u>
17 DA SPIEGARE 3 NOV 2011	mq 10.606,00	Area produttiva da attuare con P.A.	Parte area agricola ordinaria e parte area agricola non edificabile	Parte area agricola ordinaria e parte area agricola di interesse strategico per continuità ecologica. Comunque tutta compresa in S.I.C. con piani operativi	La quantità di edificazione ammessa in parte coincide con i capannoni agricoli dismessi presenti sull'area, inoltre compresa la perdita di edificabilità produttiva strategica delle aree 6 e 9
18	mq 24.490,89	Pista ciclopedonale con verde agricolo non edificabile	Parte agricola ordinaria e parte zona di espansione residenziale	Percorsi ciclopedonali di rilevanza territoriale e percorsi con panorami	---
19	mq 579,92	Parcheggio ai piedi del cammino per la Rocca	Area agricola non edificabile	Area compresa in tratti stradali Art. 21	Intervento indispensabile

9.1.a ZONA DI TRASFORMAZIONE 5

L'ambito 5 è realmente una zona di trasformazione in quanto il P.R.G. vigente prevede per l'area un uso agricolo. Tuttavia la modesta area di ampliamento (mq 7.000,00) interessa un terreno compreso fra il metanodotto e la strada comunale, dove il P.T.C.P. riconosce che si tratta di ambiti di accessibilità sostenibile. La zona non è interamente classificata come zona agricola Art. 56.

9.1.b ZONA DI TRASFORMAZIONE 16

Il Documento di Piano ha inserito una zona di trasformazione sul confine con il Comune di Brivio al fine di consentire un definitivo riordino della zona. Infatti i terreni sono aree di pertinenza di industrie di Brivio, le stesse sono state oggetto,

in passato, di interventi di bonifica per consentire l'uso produttivo del comparto. L'inserimento dell'area del P.G.T. come area di deposito a cielo aperto con divieto di edificare, consente una riorganizzazione degli spazi, con movimentazione in piena legalità delle merci ora giacenti presso le aziende.

In pratica sul Comune di Brivio, su due lati dell'area individuata esistono edifici produttivi, tuttavia le aree pertinenziali delle ditte sono in Comune di Airuno con destinazione nel P.R.G. attuale agricolo.

Il Documento di Piano intende risolvere il problema delle aziende esistenti, nel contempo si garantisce un intervento di mitigazione inserendo delle fasce verdi (sui lati verso il territorio di Airuno) con l'obbligo di piantumazione intensiva delle stesse.

Il tutto verrebbe controllato attraverso una convenzione che impone precise forme di monitoraggio degli adempimenti di quanto convenzionato.

Non dovrebbero esistere problemi di coerenza con le soglie di sovracomunalità in quanto le aree individuate nel P.T.C.P. come agricole Art. 56 di fatto sono ora pertinenza di attività produttive. Inoltre l'imposizione di non edificabilità del P.G.T. consente di non interrompere la continuità dei corridoi ecologici.

9.1.c ZONA DI TRASFORMAZIONE 17

Il Documento di Piano ha inserito in zona di trasformazione un ettaro di terreno agricolo in quanto lo stesso risulta edificato da grandi capannoni agricoli che da tempo non svolgono più il loro ruolo per abbandono dell'attività zootecnica che si svolgeva negli stessi edifici.

La trasformazione dovrebbe avvenire mediante Piano Integrato di Intervento, in quanto alla proprietà viene chiesto di partecipare, mediante la cessione di aree, alla formazione di una strada di interesse comunale per la deviazione su nuovo tracciato periferico del traffico Lecco – Brivio attualmente transitante per il centro comunale.

La valutazione dei costi/benefici sia socio-economici che ambientali

dell'operazione, dovrebbe consentire di individuare (con orizzonti più ampi) la coerenza fra gli obiettivi di piano e la scelta in oggetto.

9.2. **CONFRONTO CON INDICAZIONE DEL DOSSIER**

Ripercorrendo il Dossier si devono rilevare le concrete attuazioni del PTCP e gli eventuali punti di difficoltà:

a) Le azioni strategiche

Il comune di Airuno in conformità al titolo II delle norme del P.T.C.P. ha verificato le sue azioni con riferimento all'ambito strategico "Brianza Lecchese", in particolare ha promesso la Verifica Ambientale Strategica (VAS) con i comuni contermini della Brianza: Brivio, Calco, Olgiate Molgora.

Inoltre nell'ambito delle prescrizioni del PGT ha individuato i perimetri del PLIS di San Genesio.

b) La pianificazione e sostenibilità degli insediamenti

La viabilità al servizio degli insediamenti produttivi è individuata nelle S.P. 72 e la S.P. Brivio- Airuno, tuttavia per migliorare le condizioni locali il Comune ha messo nel P.G.T. una "tangenzialina" che permette di evitare il forte rallentamento del traffico delle due Provinciali che si incrociano nel centro abitato del Comune.

Il PGT prende atto delle scelte sovracomunali in merito alla viabilità su rotaie, recependo in nuovi percorsi e spazi.

Nel comune un tratto di ferrovia è stato dismesso e su tale percorso si prevede di inserire un percorso ciclopedonale con futuro collegamento ai percorsi brianzoli.

L'espansione edilizia comunale è contenuta negli ambiti di accessibilità compatibile, assicurando l'obiettivo di mantenere gli insediamenti in

prossimità del trasporto pubblico.

A lato delle strade sottoposte a tutela paesaggistica, non sono state poste in progetto edificazioni che limitano le aperture visive sugli spazi.

L'unica strada storica del Comune è via Postale Vecchia che è individuata nel P.G.T. e resa "leggibile" sia con azioni puntuali, sia con l'individuazione toponomastica.

Per le reti tecnologiche il PGT riporta le Distanze in Prima Approssimazione (Dpa) indicate dai vari enti gestori.

Il P.G.T. rispetta le indicazioni per gli ambiti di concentrazione preferenziale dell'edificabilità.

c) Norme per insediamenti produttivi

Il P.G.T. conserva sia in termini localizzativi, sia in termini quantitativi le previsioni sovra comunali del P.T.C.P.

d) Servizi pubblici di interesse sovra comunale

Airuno non è interessato da questo argomento

e) Norme Geologiche e condizioni di sicurezza del territorio

Il P.G.T. ha promosso l'aggiornamento dello studio geologico sia in termini idrogeologici, sia in termini di stabilità dei versanti e soprattutto in termini sismici.

In particolare nelle Zone PAI sia fascia A che quella B non è possibile edificare, inoltre con lo studio del reticolo minore sono state individuate le fasce di rispetto fluviale non edificabili.

f) Dimensione paesaggistica del PTCP

La risposta del PGT a questo titolo è di maggiore definizione rispetto al PTCP. In particolare, è propria del Piano delle Regole (PdR) la definizione dell'impatto paesaggistico delle varie Zone edificabili del Comune. Inoltre sono stati catalogati i monumenti e gli edifici storici, come pare per i vecchi nuclei sono state prodotte schede di dettaglio.

g) Sistema rurale paesaggistico ed ambientale

Il P.G.T. nel rispetto di questo articolo ha confermato tutte le aree agricole strategiche del PTCP, inoltre ha recepito tutte le perimetrazioni di salvaguardia ambientale oltre ai perimetri del Parco Adda Nord e del PLIS San Genesio.

h) Valutazione ambientale strategica

Il P.G.T. nel rispetto di questo articolo ha confermato tutte le aree agricole strategiche del P.T.C.P., inoltre ha recepito tutte le perimetrazioni di salvaguardia ambientale oltre ai perimetri del Parco Adda Nord e del PLIS San Genesio.

i) Contenuti minimi del PGT e valutazione di compatibilità con il P.T.C.P.

Come abbiamo visto ai punti precedenti il PGT rispetta:

1. Previsioni di tutela ambientali;
2. Localizzazione delle infrastrutture;
3. Ambiti agricoli di interesse strategico;
4. Individuazione aree soggette a tutela idrogeologica.

Nel Capitolo 10 "Verifica delle capacità di crescita" si riporta la verifica del rispetto delle previsioni urbanistiche di crescita esogena ed endogena. Nello stesso paragrafo si dimostra che il PGT ha rispettato le prescrizioni del PTCP.

Concludendo il PGT di Airuno può ritenersi in linea con le previsioni e indicazioni del PTCP, in particolare le modeste differenze spaziali di previsione di consumo di territorio possono ritenersi indicazioni dovute alle differenti scale di approfondimento, oppure elementi di maggior dettaglio.

9.3. CONFRONTO CON LE INDICAZIONI DEL PTR

Come abbiamo visto al paragrafo 7.2 nel rispetto del P.T.R. tutta la pianificazione provinciale costruita nel rispetto delle linee regionali, pertanto anche il PGT di Airuno, in quanto coerente con il PTCP, risulta essere rispettoso delle indicazioni del Piano Territoriale Regionale.

9.4. **CONCLUSIONI**

Il PGT di Airuno conserva gran parte delle scelte del PRG vigente al momento dello studio, quindi conserva tutti i vincoli imposti dalle pianificazioni del Parco Adda Nord per l'area di Competenza. Ovviamente tali scelte essendo sottoposte a trasformazioni sono state richiamate nella Relazione del Piano delle Regole (P.d.R.). Nel Presente capitolo sono stati esaminati i punti di convergenza con il PTR e con il PTCP ottenendo un riscontro positivo.

9.5. **ULTERIORI VERIFICHE DI CONFORMITA'**

Dopo l'adozione del P.G.T. con Delibera C.C. n. 1 del 26/01/2012 la Provincia di Lecco ha chiesto di dimostrare:

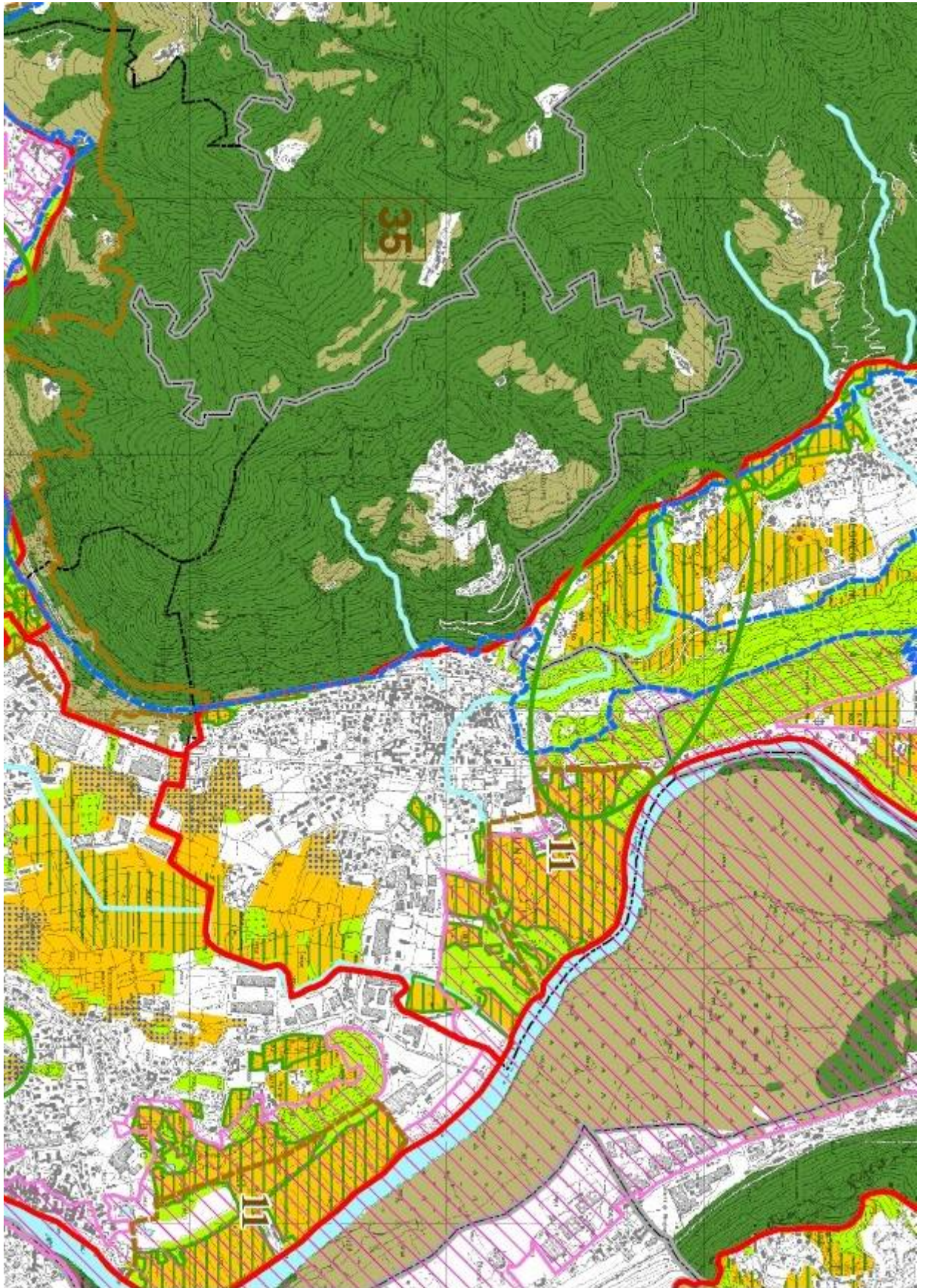
- a) Rispetto delle indicazioni di cui all'Art. 56 e dei criteri per l'individuazione delle aree agricole di cui all'Art. 57 delle N.T.A. del P.T.C.P..
- b) Oggettive risultanze riferite alla scala comunale che hanno portato a rettifiche, precisazioni e miglioramenti rispetto all'individuazione del P.T.C.P..

Va precisato che conseguentemente alla lettura delle indicazioni della Provincia sono state stralciate dal P.G.T. due ambiti di trasformazione, più precisamente:

- 1) Stralciato l'Art. 13 brevemente definito "tangenzialina".
- 2) Stralciato l'Art. 16 brevemente definito "deposito non edificabile".

Per quanto sopra gli ambiti per i quali restano necessarie le dimostrazioni sopra richieste sono solo sei: 1; 2; 5; 6; 7; 17, per gli stessi di seguito vengono riportate le verifiche e le "oggettive risultanze".

Si inserisce un estratto della cartografia del P.T.C.P. con la quale ci confrontiamo.



9.5.1 Dimostrazione del rispetto dell'Art. 56 delle N.T.A. del P.T.C.P.

La dimostrazione prevede il calcolo delle quantità di aree agricole che vengono proposte in trasformazione per accertare se il totale è comunque inferiore alla dimensione ritenuta dal P.T.C.P. accettabile.

Il controllo viene compiuto sulla tavola del P.T.C.P. definita Quadro Strutturale 3c "Sistema Rurale Paesistico Ambientale".

a) AT1 Residenziale.

L'ambito è interamente compreso in area agricola, sia pure di ambiti di accessibilità sostenibile (mq 3.356,39).

b) AT2 Residenziale con servizi.

L'ambito è solo parzialmente compreso in area agricola, sia pure di ambiti di accessibilità sostenibile, pertanto si allega un grafico per verificare la reale quantità di area agricola trasformata.



- Superficie agricola	= mq 8.826,00
- Superficie non agricola	= <u>mq 13.174,00</u>
TOTALE	= mq 22.000,00

c) AT3 Residenziale con P.A..

L'ambito non interessa zone agricole del P.T.C.P..

d) AT4 Agricolo Florovivaistico con commerciale.

L'ambito nella porzione destinata alla trasformazione non interessa zone agricole del P.T.C.P..

e) AT5 Residenziale con parcheggio.

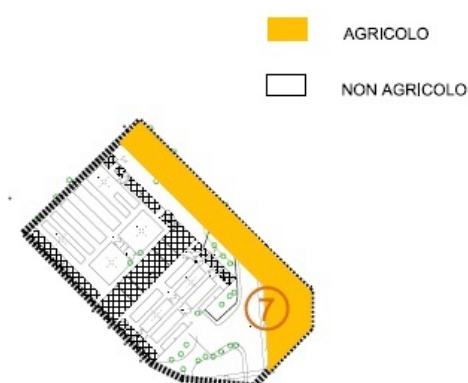
L'intero ambito è compresa in area agricola, sia pure in massima parte di ambiti di accessibilità sostenibile (mq 7.406,45).

f) AT6 Produttivo artigianale.

L'ambito nella parte edificabile non comprende aree agricole in quanto la piccola porzione agricola del P.T.C.P. che coinvolge l'ambito è ricompresa in fascia di rispetto che resterà d'uso agricolo.

g) AT7 Cimitero con ampliamento.

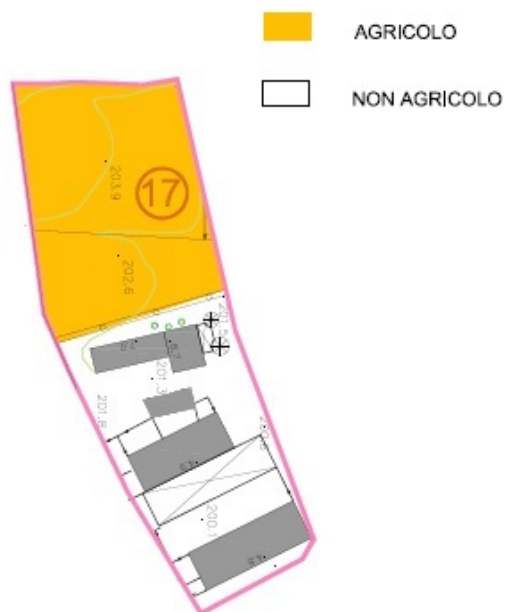
L'ambito comprende una piccola porzione di area agricola che viene occupata dall'ampliamento del Cimitero. Si precisa che comunque detta rea era già fascia di rispetto cimiteriale. In ogni caso nel grafico che segue si calcola la superficie soggetta a trasformazione.



- Superficie agricola	= mq 1.674,00
- Superficie non agricola	= mq <u>6.048,39</u>
TOTALE ambito trasformazione	= mq 7.722,39

h) AT17 Area industriale Nord.

L'ambito interessa in parte area agricola di valore paesistico e in parte non agricola, tuttavia l'intera area è nel Parco Adda Nord che considera la zona "Area di interesse comunale orientato". Il grafico che segue calcola la superficie agricola consumata.



- Superficie agricola	= mq 5.386,00
- Superficie non agricola	= <u>mq 5.220,00</u>
TOTALE ambito trasformazione	= mq 10.606,00

Sommando tutto quanto sopra indicato otteniamo che la superficie indicata agricola nel PTCP che viene trasformata nel PGT ammonta a :

$\text{mq } (3.356,00 + 8.826,00 + 7.406,45 + 1674,00 + 5.386,00) = \text{mq } 26.648,84$

Essendo il comune di Airuno compreso nei Sistemi rurali collinari Morenici "F" la soglia è stabilita nel 5% con l'applicazione al primo PGT di solo 1/3 otteniamo una soglia del 1,66 % dell'area agricola.

Quest'ultima nel PRG vigente è definita in mq 2.775.195,00 (Capitolo 2 Elaborato R0 del Piano delle Regole "TESSUTO URBANO CONSOLIDATO").

Pertanto la soglia di aree agricole trasformabili dovrebbe essere di mq $(2.775.195,00 / 100,00 \times 1,66) = \text{mq } 46.078,20$ molto superiore ai mq 26.648,84 sopra sommati.

9.5.2 Dimostrazione oggettive risultanze riferite alla scala comunale

Per ogni singolo Ambito di Trasformazione che ha coinvolto la soglia di interesse strategico del P.T.C.P. riportiamo le motivazioni dell'Amministrazione Comunale:

- a) AT2 Riconfigura nel tessuto edilizio a confine, area urbana consolidata, uno spazio marginale da sempre riserva dell'espansione locale.
- b) AT2 Riconfigura con ridisegno, comunque in riduzione quanto in grande parte già previsto come P.L. nel P.R.G. vigente.
- c) AT3 Individua come P.L. autonomo quanto già era previsto come area di espansione nel P.R.G. vigente.
- d) AT5 Riconfigura nel tessuto edilizio a confine, area urbana consolidata, uno spazio marginale di completamento.
- e) AT6 L'area era già individuata come produttiva sia nel P.R.G. vigente, sia nelle Tavole del P.T.C.P.. L'intervento è di riduzione del volume edificabile e con molte opere di mitigazione.
- f) AT7 L'area è sempre stata una fascia di rispetto cimiteriale e come tale destinata all'ampliamento del Cimitero.
- g) AT17 L'area ha da tempo perso la funzione agricola e sulla stessa sono

presenti edifici (ex stalle) che possono essere usati a scopi produttivi. Le schede del Documento di Piano prevedono che non sia possibile edificare oltre il volume esistente.

10. VERIFICA DELLE PREVISIONI DI CRESCITA

10.1. LE PREVISIONI DEMOGRAFICHE

Nel Capitolo 6 della presente relazione abbiamo rilevato come i dati demografici più significativi siano quelli dell'ultimo decennio, infatti analizzando i valori di un periodo più ampio (un secolo), ci troviamo a considerare valori dal coefficiente di correlazione poco significativi ciò a causa della tendenza in atto nell'ultimo decennio.

Il tutto trova ulteriore giustificazione in considerazione del breve periodo di validità del P.G.T. e del Documento di Piano in particolare che si esprime per scelte destinate ad essere modificate o riconsiderate dopo un quinquennio.

Assumeremo quindi un modello ritenuto significativo per le proiezioni demografiche di popolazione per comunità medio-piccole:

$$P_n = P_m \times q^{(m-n)}$$

dove P è il numero totale degli abitanti all'anno n o m , mentre $q = (r + 1)$ con $r =$ tasso di crescita medio nel periodo dell'anno m all'anno n , quest'ultimo valutato dello 1,76% ricavato come il tasso medio del decennio 1998-2008.

Da quanto fin qui premesso possiamo calcolare il numero più probabile di abitanti residenti al 2020.

Infatti noto il numero dei residenti al 31.12.2009 pari a 3032, assunto il tasso di incremento "r" pari a 1,8 %, dopo dieci anni avremo:

$$3032 \times (1 + 0,018)^{10} = ab 3.624$$

in pratica dopo dieci anni dal 2009 statisticamente possiamo avere un incremento di 583 abitanti residenti.

A fronte della valutazione statistica sopra riportata, noi dobbiamo considerare le previsioni di espansione del P.R.G. vigente, valutare lo stato di attuazione dello stesso ottenendo per differenza quanto la pianificazione vigente si discosta dalle previsioni statistiche di adeguamento storico della popolazione residente.

I valori rilevabili dal P.R.G. vigente sono:

- Residenti al 31/12/2003	2.750 ab
- Incremento convenzionato	198 ab
- Incremento espansione	410 ab
- Incremento di completamento	<u>148 ab</u>
TOTALE ABITANTI TEORICI	3.506 ab

La popolazione residente al 31.12.2003 avrebbe dovuto , nel periodo di validità del P.R.G., comportare una crescita di

- n° 198 abitanti teorici insediabili in aree di edilizia convenzionata;
- n° 410 abitanti teorici insediabili in aree di espansione (P.A.);
- n° 148 abitanti teorici insediabili in spazi di completamento.

Di fatto nell'anno 2009 dal controllo fra quanto previsto nel P.R.G. vigente e quanto ancora era edificabile, abbiamo constatato che erano stati costruiti nuovi volumi in quantità tale che assumendo il parametro dato dalla Legge Regionale 1 del 2001 di 150 mc/ab si ottenevano nuovi abitanti teorici pari a

n° 176 in edilizia convenzionata

n° 240 in edilizia di espansione

n° 130 in edilizia di completamento

n° 546 totali nuovi abitanti teorici.

Pertanto, sommando 546 abitanti teorici a 2750 abitanti residenti otteniamo al 2009 una popolazione teorica insediabile di

ab 3296.

Mentre al 31.12.2009 si registrava una popolazione residente di ab. 3032, circa il 10% meno di quanti insediabili. La differenza è comunque da ritenere accettabile.

Le considerazioni che discendono da quanto sopra esposto sono le seguenti:

a) Con i criteri di valutazione di incremento teorico della popolazione ammessi dal P.T.C.P. noi possiamo dare per consolidati i valori espressi dal P.R.G. vigente, quindi

ab 3506.

b) Al valore espresso dal P.R.G. vigente possono essere aggiunti degli incrementi proporzionali alla popolazione residente al 31/12 dell'anno di avvio del procedimento (2008).

c) Per quanto espresso sopra la popolazione teoricamente residente al 2010 in termini statistici sarebbe:

ab 3565.

La popolazione insediabile a completamento del P.R.G. vigente sarebbe:

ab 3506.

Pertanto, a prescindere dalle possibilità espresse dal P.T.C.P., l'attuale Piano sarebbe sufficiente alle future crescite demografiche.

10.2. **LE PREVISIONI DEL D.d.P. (incrementi di superficie urbanizzata)**

(verifica eseguita per la prima versione del PGT)

L'incremento di superficie urbanizzata deve essere verificata con riferimento al PRG vigente al momento dello studio del nuovo PGT, tuttavia tutte le previsioni di incremento della superficie urbanizzata come pure le trasformazioni non coerenti con il P.R.G. vigente sono state inserite nello studio del Documento di Piano.

Nell'allegata tabella si riportano le 19 trasformazioni rispetto alle previsioni del P.R.G., dalla stessa si possono verificare che gli incrementi di area urbanizzata per usi residenziali sono di mq 10.596,00, mentre abbiamo un incremento di area urbanizzata per usi produttivi di mq 33.781,00, altri mq 4.822,00 vengono resi urbanizzati per uso stradale e parcheggi.

In totale l'incremento di aree urbanizzate è di 49.199,00.

Il consumo di superfici per trasformazioni in incremento del P.R.G. vigente ammesso dal PTCP, con riferimento ai 3.018,00 abitanti residenti al 31/12/2008, per crescita esogena nel quinquennio di validità del Documento di Piano è di $3,30 \text{ mq/ab} \times \text{ab } 3.018,00 \times \text{anni } 5 = \text{mq } 49.797,00$.

Pertanto la crescita totale (esogena) ammessa è superiore a quella prevista nel D.d.P per i 5 anni di validità:

$\text{mq } 49.797,00 > 49.199,00 \text{ mq}$

Considerando come crescita endogena la sola crescita residenziale abbiamo $2,20 \text{ mq/ab} \times \text{ab } 3.018,00 \times \text{anni } 5 = 33.198,00 \text{ mq}$ molto superiore ai mq 10.596,00 previsti dal D.d.P.

<i>VERIFICA PREVISIONI DI CRESCITA NEL QUINQUENNIO DEL D.d.P.</i>					
N	DESCRIZIONE	TRASFORMAZIONE	INCREMENTO AREA URBANIZZATA RISPETTO AL P.R.G. Mq	INCREMENTO VOLUME RESIDENZIALE RISPETTO AL P.R.G.	INCREMENTO SUPERFICIE EDIFICI PRODUTTIVI
1	Nuove aree residenziali	Da area agricola per il 60% e PL per il 40 % a P.I.I.	2.014,00	1.612,00	-
2	P.I.I. di espansione	Da PL al 95% e agricolo per il 5% a P.I.I.	1.100,00	880,00	-
3	P.I.I. di espansione	Da PL residenziale al 100% a P.I.I.	-	-	-
4	P.I.I. per serre e commercio articoli di giardinaggio	Da zona agricola per serre a zona agricola con unità di vendita	-	-	1.450,00
5	Nuove aree residenziali	Da zona agricola a PL	7.407,00	5.926,00	-
6	P.I.I. produttivo	Da area industriale a P.I.I.	-	-	-
7	Ampliamento cimitero	Da fascia di rispetto a area cimitero	-	-	-
8	Area Sella	Da Industria a P.I.I. residenziale	-	10.080,00	- 4.405,00
9	Area Roncari	Da Industria a P.I.I. residenziale	-	15.000,00	- 5.978,00
10	Strada alla chiesa	Da verde privato a strada	2.455,00	-	-

COMUNE DI AIRUNO
RELAZIONE DOCUMENTO DI PIANO

	e parcheggi				
11	Rotatoria oratorio	Da strada a rotatoria	-	-	-
13	“Tangenzialina” finanza	Sostituzione di un percorso previsto in P.R.G. con uno nuovo	-	-	-
15	Pista ciclopedonale	Da sentiero a pista ciclopedonale	-	-	-
16	Area deposito fine torrente Bevera	Da agricolo a deposito industriale non edificabile	10.624,00	-	-
17	Area produttiva	Da agricolo a industriale P.I.I.	10.606,00	-	7.196,90
18	Pista ciclopedonale	Da ferrovia a pista ciclopedonale	-	-	-
19	Parcheggio per la Rocca	Da agricolo a parcheggio	580,00	-	-
TOTALE INCREMENTI			34.786,00	33.498,00	- 1.736,10

10.3. **LA CRESCITA DI CAPACITA' INSEDIATIVA**

(verifica eseguita per la prima versione del PGT)

Nella tabella allegata al paragrafo precedente sono riportati i volumi residenziali previsti nel quinquennio di validità del Documento di Piano quale crescita insediativa rispetto al P.R.G. vigente.

Il totale del volume in incremento nel Documento di Piano è di mc 33.558,00, pari a 224 nuovi abitanti teorici, mentre il P.T.C.P. consente un totale per la sola crescita endogena di mc $(3.018,00 \times 2,70 \times 5,00) =$ mc 40.743,00, pari a 272 nuovi abitanti teorici, per quanto sopra la crescita della capacità insediativa è largamente contenuta nelle previsioni del P.T.C.P..

Il Documento di Piano prevede come aree di trasformazione due aree già previste edificabili con PL nel PRG. Di queste due aree la crescita insediativa considerata è stata di soli 880,00 mc, mentre i due P.L. sommano una capacità insediativa di mc $(17.600,00 + 7.750,00) =$ mc 25.350,00.

Qualora nella verifica della crescita della capacità insediativa si volesse includere tutta l'espansione (anche quella già prevista dal P.R.G. ma non attuata) otterremmo una crescita totale di mc $(25.350,00 - 880,00 + 33.558,00) =$ mc 58.028,00 pari a 387 abitanti teorici.

Quest'ultimo valore è comunque inferiore alla crescita della capacità insediativa ammessa per motivi esogeni che misura nel quinquennio mc $(3.018,00 \times 5,40 \times 5,00) =$ mc 81.486,00.

Per quanto sopra si ritengono soddisfatte le verifiche di dimensionamento di piano, con riferimento al P.T.C.P., inoltre riteniamo le previsioni in linea con la tendenza statistica del Comune come indicato al paragrafo 10.1.

In conclusione, con riferimento alla tabella precedente, nella tabella che segue si mettono a confronto le crescite di volume e superficie reali del P.G.T. con i valori

ammessi da P.T.C.P. (Art. 68 N.T.A.) con riferimento alla popolazione di 3.018 abitanti al 31/12/2008.

Valori di crescita	Causa	P.T.C.P.	P.G.T.
Crescita di Volumi Residenziali	Endogena	40.743	
	Esogena	81.486	
	TOTALE	81.486	33.498
Crescita di Superficie Urbanizzata	Endogena	25.964	
	Esogena	39.234	
	TOTALE	39.234	34.786

10.4. **LA CRESCITA POTENZIALE DI ABITANTI TEORICI**

Dal Piano delle Regole apprendiamo che:

1. L'edificabilità residua del P.R.G. vigente per il residenziale dedotti i P.L. portati nel D.P. come trasformazione somma mc 9.000,00

Dal Documento di Piano apprendiamo:

1. Edificabilità residenziale già prevista nel P.R.G. vigente ma portata nel Documento di Piano mc 25.350,00
2. Edificabilità residenziale dovuta a reale trasformazione d'uso del territorio mc 33.498,00

Pertanto il totale incrementato di volume e
potenzialmente possibile nel progetto di P.G.T. è
stimato in

mc 67.848,00

Considerando 150,00 mc/ab otteniamo un
incremento potenziale totale di abitanti pari a
 $67.848,00 / 150,00 =$

ab 452,00

Del totale sono di reale incremento al P.R.G. solo
 $33.498,00 / 150,00 =$

ab 223,00

Per quanto fin qui considerato abbiamo:

- Abitanti teorici al 31.12.2009	= ab 3.300,00
- Abitanti teorici in incremento nel P.G.T.	= <u>ab 452,00</u>
- Totale abitanti teorici del P.G.T.	= <i>ab 3.752,00</i>
- Popolazione residente al 31.12.2008	= ab 3.018,00
- Popolazione residente prevista al 31.12.2020	= <u>ab 3.569,00</u>
- Incremento statistico residenziale	= <i>ab 551,00</i>

Possiamo concludere che l'incremento di abitanti teorici possibile con il progetto di P.G.T. è inferiore all'incremento di popolazione residente prevista all'anno 2020 (dieci anni).

11 SISTEMATIZZAZIONE CONSEGUENTE ALLA SECONDA CONFERENZA V.A.S.

La seconda conferenza V.A.S. ha consentito di puntualizzare alcune alternative o correzioni delle scelte presentate con il Documento di Piano.

In prima analisi viene evidenziato dallo stesso studio ambientale, le criticità riferite a tre zone di trasformazione: A.T. 6; A.T. 16 e A.T. 17.

La criticità è riferita agli obiettivi di piano propri del P.G.T. nonché alle specifiche azioni.

Prima di affrontare le indicazioni dei diversi componenti della Commissione dei Competenti V.A.S., si ritiene indispensabile affrontare il tema delle criticità sopra indicate.

11.1 ZONA DI TRASFORMAZIONE 6 (A.T. 6)

Il Documento di Piano ha presentato come zona di trasformazione una area che nel vigente P.R.G. è destinata ad uso industriale nell'ambito di un P.L. della superficie territoriale di 37.000,00 mq, dei quali mq 10.000,00 circa non edificabili in quanto fascia di rispetto (l'indice di utilizzazione poteva essere usato sulla restante parte edificabile del P.L.). Pertanto nel P.R.G. vigente sono edificabili mq 37.000,00 di capannoni (Indice di utilizzazione = 1) con altezza di m 10,00 fuori terra e con rapporto di copertura del 70%.

La proposta del Documento di Piano sottoposta a V.A.S., prevedeva che l'edificabilità fosse limitata ai mq 21.381,54 che erano azzonati come produttivo. La riduzione di edificabilità produttività di circa 16.000,00 mq di capannoni, poteva essere considerata in linea con gli obiettivi di piano in quanto con la proposta per la zona 6 si riduceva l'impatto edilizio.

Va ricordato che il P.T.C.P. della Provincia di Lecco indica la zona 6 come ambito produttivo strategico provinciale.

In seguito alle attenzioni degli esperti V.A.S., volendo comunque privilegiare gli aspetti paesaggistici e ambientali, la proposta del Documento di Piano viene

ulteriormente modificata riducendo l'area di intervento per il produttivo a circa mq 20.000,00 e consentendo sulla stessa unicamente edifici produttivi di altezza non superiore a m 7,00 con rapporto di copertura del 50% e indice di utilizzazione pari a 0,60.

Con quest'ultima scelta , il volume già edificabile con il P.R.G. pari a mq 37.000,00 con capannoni alti m 10,00, scende a soli mq 12.000,00 con un'altezza di m 7,00. In pratica con il Documento di Piano si riduce del 77% il volume edificabile nella zona di trasformazione b.

Le attenzioni ambientali vengono inoltre arricchite da prescrizioni per mitigazione, quali:

- a) obbligo di piantumare il 10% della superficie fondiaria;
- b) obbligo di adottare criteri di edificazione ecocompatibili e di risparmio energetico in misura superiore di quanto previsto dalle norme vigenti.

Per tutto quanto sopra indicato si ritiene che la zona di trasformazione 6 (A.T. 6) possa ora essere classificata senza criticità ambientale.

11.2 ZONA DI TRASFORMAZIONE 16 (A.T. 16)

Il Documento di Piano ha inserito una zona di trasformazione sul confine con il Comune di Brivio al fine di consentire un definitivo riordino della zona. Infatti i terreni sono aree di pertinenza di industrie di Brivio, le stesse sono state oggetto, in passato, di interventi di bonifica per consentire l'uso produttivo del comparto. L'inserimento dell'area come area di deposito a cielo aperto con divieto di edificare, consente un'organizzazione degli spazi con movimentazione in piena legalità delle merci ora giacenti presso le aziende.

In pratica, sul Comune di Brivio, su due lati dell'area individuata, esistono edifici produttivi, tuttavia le aree pertinenziali delle ditte sono in Comune di Airuno con destinazione attuale agricola.

Il Documento di Piano intende risolvere il problema delle aziende esistenti, nel contempo si garantisce un intervento di mitigazione inserendo delle fasce verdi

(sui lati verso il territorio di Airuno) con l'obbligo di piantumazione intensiva delle stesse. Il tutto verrebbe controllato attraverso una convenzione che impone precise forme di montaggio degli adempimenti di quanto convenzionato.

Di fatto si consuma circa un ettaro di territorio per deposito a cielo aperto, tuttavia non si sottrae lo stesso territorio all'agricoltura in quanto lo stesso è area pertinenziale di attività esistenti. Inoltre con una folta barriera verde si tolgono dalla vista le facciate dei capannoni esistenti sul confine di Brivio.

Con tali valutazioni pragmatiche si ritiene che l'intervento non sia di totale criticità in relazione agli obiettivi di piano in quanto tali obiettivi vengono conseguiti con interventi di mitigazione e di monitoraggio attraverso convenzioni registrate e trascritte come vincolo reale sul suolo.

11.3 ZONA DI TRASFORMAZIONE 17 (A.T. 17)

Il Documento di Piano ha inserito in zona di trasformazione un ettaro di terreno agricolo in quanto lo stesso risulta edificato da grandi capannoni agricoli che da tempo non svolgono più il loro ruolo per abbandono dell'attività zootecnica che si svolgeva negli stessi edifici.

La trasformazione del territorio della zona 17, da capannoni agricoli a capannoni produttivi, è di fatto un riutilizzo delle risorse ora non impiegate.

L'attuazione dovrebbe avvenire mediante piano integrato di intervento, in quanto alla proprietà, viene chiesto di partecipare mediante la cessione di aree, alla formazione di una strada di interesse comunale per la deviazione su nuovo tracciato periferico del traffico Lecco-Brivio attualmente transitante per il centro comunale.

La valutazione dei costi/benefici sia socio-economici che ambientali dell'operazione, dovrebbe consentire di individuare (con orizzonti più ampi) la coerenza fra gli obiettivi di piano e la scelta in oggetto.

Ovviamente per accertarsi di non cadere nel rischio di nuove criticità, sarà necessario promuovere tutte le forme di monitoraggio che il Documento per l'ambiente vorrà porre.

11.4 **INTERVENTI DEI COMPETENTI V.A.S.**

Dal verbale della seconda conferenza V.A.S. apprendiamo che hanno prestato il loro contributo diretto, oltre agli incaricati e professionisti del Comune, i Signori:

- Dott.ssa Airoidi Antonella e Geom. Alcide Erba dell'A.R.P.A. Lecco;
- Dott. Franco Tortorella dell'A.S.L. Merate;
- Dott.ssa Alessia Casartelli della Provincia di Lecco;
- Dott. Maurizio Bussolati della S.N.A.M. Rete Gas S.p.A..

Inoltre hanno presentato una memoria scritta i seguenti operatori:

- R.F.I. Direzione Territoriale Produzione Milano;
- Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesistici Milano;
- Comune di Brivio;
- Segreteria tecnica A.T.O. Lecco;
- Provincia di Lecco Settore Territorio;
- A.S.L. Lecco.

11.4.1 **CONTRIBUTO A.R.P.A.**

La nota presentata dall'A.R.P.A. è a tutti gli effetti la più completa fra i contributi pervenuti, infatti l'A.R.P.A. non si limita a considerare alcuni settori specialistici ma affronta tutte le problematiche, compresa la compatibilità fra P.G.T. e P.T.C.P..

L'intervento è diviso in tre capitoli:

- Considerazioni generale.
- Considerazioni sul Documento di Piano e sul Rapporto Ambientale della V.A.S..
- Considerazioni sugli ambiti di trasformazione.
- Monitoraggio.

In relazione ai contributi sopra richiamati sono state modificate alcune scelte del Documento di Piano, come pure sono stati approfonditi alcuni temi.

Di seguito, utilizzando l'ordine di esposizione del contributo A.R.P.A., vengono espresse le azioni o modifiche apportate al Documento di Piano.

11.4.1.A CONSIDERAZIONI GENERALI

In merito al problema energetico degli edifici, le N.T.A. del Piano delle Regole sono state integrate con le indicazioni delle "linee guida per la promozione dello sviluppo sostenibile" promosse dal P.T.C.P., inoltre sono stati inseriti meccanismi premianti in termini di adeguamento volumetrico condizionato al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile.

Come pure sono state inserite le norme attuative dell'art. 4 del D.P.R. 380/01 in merito all'installazione di impianti per lo sfruttamento dell'energia solare in occasione del rilascio di Permessi di Costruzione.

L'Amministrazione Comunale ha dato incarico per la valutazione del clima acustico per tutte le nuove strade.

Le N.T.A. del Piano delle Regole prevedono obblighi reciproci di rispetto delle distanze da edifici per l'allevamento e stalle in genere.

Non sono stati rilevati gli edifici stalle esistenti in prossimità delle residenze appartenenti a Comuni limitrofi, tuttavia vigono le norme di rispetto delle distanze.

Il Piano di Illuminazione comunale è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 29 del 18 dicembre del 2008, mentre è in adozione il Piano del Risparmio Energetico PRE.

Le N.T.A. del Piano delle Regole ha recepito le norme per l'utilizzo delle acque meteoriche e sistemi duali di distribuzione.

11.4.1.B CONSIDERAZIONI SUL DOCUMENTO DI PIANO E SUL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA V.A.S.

L'Amministrazione Comunale accerta la reale consistenza delle aree di bonifica e messa in sicurezza, ha chiesto al Geologo di inserire le aree nella tavola dei vincoli e nella tavola di sintesi dell'aggiornamento in corso. Inoltre nella relazione tecnica accompagnatoria vengono specificate le limitazioni d'uso. Queste ultime verranno richiamate nelle N.T.A. del Piano delle Regole.

Tutti i vincoli che costituiscono presupposto per l'approvazione dell'analisi dei rischi sono riportati nelle N.T.A. del Piano delle Regole.

E' stato dato compito al Geologo di produrre le schede dei pozzi e sorgenti qualora mancassero. In particolare per i pozzi inattivi dei siti: ex Petroldragon; ex Ditta Tavola Via Cerè; pozzo comunale Via Statale.

Verrà allegato quanto sarà possibile in relazione alla documentazione disponibile.

Per i pozzi inattivi si danno disposizioni a chi di competenza (Privati o Ufficio Tecnico) per avviare la procedura di chiusura presso la Provincia.

L'Ufficio Tecnico Comunale ha preso atto delle carenze di sicurezza della bocca del pozzo sito presso la ex Petroldragon, benché ad oggi l'area è proprietà privata non nelle disponibilità del Comune, assumerà tutte le iniziative per promuovere la soluzione del problema.

Il Geologo è stato incaricato di evidenziare le aree di bassa soggiacenza delle falde e le aree di elevata vulnerabilità con invito a considerare il tutto nella classificazione di fattibilità geologica.

L'incarico al Geologo è stato ovviamente esteso a tutti i punti evidenziati dal Dirigente Geologo dell'Agenzia.

L'Ufficio Tecnico Comunale ha in elaborazione il P.U.G.S.S. che nei limiti di completezza possibile alla data di adozione del P.G.T., verrà allegato al Piano dei Servizi.

La Tavola degli insediamenti per i quali potrà essere consentito lo scarico nel sottosuolo in coerenza con le disposizioni A.T.O. verrà predisposta dal Gestore del Servizio (Idrolario S.p.A.).

Nella revisione dei Documenti V.A.S. viene riportata la verifica di compatibilità degli ambiti di trasformazione con la dotazione idrica dell'acquedotto.

I tempi di attuazione della separazione delle reti miste di fognatura vengono definiti dal Gestore del Servizio (Idrolario), mentre nei documenti integrativi della V.A.S. viene riportata la verifica di compatibilità delle depurazioni con gli incrementi attesi per gli ambiti di trasformazione, inoltre nelle politiche di monitoraggio si inseriranno le verifiche di funzionamento degli impianti.

La tavola dei Vincoli geologici verrà integrata con la fascia di rispetto dei pozzi inattivi ma non chiusi (m 10,00 e m 200,00), dopo la ricerca e verifica della reale situazione.

L'Amministrazione comunale valuterà con il Gestore del Servizio idrico quanto concerne il Pozzo di proprietà nel Comune di Brivio (Località Filatoio).

Al Geologo viene dato incarico di evidenziare i pozzi esistenti distinguendoli fra i vari usi (domestico, agricolo, industriale) e per i diversi stati (attivo, inattivo, chiuso).

La Tavola dei Vincoli allegata al Piano delle Regole è stata integrata con le fasce di prima approssimazione per gli elettrodotti.

Le N.T.A. del Piano delle Regole impongono la misurazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici.

Sia per elettrodotti, sia per impianti radiotelevisivi.

Con riferimento al potenziale pericolo di inquinamento del suolo e sottosuolo, nonché della presenza di materiali contenenti amianto negli edifici, l'Amministrazione Comunale promuove, fra le azioni di monitoraggio, l'indagine presso le unità produttive esistenti di potenziali rischi, mentre per gli ambiti di trasformazione nelle N.T.A. del Piano delle Regole, esclude ogni attività produttiva non compatibile con l'ambiente.

Come evidenziato nelle Considerazioni Generali, l'Amministrazione ha dato incarico per coordinare il P.G.T. con la zonizzazione acustica.

L'Amministrazione Comunale ha rinunciato all'idea di realizzare una copertura al Torrente Tolsera per realizzare una piazza pertanto il punto 7.2.4.7 dei "Criteri di intervento per uno sviluppo sostenibile" verrà stralciato.

Per la frazione di Aizurro va segnalato che la Ditta Idrolario preposta al potenziamento delle reti di fognatura, ha predisposto il progetto del Collettore per la frazione, pertanto l'individuazione di un parcheggio Camper non troverà ostacoli di compatibilità per gli scarichi.

Nel Piano dei Servizi si inserirà un progetto di recupero delle fasce di rispetto dei torrenti e corsi d'acqua del reticolo minore, ciò al fine di assicurare la manutenzione e fruizione degli scoli, mentre nei programmi di monitoraggio si provvederà ad inserire la verifica dell'attuazione di quanto indicato nel Piano dei Servizi.

Nelle N.T.A. del Piano delle Regole si riporta, in caso di intervento sull'area ex Petroldragon, l'obbligo di recepire quanto espresso dall'A.R.P.A. nella Relazione Finale inerente la seconda bonifica dell'Aprile 2006 ai paragrafi 7 e 8, nonché di risolvere preventivamente i rischi connessi con la presenza del laghetto e del pozzo.

L'Amministrazione Comunale ha dato incarico per la verifica di impatto del suo territorio in relazione al S.I.C. di Brivio.

11.4.1.C CONSIDERAZIONI SUGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

La documentazione V.A.S. non considera gli ambiti di trasformazione per viabilità, al presente la documentazione è stata integrata. Per le nuove edificazioni è precisa norma che non è possibile utilizzare fognature miste, inoltre le aree di espansione sono soggette a P.A. con l'obbligo di urbanizzazione a norma di legge. Le N.T.A. hanno recepito le raccomandazioni di carattere generale riportate prima di affrontare i singoli ambiti di trasformazione.

AT.1 Località Prada

Sono state corrette le schede e non sono ammesse attività per terziario e ricettive.

E' stato dato incarico per la valutazione di impatto acustico.

Visto che le proprietà ammesse in trasformazione sono prossime alla viabilità di progetto, a titoli di mitigazione la convenzione deve prevedere una fascia densamente piantumata verso Nord (lato strada) tale fascia può interessare anche i terreni agricoli se di proprietà.

La presenza di elettrodotti prevede per Legge la verifica di compatibilità elettromagnetica prima del rilascio del Permesso di Costruzione, tuttavia la vicinanza della stazione primaria di Brivio comporterà un'ulteriore verifica da imporre per convenzione. La convenzione dovrà prevedere l'obbligo a carico dei titolari degli atti autorizzativi di mettere in atto tutti i sistemi di protezione dal rumore.

Resta inteso che in ogni caso l'intervento è sottoposto a P.A. quindi vige l'obbligo di provvedere a tutti i servizi di urbanizzazione nel rispetto delle normative vigenti, inoltre il Piano conterrà lo studio geologico richiesto per la zona con lo studio di regimazione idraulica dei canali di irrigazione presenti.

Lo studio V.A.S. viene integrato dalle valutazioni necessarie per la presenza di un'industria I.P.P.C. in Brivio a breve distanza, così come viene valutata la presenza della stazione primaria elettrica.

AT.2 Località Prada

L'ambito è stato ridimensionato verso Sud in considerazione della contiguità con la rete ecologica. Inoltre sono state introdotte tutte le limitazioni suggerite per l'ambito di Trasformazione 1.

AT.3 Via Isonzo

Anche per questo ambito sono state inserite tutte le limitazioni suggerite per l'ambito di trasformazione 1.

AT.4 Via Statale

La scheda del Documento di Piano è stata corretta per evidenziare che la superficie di 30.000,00 mq è agricola mentre la trasformazione riguarda solo la superficie commerciale di mq 1.450,00.

La V.A.S. verrà corretta per quanto riguarda la presenza di elettrodotto. L'intervento è comunque sottoposto a P.A..

AT.5 Via Consorziale

La scheda di zona è stata corretta inserendo l'attenzione ai problemi geologici evidenziati, per il resto si segnala che è l'unica zona di reale espansione residenziale prevista nel P.G.T., mentre gli altri ambiti di trasformazione residenziale sono di fatto già compresi nel P.R.G. vigente.

Il tutto sarà soggetto a P.A. con l'obbligo di urbanizzazione nel rispetto delle norme igieniche vigenti.

AT.6 Via del Donatore

Si precisa che l'ambito di trasformazione 6 nel P.T.C.P. è inserito in Zone Produttive di interesse sovra comunale e non agricolo strategico, quindi senza particolare interesse strategico per la continuità della rete ecologica e nemmeno come ambito paesaggistico di interesse per la continuità del verde. Inoltre la scheda del Documento di Piano che già riportava minore edificazione rispetto alle previsioni del P.R.G. vigente, è stata modificata per ottenere un ulteriore miglioramento ambientale con conseguente riduzione dei volumi edificabili.

Le variazioni riportate comprendono tutte le raccomandazioni dell'agenzia, inoltre, come già detto, è stato dato incarico per valutare l'impatto acustico. Trattandosi di ambito sottoposto a P.A. si dovranno affrontare tutte le considerazioni dovute ai limiti di natura geologica, come pure la soluzione idraulica dei canali agricoli.

AT.7 Cimitero

La scheda è stata corretta per recepire le indicazioni A.R.P.A..

AT.8 Via Europa

La scheda è stata corretta per recepire le indicazioni A.R.P.A..

AT.9 Via Statale

La scheda è stata corretta per recepire le indicazioni A.R.P.A..

AT.16 Via Kennedy

Lo studio ambientale per la V.A.S. dovrà considerare tutti gli elementi di mitigazione e compensazione necessari, comprese le doverose azioni di monitoraggio.

AT.17 Via Statale

Lo studio ambientale per la V.A.S. dovrà considerare tutti gli elementi di mitigazione e compensazione necessari, comprese le doverose azioni di monitoraggio.

La verifica V.A.S. prevede un sopralluogo con esperto agronomo per verificare se l'attività zootecnica è realmente e definitivamente terminata.

In ogni caso l'attuazione dell'Ambito è condizionata alla dichiarazione della Provincia di terminata attività agricola.

11.4.1.D **MONITORAGGIO**

Il gruppo di lavoro V.A.S. è stato incaricato di recepire le indicazioni relative alle attività di monitoraggio, così come proposte dall'A.R.P.A..

11.4.2 **CONTRIBUTO A.S.L.**

La nota presentata dall'A.S.L. evidenzia la mancata esplicitazione nell'ambito V.A.S. e nel Rapporto Ambientale della trattazione degli aspetti quali la "salute umana" pur riconoscendo la positività dell'incentivazione della mobilità sostenibile.

Propone di integrare la tematica della salute in fase di completamento (Piano dei Servizi) esplicitando le azioni di tutela della salute della popolazione.

Per sottolineare la valenza sanitaria degli obiettivi di mobilità sostenibile indicati nel Documento di piano, vengono riportati alcuni indicatori di "Analisi di Contesto" e vengono prodotti dei contributi pratici intitolati "L'azione".

Di fatto si propone di produrre uno specifico progetto per la mobilità pedonale e per gli spostamenti con mezzi alternativi quali le biciclette predisponendo piste ciclabili.

Per il monitoraggio propone di attivare quale indicatore qualitativo l'attività Piedibus e Gruppi di cammino.

Ricorda di completare l'analisi del trend demografico riportando lo stesso nel Piano Cimiteriale.

A questo pregevole contributo il gruppo di lavoro per il Documento di piano ha dato piena adesione attivando le seguenti azioni:

- a) Completamento delle verifiche di piano con proiezioni demografiche riferite alla reale popolazione residente.

- b) Integrazione della tavola della viabilità con l'indicazione dei percorsi pedonali e percorsi ciclabili o misti.
- c) L'indicazione in normativa delle caratteristiche minime dei percorsi ciclopedonali secondo il tipo di fruibilità.
- d) Previsione nel Piano dei Servizi dei percorsi ciclopedonali, divisi per priorità e tipo di fruibilità.
- e) Attivazione di un primo approccio alla pianificazione cimiteriale con attivazione del monitoraggio delle nuove soluzioni quali l'adozione di sistemi di accelerazione dei processi biologici nell'ambito dei loculi cimiteriali e propaganda per incentivare la propensione alla trasformazione in ceneri.

11.4.3 **CONTRIBUTO PROVINCIA DI LECCO**

La Provincia di Lecco ha dato un contributo molto dettagliato con riferimento ai diversi aspetti della compatibilità con il P.T.C.P., più precisamente con riferimento al Documento di piano sono stati valutati i seguenti aspetti:

- Quadro strategico del P.T.C.P..
- Assetto insediativo.
- Tutela dei beni ambientali e paesaggistici.
- Ambiti agricoli.
- Rischio idrogeologico e sismico.
- Rete ecologica.
- Valutazione di incidenza.
- Valutazione Ambientale strategica.

11.4.3A **QUADRO STRATEGICO DEL P.T.C.P.**

Con riferimento alle richiamate schede progetto del P.T.C.P. il Documento di piano in modo esplicito o con attenzione indotta dalle sue scelte ha assunto una linea di totale adesione alle previsioni provinciali, in particolare:

- Scheda Progetto 1d: *Parchi Locali di interesse sovracomunale*

- Parco "San Genesio - Colle Brianza".

La cartografia di Piano riporta i limiti concordati dei confini del Parco e la normativa sottopone il territorio delimitato alle future pianificazioni del costituente Parco. In particolare l'atteggiamento dell'Amministrazione è di completa adesione alle iniziative costitutive del nuovo Ente.

- Scheda Progetto 3d: *Ambiti di rivalutazione Ambientale*

- Palude di Brivio -.

La Palude di Brivio è separata dal territorio di Airuno sia per confine che fisicamente separata dal Fiume Adda. Tuttavia il P.G.T. in itinere è stato promosso in continua collaborazione con il Comune confinante, partecipando alle diverse riunioni di Coordinamento (Comuni: Airuno, Brivio, Calco, Olgiate Molgora). L'unico contenuto che si è convenuto di dover riportare nel P.G.T. di Airuno sono i risultati dello studio S.I.C., appunto dovuto alle connessioni e corridoi ecologici con la Palude di Brivio.

- Scheda Progetto 7: *Riqualificazione sponde del Lario, dei laghi minori e del fiume Adda*

- Navigabilità -.

Con riferimento al progetto il P.G.T. in itinere promuove un tracciato di Pista Ciclopedonale denominata "PedalADDA". Il progetto di iniziativa comunale si inserisce nel progetto sovracomunale coordinata dal Parco Adda Nord. Il progetto prevede anche aree di sosta e fruizione delle sponde dell'Adda; per questi ultimi aspetti è precisa intenzione dell'Amministrazione coordinarsi con le scelte sovracomunali.

- Scheda Progetto 17b: *Collegamento stazione di Olgiate Molgora-Calco-Brivio alla S.P. 342 dir.*

- Riqualificazione tratti ferroviari dismessi -.

Coordinamento sovracomunale Piste Ciclabili.

Dai frequenti incontri con i Comuni interessati dai progetti è emersa l'utilità di prevedere nel P.G.T. l'uso del tratto dismesso di ferrovia della stazione di Airuno al confine a Sud per la creazione di una Pista Ciclopedonale.

- Previsioni urbanistiche:** - La Provincia segnala che la nuova viabilità (tangenziale) ha, verso Sud, sbocco su una strada di confine fra Airuno e Brivio, pertanto segnala la necessità di trovare un accordo con il Comune confinante.

Il percorso della strada è stato corretto in quanto il Comune di Brivio ha espresso parere contrario ad una soluzione che coinvolga le strade del suo Comune (prot. 0013294 del 19/09/2010).

Resta inteso che una soluzione finale dovrebbe trovare una proposta sovracomunale, anche in quanto, con ogni probabilità, il flusso di traffico che sceglierà la nuova strada sarà più importante di un traffico locale.

- La Provincia evidenzia che sulla Strada Provinciale sono state inserite troppe rotonde ravvicinate. La proposta viene corretta lasciando le sole rotonde esistenti, oltre ad una rotonda in prossimità dell'oratorio che mette in sicurezza lo svincolo attuale e una seconda rotonda all'estremo Nord del Comune per innestare la nuova strada (tangenziale).

11.4.3B **ASSETTO INSEDIATIVO**

Con riferimento ai punti evidenziati si elencano gli adeguamenti assunti dal Comune nell'ambito del Documento di piano, più precisamente:

- Soglie di sovracomunalità; la relazione del Documento di piano è stata integrata con il paragrafo 9.1. "Coerenza con le soglie di sovracomunalità".
- Territorio consolidato; l'azzoneamento del Piano delle Regole riporta l'area ex Petroldragon come area verde standards, in coerenza con il P.R.G. vigente, la scelta facilita le pratiche di cessione delle aree al

Comune a titolo di risarcimento da parte del tribunale a seguito del fallimento della ex Petroldragon.

L'area ex cava di pietra non è oggetto di trasformazione rispetto a quanto già previsto nel P.R.G. vigente.

- Ambiti di trasformazione; le scelte del Documento di piano in relazione alle zone di trasformazione 6-16 e 17 sono state adeguate come indicato ai paragrafi 11.1, 11.2 e 11.3 del presente capitolo.

Per gli ambiti 1-2-5 valgono le seguenti considerazioni:

a) Zona trasformazione 1.

Dei tremilatrecentocinquantasei metri indicati in trasformazione, una grossa parte è già ricompresa in un P.L. nel P.R.G. vigente. Per soddisfare le esigenze famigliari di residenti del Comune sono state lasciate edificabili due aree molto marginali, omunque comprese in ambiti di accessibilità sostenibile e non pienamente in zona agricola di interesse strategico.

b) Zona trasformazione 2.

Il Documento di piano è stato corretto togliendo la superficie della zona di trasformazione 2 che risulta non compresa nel P.L. già previsto in zona nel P.R.G. vigente. Con la riduzione dell'ambito 2 si ritiene di essere in linea con le indicazioni del P.T.C.P. anche in quanto non si interviene pienamente in zona agricola di interesse strategico.

c) Zona trasformazione 5.

L'ambito 5 è realmente una zona di trasformazione in quanto il P.R.G. vigente prevede per l'area un uso agricolo. Tuttavia la

modesta area di ampliamento (mq 7.000,00) interessa un terreno compreso fra il metanodotto e la strada comunale, dove il P.T.C.P. riconosce che si tratta di ambiti di accessibilità sostenibile. La zona non è interamente classificata come Zona agricola strategica.

- Ambito di trasformazione 4; il Documento di piano è stato corretto evidenziando sia le superfici utili ammesse per l'area, sia le superfici copribili.

Eventuali permessi per unità commerciali saranno subordinate alla compatibilità con l'art. 37 delle N.d.A. del P.T.C.P. ed al rispetto dei criteri del "Piano di settore provinciale del commercio".

- Ambiti di trasformazione 8 e 9; sono state corrette le schede con migliore dettaglio delle intenzioni dell'Amministrazione.

11.4.3C **SISTEMA PRODUTTIVO**

Le localizzazioni produttive edificabili, eccetto l'ambito di trasformazione 16, sono le stesse del P.R.G. vigente e coincidono con le aree produttive strategiche del P.T.C.P..

11.4.3D **RISPARMIO ENERGETICO**

Le N.T.A. del Piano delle Regole prevedono precise norme per il risparmio energetico in coerenza con le "Linee Guida per lo sviluppo sostenibile negli strumenti di Governo del territorio" del P.T.C.P..

11.4.3E **TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI**

Il nuovo P.G.T. ha trattato le variabili per la tutela ambientale nella Relazione del Piano delle Regole, ritenendo il problema non un obiettivo in

divenire ma una costante preoccupazione già presente nel P.R.G. vigente e doverosamente proiettata nel futuro come regola da continuare.

Il capitolo 7 del Piano delle Regole evidenzia come si è tenuta nella corretta considerazione sia la normativa regionale e di conseguenza le indicazioni e prescrizioni provinciali.

Il capitolo è stato redatto in considerazione del Titolo VIII delle N.d.A. del P.T.C.P. ispirandosi ai contenuti dell'allegato 2 delle norme stesse che con schede riferite ai diversi circondari (Airuno = circondario 2) colloca il Comune nei diversi scenari paesaggistici evidenziandone le caratteristiche, le criticità e gli indirizzi di tutela.

Il Piano delle Regole è stato integrato con norme per il risparmio energetico e di sviluppo sostenibile tratte dalle Linee Guida del P.T.C.P.

Una specifica norma del Piano delle Regole impone la produzione di un elaborato denominato "Ricognizione speditivi del contesto" dove su un unico elaborato vengono riportate planimetrie, foto e profili ambientali estesi ad un intorno utile a documentare lo stato dei luoghi.

11.4.3F **AMBITI AGRICOLI**

Le aree agricole di Airuno sono tutte comprese in due azionamenti :

- Aree agricole strategiche.
- Aree agricole per la continuità del verde.

Le uniche piccole espansioni residenziali sono state previste (A.T.1 e A.T.2) nelle parti più aderenti alle urbanizzazioni in Aree Agricole per la continuità del verde. Ciò dovrebbe essere coerente con il punto 7 dell'art. 60 delle N.d.A. del P.T.C.P..

11.4.3G **RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO**

Il P.G.T. è stato integrato di tutta la documentazione richiesta per la componente geologica e sismica.

11.4.3H **RETE ECOLOGICA**

Il P.G.T. non interferisce con i canali ecologici del P.T.C.P..

11.4.3I **VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il P.G.T. verrà integrato prima dell'adozione dello studio di incidenza in relazione al S.I.C. "Palude di Brivio".

11.4.4 **CONTRIBUTO R.F.I.**

Le Ferrovie segnalano l'esigenza di evidenziare ai lati del sedime ferroviario attivo le fasce di rispetto di 30,00 metri ai fini del D.P.R. 753/80. Inoltre segnalano l'opportunità di inserire nelle N.T.A. del Piano delle Regole l'obbligo da parte dei titolari di titoli abilitativi a nuove costruzioni di provvedere a dotarsi di sistemi di rispetto dall'inquinamento da rumore.

Le N.T.A. del Piano delle Regole sono state integrate in tal senso.

11.4.5 **CONTRIBUTO SOPRINTENDENZA BB.AA.**

La Soprintendenza ha segnalato i beni monumentali del Comune di Airuno, ha segnalato il sito www.benitutelati.it e richiama l'attenzione al fatto che tutto il Comune di Airuno è dichiarato di notevole interesse paesaggistico D.M. 5.6.1967.

11.4.6 **CONTRIBUTO COMUNE DI BRIVIO**

Il Comune di Brivio ha formalizzato il proprio disaccordo alla previsione di una strandards tangenziale che sfocia in frazione Beverate - Via Prada.

11.4.7 **CONTRIBUTO A.T.O.**

L'A.T.O. ha posto in evidenza importanti segnalazioni per il perfezionamento del Rapporto Ambientale in merito a fabbisogni e disponibilità per acquedotti e fognature.

In particolare ha richiamato il bisogno di attenzione al riciclo e riuso dell'acqua. Le N.T.A. del Piano delle Regole hanno in considerazione il problema.

12. **PROVVEDIMENTI IN ACCOGLIMENTO DELLE INDICAZIONI DEGLI ENTI COMPETENTI CON RIFERIMENTO AL P.G.T. ADOTTATO CON DELIBERA C.C. n. 1 DEL 26/01/2012**

Di seguito vengono riportate in sintesi le indicazioni degli Enti Competenti (A.S.L.; A.R.P.A.; PARCO ADDA NORD; PROVINCIA) al P.G.T. adottato con relative controdeduzioni riportando le modalità di accoglimento.

12.1 **A.S.L. Lecco**

Le indicazioni dell'Ente sono divise in quattro punti, più precisamente:

- 1) Recepire linee guida "gas radon".
- 2) Presenza edifici all'interno della fascia di rispetto cimiteriale.
- 3) Aree per installare impianti telecomunicazione.
- 4) Indicatori monitoraggio con riferimento all'atlante epidemiologico lombardo.

Tutti i punti sono stati accolti intervenendo sulle N.T.A. e rivedendo la proposta di indicatori per il monitoraggio.

Per il punto 1 viene integrato l'Art. 20 con il punto 20.5.

Per il punto 2 viene integrato l'Art. 25.3 ultimo comma.

Per il punto 3 viene integrato l'Art. 20.3 ultimo comma.

12.2 **A.R.P.A. Dipartimento di Lecco**

L'osservazione presentata dall'ARPA si divide nei seguenti punti :

- 1) Considerazioni generali riguardo alla documentazione costituente atti del P.G.T.
- 2) Considerazioni sulle controdeduzioni al parere ARPA (considerazioni generali al D.d.P. e al Rapporto VAS)
- 3) Ulteriori considerazioni sulle controdeduzioni al parere ARPA (considerazioni per le varie matrici ambientali a modifica degli atti del P.G.T.)
- 4) Considerazioni sulle controdeduzioni al parere ARPA (considerazioni sugli ambiti di trasformazione)
- 5) Il piano di monitoraggio

Di seguito si richiamano i singoli punti sintetizzando le considerazioni e producendo una risposta operativa. Nella risposta vengono indicati quali elaborati subiranno variazioni a seguito dell'accoglimento del parere ARPA.

A) Considerazioni generali

In questo primo punto l'ARPA riporta delle raccomandazioni metodologiche quali :

- a) Verifica di coerenza delle tavole di settore con le previsioni del P.d.R. e D.d.P. e dei due piani fra loro
- b) La tavola R1 dovrà riportare tutti i vincoli
- c) Le N.T.A. dovranno richiamare le specifiche cartografie
- d) Per le attività produttive in aree residenziali devono essere previste norme nelle N.T.A. che impongano la verifica da parte degli Enti competenti prima di qualsiasi intervento edilizio, oltre alla dimostrazione della Compatibilità Ambientale
- e) La dichiarazione di sintesi dovrà essere integrata con le informazioni sui contributi ricevuti dai soggetti coinvolti e pareri espressi
- f) Rivalutare i servizi di rete
- g) Sottoporre il parere ARPA, in relazione al contesto geologico e idrogeologico, agli Enti (Provincia, Regione, ecc.) affinché si esprimano conoscendo il parere

A fronte di quanto sopra riassunto si è provveduto ad una verifica di coerenza (lettere a), b) e c)).

Per la lettera d) viene integrato l'art. 23 delle N.T.A. del Piano delle Regole richiamando per intero quanto suggerito dall'ARPA, più precisamente :

“Per gli edifici produttivi inseriti in ambiti residenziali o comunque non compatibili come destinazione d'uso, esistenti alla data di adozione del P.G.T., viene consentito l'esercizio dell'attività a condizione che non si rendano necessari interventi di ristrutturazione. Sono comunque ammessi interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro conservativo e adeguamento igienico. Sono ammessi adeguamenti funzionali quando gli stessi non prevedono la demolizione con ricostruzione. Il cambio di gestione e di lavorazione è condizionato alla preventiva valutazione da parte di Enti competenti con dimostrazione della compatibilità ambientale. Gli interventi di ristrutturazione sono ammessi solo per adeguarsi alla destinazione d'uso prevalente della zona, previa riqualificazione ambientale dei luoghi ed isolamento acustico degli ambienti.”

Per il punto e) si è provveduto ad integrare la dichiarazione di sintesi.

Per il punto f) si è provveduto integrando il P.U.G.S.S. con le nuove previsioni degli enti gestori del servizio.

Per il punto g) si è provveduto a trasmettere il parere ARPA integralmente alla Provincia di Lecco (PEC del 26/06/2012).

B) Considerazioni generali al D.d.P. e Rapporto VAS

Questo secondo punto esordisce con parere positivo al P.G.T. per aver considerato tutti i contributi ARPA.

Si precisa che le osservazioni che seguono vanno oltre quanto richiesto al comma 6 dell'art. 13 della L.R. 12/2005.

Le osservazioni sono così sintetizzabili :

- a) Indicare nelle N.T.A. le disposizioni del D.G.R. 22/12/08 n° 8/8745 (efficienza energetica)
- b) Indicare nelle N.T.A. l'obbligo di verifica della qualità dei terreni per ogni intervento su area dismessa
- c) Indicare nelle N.T.A. l'obbligo di verifica della presenza di amianto
- d) Indicare nelle N.T.A. le disposizioni a carattere generale in merito alle indagini ambientali previste dal D.Lgs. 152/06, compresi eventuali monitoraggi delle attività in essere
- e) Indicare nelle N.T.A. l'obbligo di rispettare l'art. 186 del D.Lgs. 152/06 per i cantieri con scavi, esteso anche per i cantieri di manutenzione
- f) Recepire nelle N.T.A. le indicazioni sulla disciplina delle acque meteoriche riportate nelle osservazioni ARPA (punto 3) a modifica del disposto 20.2.6 delle N.T.A.
- g) Migliorare le precisazioni delle N.T.A. in merito al rapporto/distanze fra zootecnia e altre attività (anche commerciali e produttive)

Tutti i punti sopra richiamati hanno costituito integrazioni delle N.T.A.. Più precisamente è stato integrato l'art. 23 per accogliere i punti b), c) e d) nel seguente modo :

“La riqualificazione ambientale dei luoghi (suolo, sottosuolo e falde) è obbligatorio per ogni intervento su aree dismesse. L'indagine, oltre a quanto previsto per legge, dovranno evidenziare l'eventuale presenza di amianto in qualsiasi forma. Resta inteso che le indagini ambientali previste dal D.Lgs. 152/2006 sono comunque attuabili nei limiti di legge anche per le attività in essere.”

L'art. 20 delle N.T.A. è stato integrato per accogliere le osservazioni riassunte ai punti a) ed e) nel seguente modo :

“20.2.7 Efficienza energetica

Le pratiche edilizie che contengono interventi influenti sulla efficienza energetica, sono soggette alla D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745 e s.m.i. “Determinazioni in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia e per la certificazione energetica degli edifici”.

20.2.8 Salvaguardia delle terre

Le pratiche edilizie aventi per contenuto operazioni di scavo sono soggette all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006, l'obbligo è esteso anche ai cantieri stradali ed ai cantieri di manutenzione.”

Mentre coerentemente a quanto richiesto nell'osservazione sintetizzata al punto f) è stato modificato l'art. 20.2.6 nel seguente modo :

“Le acque piovane che non sono soggette a recupero per il sistema duale devono essere trattate nel rispetto del Regolamento Regionale 4/2006. Si richiama l'attenzione affinché nella progettazione dei piazzali industriali e commerciali individuati dall'art. 3 dello stesso regolamento, al fine di poter intercettare e accumulare le acque di spegnimento in caso di incendi. Resta inteso che in tutti i nuovi interventi è ammesso il solo sistema di fognature separate privilegiando i sistemi di dispersione sul suolo e nel sottosuolo, sempre nel rispetto del Regolamento sopra richiamato, oltre al Regolamento locale della ATO.” Infine è stato integrato l'art. 24 per quanto riguarda i criteri regionali per l'edilizia rurale nel seguente modo :

“Resta inteso che la disciplina edilizia rurale deve essere conforme ai contenuti della Delibera Dirigenza Regionale n° 20109/2005 “Criteri regionali per l’edilizia rurale”.”

C) Considerazioni per le varie matrici ambientali

Il terzo paragrafo delle osservazioni ARPA deve essere verificato per ogni matrice ambientale considerata, queste sono :

a) Sistema fognario e capacità del sistema depurativo

Le osservazioni relative a questa matrice sono :

- a.1) Si chiede di individuare gli agglomerati e/o insediamenti isolati vista la variabilità della disciplina a cui sono sottoposti gli scarichi
- a.2) Si chiede di sottoporre a verifica delle modalità di dispersione in relazione alle realtà idrogeologiche gli scarichi delle zone non servite da fognatura, precisando l’obbligo nelle N.T.A.
- a.3) Si segnala che non risulta agli atti il rinnovo all’autorizzazione n° 234 del 15/01/2007 per scolmatori numerati da 1 a 4, inoltre l’Agenzia non ha mai avuto notizia dell’esistenza degli scolmatori numerati da 5 a 13, pertanto invita a regolarizzare. Precisa che in assenza di verifica del dimensionamento degli scolmatori non può essere valutato positivamente l’incremento residenziale

Con riferimento alle osservazioni per il sistema fognario si è provveduto ad integrare l’art. 20 delle N.T.A. inserendo l’art. 20.2.9 come di seguito indicato :

“20.2.9 Scarichi di reflui urbani

Gli insediamenti inclusi nelle aree servite da pubblica fognatura provvedono allo scarico con le modalità previste dal Regolamento dell’Ente gestore, previa autorizzazione sia all’allacciamento alla rete, sia allo scarico.

Per gli agglomerati in attesa del servizio di fognatura o per gli insediamenti isolati che non verranno serviti da fognatura è comunque fatto obbligo di chiedere l’autorizzazione allo scarico all’Ente gestore del servizio, tuttavia qualora non fosse già richiesto dal Gestore, la pratica dovrà essere preceduta da studio idrogeologico che chiarisca la fattibilità e modalità dell’intervento, anche al fine di scongiurare rischi di inquinamento delle falde.”

Per quanto evidenziato al punto a.1) e a.3) si è provveduto a segnalare il problema all’Ente gestore (prot. n. 5356 del 18/07/2012) affinché con tempi coerenti all’entrata in vigore del nuovo P.G.T. si disponga della documentazione o autorizzazione richieste.

b) Aspetti geologici

Le osservazioni qui promosse si riferiscono alla nota dello Studio Geologico Tecnico Lecchese inviata all’ARPA in data 07/07/11. Queste sono :

- b.1) Non è stata adeguata la cartografia di inquadramento geologico anno 2000/2003, la necessità di adeguamento deve essere valutata dalla Provincia
- b.2) Per l’area di bonifica individuata nello studio geologico è necessario riportare i riferimenti normativi del provvedimento provinciale di completamento di fine bonifica
- b.3) Non sono distinti a livello cartografico le aree con messa in sicurezza permanente, manca altresì la normativa d’uso, valutare con la Provincia tali aspetti

- b.4) Coinvolgere la Provincia per gli aspetti riguardanti i pozzi e l'assenza di indicazioni di sorgenti
- b.5) Non sono differenziate le caratteristiche geologiche scadenti dovute a bassa soggiacenza della falda da quelle dovute di qualità geologica. E' necessario che le N.T.A. prevedano indagini supplementari per le zone 3d anche per la valutazione della vulnerabilità degli acquiferi
- b.6) La fascia A del P.A.I. non è totalmente compresa in classe di fattibilità 4, inoltre per i dissesti con legenda P.A.I. viene indicato un nuovo dissesto, il tutto deve essere discusso con la Provincia
- b.7) La zona di cava in roccia posta in zona di fattibilità 4 e 3f deve essere discussa in Provincia
- b.8) L'area cimiteriale per inumazioni deve essere verificata anche per accertare la massima altezza della falda mediante indagini dirette
- b.9) L'area di trasformazione 16 deve essere verificata con gli Enti competenti in relazione alle criticità idrauliche del corso d'acqua che attraversa l'area, per indicare interventi di mitigazione o soluzione

Con riferimento alla matrice geologica e idrogeologica si accolgono le osservazioni inviando il parere ARPA alla Provincia per concordare con la stessa le modalità di adeguamento dello studio.

c) Inquinamento acustico

Per quanto riguarda il P.G.T. l'ARPA sottolinea due aspetti :

- c.1) Sono scorrette le fasce di pertinenza acustica di strade e ferrovia, devono essere corrette
- c.2) La realizzazione di nuove strade deve essere preceduta dalla valutazione di impatto acustico con particolare attenzione agli ambiti di trasformazione 10, 11 e 13.

L'osservazione è stata accolta invitando i relatori a correggere quanto evidenziato al punto c.1), mentre in risposta al punto c.2) è stato integrato l'art. 26 delle N.T.A. inserendo l'obbligo della valutazione di impatto acustico prima della progettazione esecutiva della nuova viabilità.

L'articolo viene integrato inserendo prima del punto (a) la seguente frase :

"... Tutte le progettazioni esecutive relative alla viabilità devono contenere lo studio del clima acustico. Inoltre, al fine di contribuire al contenimento dell'inquinamento atmosferico, la progettazione esecutiva delle strade dovrà rispettare la D.G.R. 8/8837 del 30/12/2008 "Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture di mobilità". In più sulle strade esistenti in occasione di interventi a margine si adottano i criteri della D.G.R. 8/8579 del 03/12/2008."

d) Inquinamento atmosferico e sistema di mobilità

- L'ARPA chiede di modificare il rapporto VAS e D.d.P. inserendo la promozione di sistemi di riscaldamento non a legna, inoltre riporta un elenco di accorgimenti/suggerimenti per integrare quanto già affrontato nella VAS
- Per la progettazione della nuova viabilità locale raccomanda di attenersi alle linee guida del D.G.R. n° 8/8837 del 30/12/08

Come primo approccio ai suggerimenti ARPA relativi alla matrice di inquinamento atmosferico è stato integrato l'art. 26 delle N.T.A. inserendo l'obbligo di attenersi alle "Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità" D.G.R. 8/8837 del 30/12/2008. La promozione dei metodi di uso dei servizi di mobilità o di disincentivazione del consumo di legna per riscaldamento saranno oggetto di campagne di promozione sociale del Comune in coordinamento con gli Enti superiori (Provincia, Parco Adda e Regione).

e) Elettrodotti

Le richieste in proposito sono :

- e.1) Aggiornare la cartografia di piano R1 con le due linee che attraversano il Comune : "Brivio-Verderio" (n° 442) e "Brivio-Olginate" (n° 443) ambedue di 132 KV
- e.2) Richiama la legge 36/01 Legge quadro sulla protezione delle esposizioni ai campi elettrici ed elettromagnetici con particolare riferimento all'art. 4, comma 1, lettera h (esclusione d'uso con permanenza per oltre 4 ore)

In accoglimento delle osservazioni per la matrice elettrodotti è stata adeguata la tavola R1 come evidenziato al punto e.1) mentre per il punto e.2) le N.T.A. all'art. 20.3 già prevedono l'obbligo di verifica e compatibilità. In ogni caso la norma è stata integrata con un preciso richiamo della Legge 36/2001 nel seguente modo :

"Per quanto sopra si fa riferimento alla Legge 36/2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici". Inoltre si richiama l'attenzione alla L.R. 11/2001 per gli impianti di telecomunicazione ed il D.P.C.M. 08/07/2003 per i limiti di esposizione."

f) Sorgenti radiofrequenza

Con riferimento a questa matrice si osserva :

- f.1) Si richiama la L.R. 11/01, art. 4, comma 11 (individuazione aree tecnologiche)
- f.2) Per gli impianti esistenti si precisa che devono essere riportati i perimetri di 200 metri entro i quali verificare le esposizioni (D.P.C.M. 8/7/03)
- f.3) Si richiamano i vincoli della L.R. 11/01, art. 4, comma 8 (incompatibilità)
- f.4) Si segnalano gli impianti presenti in Airuno da riportare, se mancano in cartografia R1 e integrare l'art. 20.3 delle N.T.A.

In accoglimento delle osservazioni è stato integrato l'art. 20.3 delle N.T.A. per richiamare la L.R. 11/2001 ed il D.P.C.M. 08/07/2003 in merito al rispetto dei limiti di esposizione.

g) Indicazioni per disciplina acque meteoriche

Con riferimento ai Regolamenti Regionali 3/2006 e 4/2006 vengono riportate le precauzioni più importanti per la disciplina delle acque meteoriche. Si raccomanda attenzione all'appendice G della D.G.R. 8/2244 del 29/3/06 relative alle aree di espansione residenziale.

In accoglimento delle osservazioni è stato integrato l'art. 20.2.6 delle N.T.A. riportando i principali criteri di progettazione della rete per acque meteoriche, oltre che richiamare il Regolamento Regionale 4/2006 e il D.G.R. 8/2244 del 29/03/2006

con riferimento all'appendice G per le aree di espansione non fognate, oltre a richiamare il regolamento ATO.

h) Acque sotterranee, derivazioni acque ad uso potabile e rete di distribuzione

L'osservazione di fatto prescrive la verifica idrogeologica per valutare se le acque emunte da due pozzi sono influenzate dalla presenza del cimitero.

In accoglimento dell'osservazione il Comune darà incarico al geologo di verificare correttamente quanto richiesto.

D) Considerazioni sugli ambiti di trasformazione

In sintesi l'osservazione mira alla massima chiarezza in termini ambientali, sia disponendo della cartografia di tutti i vincoli, sia di una immediata lettura degli stessi nelle singole schede di intervento di ogni ambito di trasformazione.

Pertanto vengono suggeriti i contenuti di ogni scheda.

In accoglimento di questa osservazione ogni ambito di trasformazione viene accompagnato da una scheda tecnica come di seguito riportato.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT1
 “P.I.I. RESIDENZIALE“ Località Prada

SCHEMA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 3d	Il progetto esecutivo deve essere preceduto da studio geologico nel rispetto delle Norme geologiche di Piano (7.1.3; 7.1.3.4). Valutare anche la presenza di canali agricoli.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d’acqua / Rischi esondativi	Canali non mappati (irrigazione)	L’area è interessata dalla presenza di canali agricoli, deve essere dimostrata la continuità degli scoli e la compatibilità degli stessi con gli interventi.
Presenza pozzi o sorgenti	---	Lo studio geologico sopra richiamato dovrà comunque evidenziare la presenza o in ogni caso l’influenza delle falde presenti su quelle di emungimento per uso potabile.
Vicinanza o presenza strade	Viabilità locale	L’intervento è condizionato alla dimostrazione di disporre di accesso carrabile idoneo dalla viabilità comunale.
Rete idrica	Non servita	L’intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all’allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Non servita	L’intervento è condizionato all’approvazione di un sistema fognario con allacciamento alla rete comunale (obbligo di sistema separato).
Rapporto permeabilità	Residenziale	Minima prevista 30%.
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	132 KV	Devono essere verificati i limiti di esposizione D.P.C.M. 08/07/2003, unitamente al calcolo della fascia inedificabile D.M. 29/05/2008
Requisiti minimi energetici	Classe energetica B	Osservare le disposizioni D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745. Trovano comunque applicazione gli incentivi previsti dall’art. 18 delle N.T.A.
Zonizzazione acustica	Classe III	La progettazione esecutiva deve essere preceduta da analisi del clima acustico (D.P.R. 142/04) considerando la S.P. 72 e la centrale elettrica limitrofa.
Classe sensibilità paesistica	Alta 4	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT2
 “P.I.I. RESIDENZIALE” Via Isonzo (Loc. Prada)

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 3d	Il progetto esecutivo deve essere preceduto da studio geologico nel rispetto delle Norme geologiche di Piano (7.1.3; 7.1.3.4). Valutare anche la presenza di canali agricoli.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d'acqua / Rischi esondativi	Canali non mappati (irrigazione) e roggia Bevera	L'area è interessata dalla presenza di canali agricoli, deve essere dimostrata la continuità degli scoli e la compatibilità degli stessi con gli interventi. Inoltre deve essere valutata la concreta stabilità degli argini della roggia Bevera onde evitare pericoli di esondazione, eventuali opere di adeguamento saranno a carico dei lottizzanti.
Presenza pozzi o sorgenti	---	Lo studio geologico sopra richiamato dovrà comunque evidenziare la presenza o in ogni caso l'influenza delle falde presenti su quelle di emungimento per uso potabile. In ogni caso lo studio idrogeologico dovrà accertare eventuali impatti dell'attività floro-vivaistica sulle acque sotterranee.
Vicinanza o presenza strade	Viabilità locale Viabilità di D.d.P.	L'intervento è condizionato alla dimostrazione di disporre di accesso carrabile idoneo dalla viabilità comunale. Trovano applicazione per la nuova viabilità del D.d.P. le disposizioni del D.G.R. 03/12/2008 n° 8/8579.
Rete idrica	Non servita	L'intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all'allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Non servita	L'intervento è condizionato all'approvazione di un sistema fognario con allacciamento alla rete comunale (obbligo di sistema separato).
Rapporto permeabilità	Residenziale	Minima prevista 30%.
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	132 KV	Devono essere verificati i limiti di esposizione D.P.C.M. 08/07/2003, unitamente al calcolo della fascia inedificabile D.M. 29/05/2008
Requisiti minimi energetici	Classe energetica B	Osservare le disposizioni D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745. Trovano comunque applicazione gli incentivi previsti dall'art. 18 delle N.T.A.
Zonizzazione acustica	Classe III	La progettazione esecutiva deve essere preceduta da analisi del clima acustico (D.P.R. 142/04) considerando la S.P. 72 e la centrale elettrica limitrofa. Vanno verificati anche i rumori conseguenti la presenza dell'attività floro-vivaistica.
Classe sensibilità paesistica	Alta 4	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge. Sui fronti strada si dovranno prevedere in progetto opportune piantumazioni di mitigazione.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT3
 “P.I.I. RESIDENZIALE” Via Isonzo

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 3d	Il progetto esecutivo deve essere preceduto da studio geologico nel rispetto delle Norme geologiche di Piano (7.1.3; 7.1.3.4). Valutare anche la presenza di canali agricoli.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d’acqua / Rischi esondativi	Canali non mappati (irrigazione)	L’area è interessata dalla presenza di canali agricoli, deve essere dimostrata la continuità degli scoli e la compatibilità degli stessi con gli interventi.
Presenza pozzi o sorgenti	---	Lo studio geologico sopra richiamato dovrà comunque evidenziare la presenza o in ogni caso l’influenza delle falde presenti su quelle di emungimento per uso potabile.
Vicinanza o presenza strade	Viabilità locale Viabilità di D.d.P.	L’intervento è condizionato alla dimostrazione di disporre di accesso carrabile idoneo dalla viabilità comunale. Trovano applicazione per la nuova viabilità del D.d.P. le disposizioni del D.G.R. 03/12/2008 n° 8/8579.
Rete idrica	Non servita	L’intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all’allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Non servita	L’intervento è condizionato all’approvazione di un sistema fognario con allacciamento alla rete comunale (obbligo di sistema separato).
Rapporto permeabilità	Residenziale	Minima prevista 30%.
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	132 KV	Devono essere verificati i limiti di esposizione D.P.C.M. 08/07/2003, unitamente al calcolo della fascia inedificabile D.M. 29/05/2008
Requisiti minimi energetici	Classe energetica B	Osservare le disposizioni D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745. Trovano comunque applicazione gli incentivi previsti dall’art. 18 delle N.T.A.
Zonizzazione acustica	Classe III	La progettazione esecutiva deve essere preceduta da analisi del clima acustico (D.P.R. 142/04) considerando la S.P. 72. Vanno verificati anche i rumori conseguenti la presenza dell’attività floro-vivaistica.
Classe sensibilità paesistica	Alta 4	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge. Sui fronti strada si dovranno prevedere in progetto opportune piantumazioni di mitigazione.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT4
 “P.I.P. FLOROVIVAISTICO” Via Statale

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 3d	Il progetto esecutivo deve essere preceduto da studio geologico nel rispetto delle Norme geologiche di Piano (7.1.3; 7.1.3.4). Valutare anche la presenza di canali agricoli.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d’acqua / Rischi esondativi	Canali non mappati (irrigazione)	L’area è interessata dalla presenza di canali agricoli, deve essere dimostrata la continuità degli scoli e la compatibilità degli stessi con gli interventi.
Presenza pozzi o sorgenti	---	Lo studio geologico sopra richiamato dovrà comunque evidenziare la presenza o in ogni caso l’influenza delle falde presenti su quelle di emungimento per uso potabile.
Vicinanza o presenza strade	Strada Provinciale Strada locale di D.d.P.	Come indicato nella scheda descrittiva è previsto l’obbligo di realizzare un nuovo accesso con soluzione viaria della Provinciale mediante rotonda. Il tutto dovrà essere progettato nel rispetto dei D.G.R. 03/12/2008 n° 8/8579 e D.G.R. 30/12/2008 n° 8/8837.
Rete idrica	Zona servita	L’intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all’allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Da conformizzare	Trattandosi di attività produttiva, l’autorizzazione deve essere rinnovata ogni 4 anni, con l’ampliamento deve essere rivisto tutto il sistema fognario con obbligo di separazione : acque bianche; acque nere; acque produttive.
Rapporto permeabilità	Produttivo e agricolo	In ogni caso non inferiore al 50%.
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	132 KV	Devono essere verificati i limiti di esposizione D.P.C.M. 08/07/2003, unitamente al calcolo della fascia inedificabile D.M. 29/05/2008
Requisiti minimi energetici	Edifici produttivi Classe energetica B	Osservare le disposizioni D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745. Trovano comunque applicazione gli incentivi previsti dall’art. 18 delle N.T.A.
Zonizzazione acustica	Classe IV	La progettazione esecutiva deve essere preceduta da analisi del clima acustico (D.P.R. 142/2004), inoltre si richiama il parere ARPA del 15/10/2010 prot. 143049/3-1-3
Classe sensibilità paesistica	Alta 4	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge. Sui fronti strada si dovranno prevedere in progetto opportune piantumazioni di mitigazione.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT5
 “P.I.I. RESIDENZIALE“ Via Consorziale

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 3d	Il progetto esecutivo deve essere preceduto da studio geologico nel rispetto delle Norme geologiche di Piano (7.1.3; 7.1.3.4). Valutare anche la presenza di canali agricoli.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d'acqua / Rischi esondativi	Canali non mappati (irrigazione)	L'area è interessata dalla presenza di canali agricoli, deve essere dimostrata la continuità degli scoli e la compatibilità degli stessi con gli interventi.
Presenza pozzi o sorgenti	---	Lo studio geologico sopra richiamato dovrà comunque evidenziare la presenza o in ogni caso l'influenza delle falde presenti su quelle di emungimento per uso potabile.
Vicinanza o presenza strade	Viabilità locale	L'intervento è condizionato alla dimostrazione di disporre di accesso carrabile idoneo dalla viabilità comunale.
Rete idrica	Non servita	L'intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all'allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Non servita	L'intervento è condizionato all'approvazione di un sistema fognario con allacciamento alla rete comunale (obbligo di sistema separato). Con l'intervento si dovrà assicurare anche che tutta la fognatura sulla strada esistente sia di tipo separato. Inoltre dovrà essere verificata la capacità a valle.
Rapporto permeabilità	Residenziale	Minima prevista 30%.
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	---	---
Requisiti minimi energetici	Classe energetica B	Osservare le disposizioni D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745. Trovano comunque applicazione gli incentivi previsti dall'art. 18 delle N.T.A.
Zonizzazione acustica	Classe III	La progettazione esecutiva dovrà prevedere l'analisi del clima acustico sia in relazione alle attività sportive limitrofe, sia considerando le diverse funzioni previste a progetto quali commercio e ricettività.
Classe sensibilità paesistica	Alta 4	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge. Su tutto il fronte Est dell'ambito prospiciente con l'area agricola, si rende indispensabile prevedere in sede di progetto esecutivo una fascia alberata di profondità variabile con finalità di mitigazione.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno
 Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT6
 “P.I.I. INDUSTRIALE” Via del Donatore

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 3d	Il progetto esecutivo deve essere preceduto da studio geologico nel rispetto delle Norme geologiche di Piano (7.1.3; 7.1.3.4). Valutare anche la presenza di canali agricoli. Dovranno inoltre essere valutate le attività compatibili con le condizioni idrogeologiche, anche con il rischio di liquefazione in caso sismico.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d'acqua / Rischi esondativi	Canali non mappati (irrigazione)	L'area è interessata dalla presenza di canali agricoli, deve essere dimostrata la continuità degli scoli e la compatibilità degli stessi con gli interventi. Dovrà essere valutata la concreta stabilità degli argini del corso d'acqua posto a Nord, il tutto per evitare pericoli di esondazione. Le opere di adeguamento degli argini sono a carico dei proprietari.
Presenza pozzi o sorgenti	---	Lo studio geologico sopra richiamato dovrà comunque evidenziare la presenza o in ogni caso l'influenza delle falde presenti su quelle di emungimento per uso potabile.
Vicinanza o presenza strade	Viabilità locale e pista ciclopedonale	Si richiama l'attenzione sulle prescrizioni relative al filare di gelsi lungo la strada esistente, coincidente con la pista ciclopedonale. La progettazione e/o adeguamento della viabilità sul fronte Est; Sud-Est è a carico dei lottizzanti.
Rete idrica	Non servita	L'intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all'allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Non servita	L'intervento è condizionato all'approvazione di un sistema fognario con allacciamento alla rete comunale (obbligo di sistema separato). Con l'intervento si dovrà assicurare anche che tutta la fognatura sulla strada esistente sia di tipo separato. Inoltre dovrà essere verificata la capacità a valle.
Rapporto permeabilità	Industriale	15%, si richiama l'attenzione sulle prescrizioni.
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	---	---
Requisiti minimi energetici	Edifici produttivi Classe energetica B	Osservare le disposizioni D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745. Trovano comunque applicazione gli incentivi previsti dall'art. 18 delle N.T.A.
Zonizzazione acustica	Classe V	La progettazione esecutiva dovrà comunque prevedere lo studio del clima acustico in quanto l'area produttiva è confinante con una residenziale. Lo studio dovrà essere condotto anche per singola unità di progetto.
Classe sensibilità paesistica	Molto alta 5	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge. Sui fronti strada si dovranno prevedere in progetto opportune piantumazioni di mitigazione.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT7
 “CIMITERO” Via Fratelli Kennedy

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 3d	Il progetto esecutivo deve essere preceduto da studio geologico nel rispetto delle Norme geologiche di Piano (7.1.3; 7.1.3.4). Valutare anche la presenza di canali agricoli. Dovrà inoltre essere valutata l'influenza della realtà idrogeologica dell'area cimiteriale con le aree di emungimento ai fini potabili.
Bonifiche	Aree inumazione	Dovranno essere approfonditi gli studi geologici di compatibilità delle aree per inumazione con quanto previsto per legge.
Presenza corsi d'acqua / Rischi esondativi	---	---
Presenza pozzi o sorgenti	---	Lo studio geologico sopra richiamato dovrà comunque evidenziare la presenza o in ogni caso l'influenza delle falde presenti su quelle di emungimento per uso potabile.
Vicinanza o presenza strade	Viabilità locale	Sia per la parte esistente (Strada Provinciale) che per quella di progetto dovranno essere applicate le disposizioni della D.G.R. 03/12/2008 n° 8/8579 e D.G.R. 30/12/2008 n° 8/8837.
Rete idrica	Non servita	L'intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all'allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Esistente	---
Rapporto permeabilità	---	---
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	---	---
Requisiti minimi energetici	---	---
Zonizzazione acustica	Classe II	Da estendere anche alla fascia di rispetto in ampliamento.
Classe sensibilità paesistica	Molto 5	Delocalizzare il centro di raccolta rifiuti urbani differenziati.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT8
 “P.I.I. SUD” Via Europa

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 2	Sono previste le sole indagini geologiche e idrogeologiche per il dimensionamento fondazioni.
Bonifiche	Area produttiva dismessa	Devono essere condotte le indagini ambientali sul suolo, sottosuolo e falde per accertare il pericolo di inquinamento, compresa la ricerca di cisterne, depuratori e depositi.
Presenza corsi d’acqua / Rischi esondativi	---	Verificare comunque eventuali scoli da monte e relative canalizzazioni.
Presenza pozzi o sorgenti	---	---
Vicinanza o presenza strade	Viabilità locale	L’intervento è condizionato alla dimostrazione di disporre di accesso carrabile idoneo dalla viabilità comunale.
Rete idrica	Servita	L’intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all’allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Da conformizzare	Provvedere ad assicurare i criteri di Regolamento.
Rapporto permeabilità	Residenziale	Minima prevista 30%.
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	---	Verificare la presenza di cabine di trasformazione al servizio dell’attività produttiva dismessa.
Requisiti minimi energetici	Classe energetica B	Osservare le disposizioni D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745. Trovano comunque applicazione gli incentivi previsti dall’art. 18 delle N.T.A.
Zonizzazione acustica	Classe IV	Da adeguare alle nuove condizioni, promuovere valutazioni di clima acustico in relazione alle condizioni al contorno e alle reali future attività (commercio – ricettivo).
Classe sensibilità paesistica	Molto alta 5	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT9
 “P.I.I. RESIDENZIALE“ Via Statale

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 2	Sono previste le sole indagini geologiche e idrogeologiche per il dimensionamento fondazioni.
Bonifiche	Area produttiva dismessa	Devono essere condotte le indagini ambientali sul suolo, sottosuolo e falde per accertare il pericolo di inquinamento, compresa la ricerca di cisterne, depuratori e depositi.
Presenza corsi d’acqua / Rischi esondativi	---	Verificare comunque eventuali scoli da monte e relative canalizzazioni.
Presenza pozzi o sorgenti	---	---
Vicinanza o presenza strade	Viabilità locale	L’intervento è condizionato alla dimostrazione di disporre di accesso carrabile idoneo dalla viabilità comunale.
Rete idrica	Servita	L’intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all’allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Da conformizzare	Provvedere ad assicurare i criteri di Regolamento.
Rapporto permeabilità	Residenziale	Minima prevista 30%.
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	---	Verificare la presenza di cabine di trasformazione al servizio dell’attività produttiva dismessa.
Requisiti minimi energetici	Classe energetica B	Osservare le disposizioni D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745. Trovano comunque applicazione gli incentivi previsti dall’art. 18 delle N.T.A.
Zonizzazione acustica	Classe IV	Da adeguare alle nuove condizioni, promuovere valutazioni di clima acustico in relazione alle condizioni al contorno e alle reali future attività (commercio – ricettivo).
Classe sensibilità paesistica	Alta 4	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT10
“Viabilità di progetto” Via San Francesco

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 2 e 4	La progettazione esecutiva deve essere preceduta da indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche per strade.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d'acqua / Rischi esondativi	Torrente Tolsera	La progettazione esecutiva deve mirare al consolidamento degli argini.
Presenza pozzi o sorgenti	---	---
Vicinanza o presenza strade	Strada di progetto	Devono essere applicate le disposizioni del D.G.R. 30/12/2008 n° 8/8837
Rete idrica	---	---
Rete fognatura	Tombinatura	Da realizzarsi nel rispetto del Regolamento.
Rapporto permeabilità	---	---
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	---	---
Requisiti minimi energetici	---	---
Zonizzazione acustica	Classe III	Considerare il clima acustico di influenza sulle residenze al contorno.
Classe sensibilità paesistica	Molto alta 5	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT11
 “Viabilità di progetto“ Via Statale – Via Postale Vecchia

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 2	La progettazione esecutiva deve essere preceduta da indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche per strade.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d'acqua / Rischi esondativi	Deflussi da monte	La progettazione esecutiva deve prevedere l'individuazione delle tombinature dei deflussi da monte, la loro verifica dimensionale ed eventuale adeguamento.
Presenza pozzi o sorgenti	---	---
Vicinanza o presenza strade	Rotonda di progetto su strada esistente	Trovano applicazione sia la D.G.R. 03/12/2008 n° 8/8579 sia la D.G.R. 30/12/2008 n° 8/8837.
Rete idrica	Non servita	L'intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all'allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Tombinatura	Da realizzarsi nel rispetto del Regolamento.
Rapporto permeabilità	---	---
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	---	---
Requisiti minimi energetici	---	---
Zonizzazione acustica	Classe III	Considerare il clima acustico di influenza sulle residenze al contorno.
Classe sensibilità paesistica	Alta 4	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT13
 “Viabilità di progetto“ Via Tangenzialina

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Varia	La progettazione deve prevedere tutte le prescrizioni delle N.T.A. dello studio geologico.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d’acqua / Rischi esondativi	Attraversamenti su ponte e scoli	Definire uno studio integrato di soluzione di tutti i problemi idraulici e di tenuta degli argini.
Presenza pozzi o sorgenti	---	---
Vicinanza o presenza strade	Strada di progetto ed intersezioni con l’esistente	Devono essere applicate le disposizioni del D.G.R. 30/12/2008 n° 8/8837.
Rete idrica	---	---
Rete fognatura	Tombinatura	Da realizzarsi nel rispetto del Regolamento.
Rapporto permeabilità	---	---
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	---	---
Requisiti minimi energetici	---	---
Zonizzazione acustica	Varie	Considerare il clima acustico di influenza sulle aree attraversate.
Classe sensibilità paesistica	Molto alta 5	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT15
 “Percorso pedonale ciclabile” Vie Varie

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Varia	La progettazione deve prevedere tutte le prescrizioni delle N.T.A. dello studio geologico.
Bonifiche	---	---
Presenza corsi d’acqua / Rischi esondativi	Attraversamenti su ponte e scoli	Definire uno studio integrato di soluzione di tutti i problemi idraulici e di tenuta degli argini.
Presenza pozzi o sorgenti	---	---
Vicinanza o presenza strade	Strada di progetto ed intersezioni con l’esistente	Devono essere applicate le disposizioni del D.G.R. 30/12/2008 n° 8/8837.
Rete idrica	---	---
Rete fognatura	Tombinatura	Da realizzarsi nel rispetto del Regolamento.
Rapporto permeabilità	---	---
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	---	---
Requisiti minimi energetici	---	---
Zonizzazione acustica	Varie	Considerare il clima acustico di influenza sulle aree attraversate.
Classe sensibilità paesistica	Molto alta 5	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT16
 “P.I.I. DEPOSITO NON EDIFICABILE” Via Kennedy

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 3a e 3b	La progettazione deve prevedere tutte le prescrizioni delle N.T.A. dello studio geologico.
Bonifiche	Interessata in parte	D.Lgs. n° 152/2006 vincolati da D.G.R. 11348 del 10/02/2010 “Linee guida in materia di bonifica”. Si richiama il provvedimento dirigenziale 491 del 27/10/2011 della Provincia di Lecco.
Presenza corsi d’acqua / Rischi esondativi	Interna alla fascia fra A e B del PAI	La progettazione esecutiva dovrà attestare la non esondabilità delle aree, indicando eventuali opere di adeguamento. Il progetto dovrà contenere anche l’adeguamento degli argini con onere a carico dei proprietari, il tutto con garanzia di non pregiudicare le aree contermini o a monte e a valle.
Presenza pozzi o sorgenti	---	---
Vicinanza o presenza strade	Viabilità locale	L’intervento è condizionato alla dimostrazione di disporre di accesso carrabile idoneo dalla viabilità comunale.
Rete idrica	---	---
Rete fognatura	---	---
Rapporto permeabilità	---	---
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	---	---
Requisiti minimi energetici	---	---
Zonizzazione acustica	Classe V	Dovranno essere adottate misure di mitigazione per la vicinanza di aree in classe acustica molto inferiore.
Classe sensibilità paesistica	Molto alta 5	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge. Le fasce verdi al contorno e le fasce di rispetto fluviale dovranno essere piantumate per conseguire la necessaria mitigazione ambientale e compensare in parte i problemi VAS di coerenza interna.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – Comune di Airuno

Documento di Piano

Ambito di trasformazione n° AT17
 “P.I.I. INDUSTRIALE” Via Statale

SCHEDA TECNICA – ADEMPIMENTI AMBIENTALI

MATRICE	CLASSIFICAZIONE	PRESCRIZIONI
Classe di fattibilità geologica	Classe 3d	Il progetto esecutivo deve essere preceduto da studio geologico nel rispetto delle Norme geologiche di Piano (7.1.3; 7.1.3.4). Valutare anche la presenza di canali agricoli. Dovranno inoltre essere valutate le attività compatibili con le condizioni idrogeologiche, anche con il rischio di liquefazione in caso sismico.
Bonifiche	Ex attività zootecnica	Devono essere condotte le indagini ambientali sul suolo, sottosuolo e falde per accertare il pericolo di inquinamento, compresa la ricerca di cisterne, depuratori e depositi.
Presenza corsi d’acqua / Rischi esondativi	Canali non mappati (irrigazione)	L’area è interessata dalla presenza di canali agricoli, deve essere dimostrata la continuità degli scoli e la compatibilità degli stessi con gli interventi.
Presenza pozzi o sorgenti	---	Lo studio geologico sopra richiamato dovrà comunque evidenziare la presenza o in ogni caso l’influenza delle falde presenti su quelle di emungimento per uso potabile.
Vicinanza o presenza strade	Esistente e di progetto	Sia per la parte esistente (Strada Provinciale) che per quella di progetto dovranno essere applicate le disposizioni della D.G.R. 03/12/2008 n° 8/8579 e D.G.R. 30/12/2008 n° 8/8837.
Rete idrica	Servita	L’intervento è condizionato alla verifica di disponibilità idrica e all’allacciamento alla rete comunale. Valutare eventuali reti duali.
Rete fognatura	Non servita	L’intervento è condizionato all’approvazione di un sistema fognario con allacciamento alla rete comunale (obbligo di sistema separato). Con l’intervento si dovrà assicurare anche che tutta la fognatura sulla strada esistente sia di tipo separato. Inoltre dovrà essere verificata la capacità a valle.
Rapporto permeabilità	Residenziale	Minima prevista 30%.
Elettrodotti o sorgenti elettromagnetiche	132 KV	Devono essere verificati i limiti di esposizione D.P.C.M. 08/07/2003, unitamente al calcolo della fascia inedificabile D.M. 29/05/2008
Requisiti minimi energetici	Edifici produttivi Classe energetica B	Osservare le disposizioni D.G.R. 22/12/2008 n° 8/8745. Trovano comunque applicazione gli incentivi previsti dall’art. 18 delle N.T.A.
Zonizzazione acustica	Classe III e IV	Dovranno essere adottate misure di mitigazione per la vicinanza di aree in classe acustica molto inferiore.
Classe sensibilità paesistica	Molto alta 5	La progettazione è comunque sottoposta a parere paesistico-ambientale con la documentazione di legge. Sui fronti strada si dovranno prevedere in progetto opportune piantumazioni di mitigazione.

E) Piano di monitoraggio

L'ARPA propone di integrare il Piano di Monitoraggio con traguardi; Piani di manutenzione; ristrutturazioni; verifiche scolmatori (mensile); ricerca acque "parassite".

Di fatto quanto proposto potrà trovare oggetto di valutazione nell'ambito del gruppo di lavoro progettato per dar vita al Monitoraggio (vedi D.d.P.).

Tuttavia l'ARPA chiede di inserire nell'elenco degli indicatori una sua tabella.

Il D.d.P. viene integrato con la tabella di monitoraggio proposta dall'ARPA.

12.3 PARCO ADDA NORD

Le indicazioni del Parco Adda Nord sono raccolte in 4 punti dei quali gli ultimi due sono indicazioni di procedura.

I primi due punti riguardano:

1) Il punto è diviso in 12 indicazioni:

a- Inserire articolo di rimando a P.T.C. nell'ambito delle N.T.A..

b- Inserire perimetro Parco naturale.

c- Correggere perimetro Parco regionale.

d- Inserire aree esterne al Parco (Art. 5 N.T.A. del P.T.C.).

e- Inserire zone di interesse naturalistico (Art. 4 N.T.A. del P.T.C.).

f- Inserire zona agricola (Art. 22 N.T.A. del P.T.C.).

g- Inserire zona iniziativa comunale orientata (Art. 25 N.T.A. del P.T.C.).

h- Rettifica Tangenzialina.

i- Limitare interventi nell'AT 17 ai soli volumi esistenti (comma 6 Art. 25 N.T.A. del P.T.C.).

j- Individuazione Beni Culturali.

k- Inserire rimando al Piano di settore "Siti paesistico-culturali sensibili" (A.C. n. 8 del 30/06/2003).

l- Invio del P.T.C. al Parco dopo l'approvazione.

2) Si chiede di ribadire la prevalenza del P.T.C. rispetto alle previsioni del P.G.T..

In accoglimento del punto 1 sono state promosse le seguenti azioni:

- a- Accolta la prima indicazione inserendo l'Art. 24.5 "Zone E5".
- b- Accolte le indicazioni da "b-" a "g-" inserendo nella Tavola R1 E R3a del Piano delle Regole la visualizzazione della zona E5.
- c- Accolta l'indicazione di rettificare la tangenzialina in quanto stralciata dall'azzonamento.
- d- Accolta l'indicazione "i-" correggendo la scheda dell'AT 17.
- e- Accolta l'indicazione "j-" riportando un segno grafico nelle Tavole R1 e R3a.
- f- Accolta l'indicazione "k-" inserendo il rimando nell'Art. 24.5 delle N.T.A. del Piano delle Regole (P.d.R.).

In accoglimento del punto 2 si è riportata la precisazione nell'Art. 24.5 delle N.T.A. del P.d.R..

12.4 PROVINCIA DI LECCO

L'osservazione della Provincia riguarda la compatibilità con il PTCP ai sensi dell'art. 13 comma 5 della L.R. n° 12/2005 e s.m.i., la stessa è compresa nella RELAZIONE ISTRUTTORIA composta da otto capitoli:

- 1. PREMESSA
- 2. ELABORATI DEL PGT
- 3. PREVISIONI DI INTERESSE REGIONALE
- 4. PREVISIONI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE
- 5. VALUTAZIONE PROVINCIALE
 - 5.1 ANALISI DEL DOCUMENTO DI PIANO
 - 5.3.1 SCENARIO STRATEGICO
 - 5.3.2 ANALISI DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE
 - 5.2 ESAME E CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLE PREVISIONI DEL PTCP CON EFFICACIA PRESCRITTIVA E PREVALENTE SUGLI ATTI DEL PGT
 - 5.3.1 TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E NATURALISTICI
 - 5.3.2 AMBITI AGRICOLI
 - 5.3.3 SISTEMA DELLA MOBILITA'
 - 5.3.4 RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
 - 5.3.5 VALUTAZIONE DI INCIDENZA
 - 5.3 ESAME E CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLE PREVISIONI DEL PTCP DI CARATTERE ORIENTATIVO
 - 5.3.1 SISTEMA PRODUTTIVO
 - 5.3.2 COMMERCIO
 - 5.3.3 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- 5.3.4 SENSIBILITA' DEGLI INTERVENTI EDILIZI
- 6. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (S.I.T.)
- 7. NOTE
- 8. INDICAZIONI CONCLUSIVE

Seguendo lo stesso ordine della Relazione Istruttoria si riportano ove necessario le controdeduzioni.

- Si ritengono corretti i primi 4 punti della Relazione; non contengono osservazioni.
- Si prende atto del punto 5 che sprime la compatibilità condizionata con il P.T.C.P..
- Si ritengono corretti i contenuti del punto 5.1.1; non contengono osservazioni.

Si ritengono corretti i contenuti del punto 5.1.2; le osservazioni sono rimandate ai punti successivi. Non vengono rimandate le osservazioni riferite all'individuazione del "territorio consolidato", l'osservazione invita a correggere le Tavole D4 correggendo la classificazione dell'area ex Petrol Dragon e dell'area a valle della Rocca.

Inoltre si invita a recepire le prescrizioni già fatte nel P.R.G. per l'area "ex cava di pietra".

L'intera osservazione qui considerata viene accolta correggendo le tavole e inserendo prescrizioni per l'area "ex cava di pietra" nell'art. 36 delle N.T.A. del P.G.T..

- Si ritengono corretti i contenuti del punto 5.1.3; si chiede di riverificare la capacità insediativa in quanto il DdP considera una popolazione residente al 31/12/2008 diversa da quella ufficiale. Si provvede (vedi correzione del Documento di Piano, capitolo 103).
- Si ritengono corretti i contenuti del punto 5.2.1, in particolare si rileva che la raccomandazione di inserire la "RICOGNIZIONE SPEDITIVA DEL CONTESTO" è accolta di fatto. In quanto l'art. 20.1 ha inserito l'obbligo dell'analisi del sito, inoltre essendo il Comune tutelato ai sensi del D. Lgs 42/2004 già impone tutta la documentazione richiesta per l'autorizzazione paesaggistica.
- Si ritengono corretti i contenuti del punto 5.2.2; all'uopo si accolgono le osservazioni promuovendo le seguenti azioni:
 - 1) Viene prodotto un elaborato che dimostri il rispetto delle indicazioni di cui all'Art. 56 e dei criteri per l'individuazione delle aree agricole di cui all'Art. 57 delle N.T.A. del P.T.C.P.. Questo elaborato viene allegato al D.d.P. nella Relazione (Elaborato D0) come ulteriore capitolo.

- 2) Viene prodotto dall'Amministratore un sintetico elaborato per dimostrare le oggettive risultanze riferite alla scala comunale. Questo elaborato viene allegato al D.d.P. nella Relazione (Capitolo 9.5) come ulteriore Capitolato.
- 3) Le schede degli ambiti di trasformazione 1-2-3-5-6-17 verranno integrate con il richiamo alla maggiorazione del contributo di costruzione. Mentre gli ambiti 13 e 16 in accoglimento di proposte successive vengono eliminati, infine l'ambito 19 non è soggetto ad oneri e contributi di costruzione essendo uno standards di piano.
- 4) Si accolgono le proposte del settore Ecologia, Agricoltura, Caccia e Pesca nel seguente modo:
viene allegata al D.d.P. la tavola 7e del Piano Forestale Provinciale e nel Piano delle Regole all'Art. 25 (nelle N.T.A. e Elaborato R5) come ultimo comma prima del paragrafo 25.1 vengono inserite le seguenti parole: "Nell'ambito delle aree individuate nella tavola 7e del PIANO FORESTALE" allegata al Documento di Piano, si applicano le indicazioni dell'Ente forestale con particolare riferimento alle aree interne al Parco Adda Nord, si precisa che le aree individuate dalla citata tavola 7e costituiscono vincolo bosco nel rispetto dell'Art. 43 L.R. 31/2009".
In risposta al quesito riferito alla Rocca (punto d pag. 19 D.d.P.) si precisa che l'area non è soggetta a trasformazione.
Infine si accolgono tutte le raccomandazioni di integrazione delle N.T.A. del P.d.R. Art. 17.4; 21.1; 24.3; 26.c nonché l'estensione dei contenuti minimi del P.G.T. con richiamo delle aree vincolate a Bosco P.I.F..

Per l'ambito 13 si accoglie la proposta di stralcio della previsione viabilistica. Lo spazio verrà destinato all'agricoltura senza possibilità di edificare (Zona Omogenea E2).

Con riferimento all'ambito 16 si accoglie la proposta di stralcio lasciando la zona ad uso agricolo (Zona Omogenea E2).

L'ambito di trasformazione 17 viene ridimensionato volumetricamente consentendo la sola riconversione in produttivo industriale dei capannoni agricoli esistenti senza ulteriori volumi. In detto ambito sono comunque applicabili gli incentivi previsti dalle N.T.A. (Art. 18).

- Si ritengono corretti i contenuti del punto 5.2.3; si accolgono le osservazioni oltre che stralciando l'ambito di trasformazione 13 come sopra precisato, anche inserendo una fascia di rispetto stradale per future soluzioni dell'accesso alla "ex cava di pietra".
- Si ritengono corretti i contenuti del punto 5.2.4; in particolare in delibera verrà inserito che il Documento di Piano è integrato con la Relazione Geologica e il Piano delle Regole è integrato da tutte le cartografie della componente geologica a norma della D.G.R. 9/2616 del 30/11/2011, viene altresì integrato l'Art. 2 delle N.T.A. del P.G.T...

Vengono inoltre accolte tutte le previsioni particolari precisando che sono stati stralciati dal D.d.P. gli ambiti di trasformazione 13 e 16.

- Si ritengono corretti i contenuti del punto 5.2.5; in particolare si inseriscono nelle N.T.A. del P.d.R. elaborato R5 le “Misure di Mitigazione” già riportate nel Documento di Piano elaborato D0 (pag. 63 e 64).
- Si ritengono corretti i contenuti del punto 5.3.1; vedi riferimento al punto 5.1.2.
- Si ritengono corretti i contenuti del punto 5.3.2; le osservazioni vengono così accolte:
 - 1) Inserire nel D.d.P., scheda AT4, la frase: “Qualora la superficie di vendita fosse superiore a mq 800, l’intervento ricadrebbe in “rilevanza sovracomunale” da gestire mediante la realizzazione di “intesa” di cui l’Art. 70 delle N.T.A. del P.T.C.P..”
 - 2) Togliere la previsione di “media struttura nell’ambito di trasformazione 17 e dell’area “ex cava di pietra””.
- Si condividono le affermazioni del punto 5.3.3.
- Sono già contenuti nelle N.T.A. del P.d.R. (Art. 17 e 20) le indicazioni del punto 5.3.4.
- Si prende buona nota di quanto indicato ai punti 6; 7; 8 della Relazione Istruttoria.